ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali; industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 15 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5729

Il Duce fissa a Genova con incisiva potenza la posizione dell'Italia Imperiale dopo gli ultimi eventi

Asse Roma-Berlino: i discorsi di Palazzo Venezia sono qualcosa di solenne e definitivo nella storia - *Accordo fra i due Imperi:* volontà di rispettarlo scrupolosamente - *Francia:* circospezione sui colloqui, noi siamo all'altro lato della barricata spagnola - *Autarchia:* la battaglia non farà diminuire i traffici

Il discorso della pace armata

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Duce a Genova:

Camerati genovesi!

E' con grandissima gioia che stamane, venendo dal mare, ho riveduto i lineamenti stupendi della vostra città, che non mai come in questa epoca merita il titolo di Dominante (Applausi). **Non meno profonda è la mia gioia di riprendere, dopo trascorsi dodici anni** — (la moltitudine grida: Troppi!) — **un immediato diretto contatto con voi.**

Ed è con emozione che io parlo a voi dinanzi all'Arco che voi avete dedicato alla Vittoria e al ricordo degli Eroi che col loro purissimo sangue la conquistarono e la hanno tramandata a noi e alle venture generazioni come un retaggio sacro e immortale (Applausi vivissimi).

11 marzo: un bivio

Non vi stupirete, o camerati, se, come quasi sempre è avvenuto nelle memorabili adunate del popolo fascista, io parlerò a voi di talune questioni di carattere internazionale.

Alle ore 18 del giorno 11 marzo l'Italia si trovò ancora una volta innanzi ad un bivio che imponeva una decisione. Dalla scelta poteva dipendere il disordine, la pace o la guerra, quindi il destino d'Europa.

Ma, poichè gli avvenimenti non venivano a noi di sorpresa ed erano stati previsti nel loro logico sviluppo, noi rispondemmo immediatamente e nettissimamente: No! dinanzi a un passo diplomatico che, nel caso concreto, era assolutamente più inutile di molti altri. (Calorosissimi applausi).

I nemici dell'Italia, gli antifascisti di tutte le risme rimasero tremendamente delusi e si abbandonarono ad uno scoppio di autentico, per quanto imbelle, furore.

Essi avrebbero evidentemente desiderato l'urto fra i due Stati totalitari e peggiori complicazioni, non esclusa la guerra anche e, se soprattutto, avesse spalancato le porte al trionfo del bolscevismo in Europa (Applausi).

Molta acqua era passata dopo il 1934

Non dunque la necessità, come fu detto, ma la nostra volontà ci guidò nel nostro atteggiamento; e tutto quanto è accaduto da allora in poi dimostra che esso fu ispirato dalla saggezza (Acclamazioni altissime). **A coloro i quali oltre i monti hanno ancora la non ingenua malinconia di ricordarci quanto facemmo nel 1934, noi rispondiamo ancora una volta, dinanzi a voi e dinanzi a tutto il popolo italiano in ascolto, che da allora al marzo 1938 molta acqua era passata sotto i ponti del Tevere, del Danubio, della Sprea, del Tamigi e anche della Senna.** (Applausi).

E mentre quest'acqua, più o meno, tumultuosamente fluiva, all'Italia, impegnata in uno sforzo sanguinoso e gigantesco, venivano applicate quelle sanzioni che noi non abbiamo ancora dimenticato (Applausi prolungati).

Nel frattempo tutto ciò che di diplomatico e di politico passava sotto il nome globale di Stresa era morto e sepolto e per conto nostro non risusciterà mai più. Nè l'Italia poteva permettersi il lusso veramente eccessivo di mobilitare, allo scadere regolare di ogni quadriennio, per impedire l'epilogo fatale di una rivoluzione nazionale.

L'amicizia romano-germanica è duratura

Queste sono le ragioni di ordine contingente, ma ve n'è una di carattere ancora più alto e che piacemi di proclamare qui, nella città che ha avuto il privilegio ed ha il legittimo orgoglio di avere dato i natali a Giuseppe Mazzini (Applausi vivissimi). **L'Italia fascista non poteva assumersi indefinitivamente quello che fu il compito odioso e inutile della vecchia Austria degli Absburgo e dei Metternich: contrastare il moto delle Nazioni verso la loro unità.**

Non è dunque per la tema di complicazioni che noi abbiamo così agito; perchè questa tema, quando è necessario, non ha mai albergato, non alberga e non albergherà mai nell'animo nostro.

Ma era la nostra coscienza, il senso dell'onore e dell'amicizia leale verso la Germania che ci consigliava di fare quanto abbiamo fatto. Ora i due mondi, il mondo germanico e il mondo romano sono in immediato contatto. La loro amicizia è duratura, la collaborazione fra le due Rivoluzioni, destinate a dare l'impronta a questo secolo, non può essere che feconda. Questo ha voluto significare il popolo italiano accogliendo il Cancelliere germanico (Alte acclamazioni).

Pace adriatica e accordo italo-inglese

Le parole che furono pronunciate nella notte del 7 maggio a Palazzo Venezia sono state accolte dall'entusiasmo consapevole dei due popoli. Esse non rappresentano una dichiarazione diplomatica e politica (Acclamazioni). **Esse sono qualche cosa di solenne e di definitivo nella storia.**

L'asse, al quale resteremo fedeli, non ci ha impedito di fare una politica di accordi con coloro i quali tali accordi sinceramente vogliono.

Così nel marzo dell'anno scorso abbiamo realizzato la intesa con la Jugoslavia e da allora la pace regna sovrana sulle sponde dell'Adriatico (Applausi).

Così recentemente abbiamo realizzato gli accordi con la Granbretagna (Applausi). **Al fondo del dissidio, che pose a severo repentaglio i rapporti fra le due Nazioni, c'era molta incomprensione e, diciamolo pure, ignoranza, nel senso che a questa parola si deve dare dal verbo «ignorare». Per troppi stranieri l'Italia è il Paese malamente dipinto da una mediocre letteratura coloristica. E' tempo, è gran tempo, di conoscere l'Italia delle armi e del lavoro; è tempo, è gran tempo, di conoscere questo popolo che in vent'anni ha fornito prove formidabili, culminate tutte nella volontà e nella conquista dell'Impero.**

Ciò che ci divide dalla Francia

L'ultimo discorso pronunciato dal Primo Ministro inglese è un tentativo di uscire dal ginepraio dei luoghi comuni e riconoscere in tutta la sua maestà e la sua forza questa che è la nostra Italia, l'Italia del Fascismo e della Rivoluzione delle Camicie Nere. L'accordo tra Londra e Roma è l'accordo di due Imperi e si estende dal Mediterraneo al Mar Rosso, all'Oceano Indiano.

Poichè è nella nostra volontà il proposito di rispettare questo accordo scrupolosamente e poichè pensiamo che altrettanto faranno i governanti della Granbretagna, si può pensare che questo accordo sia duraturo. Il consenso col quale è stato accolto in tutti i Paesi del mondo è la riprova della sua intrinseca portata storica (Applausi).

Voi mi consentirete di essere circospetto per quanto concerne le conversazioni con la Francia perchè esse sono in corso. Non so se arriveranno a una conclusione, anche perchè in un fatto estremamente attuale, cioè la guerra di Spagna, noi siamo ai lati opposti della barricata. Essi desiderano la vittoria di Barcellona, noi viceversa desideriamo e vogliamo la vittoria di Franco (Acclamazioni altissime).

Quello che abbiamo fatto non è che una tappa

Camerati genovesi!

Durante questi dodici anni l'Italia ha velocemente camminato e Genova del pari. Ma quel che abbiamo fatto non può essere considerato che come una tappa. Nella lotta delle Nazioni e dei continenti non ci si può fermare: chi si ferma è perduto. Ecco perchè il Regime fascista farà tutto quanto è necessario per potenziare i vostri traffici marittimi e le vostre iniziative industriali. (Vivi applausi).

Sono in errore coloro i quali credono che la lotta per l'autarchia, che noi continueremo con estremo vigore, diminuisca i traffici.

Ne può variare la qualità, non ne altera nel complesso il volume. Altrettanto falso è il ritenere che il Regime voglia sacrificare le medie e piccole attività industriali e commerciali. E' esattamente vero il contrario. Gli operai della grande Genova, che hanno dato tante prove della loro disciplina e del loro attaccamento al lavoro, sanno per mille dati di fatto che le loro condizioni sono sempre presenti alla mia intelligenza e soprattutto al mio cuore. (Alte e prolungate acclamazioni).

Le direttive della nostra politica sono chiare: noi vogliamo la pace, la pace con tutti. E vi posso dire che la Germania nazionalsocialista non desidera meno ardentemente di noi la pace europea. (Applausi).

In una guerra di dottrina gli Stati totalitari farebbero blocco

Ma la pace per essere sicura deve essere armata. Ecco perchè io ho voluto che a Genova si raccogliesse tutta la flotta per mostrare a voi e agli italiani delle due regioni più continentali — che sono il Piemonte e la Lombardia — quale è la nostra effettiva forza sul mare. Noi vogliamo la pace, ma dobbiamo essere pronti con tutte le nostre forze a difenderla, specie quando si odono discorsi, sia pure di oltreoceano, sui quali dobbiamo riflettere. E' forse da escludere che le cosiddette grandi democrazie si preparino veramente a una guerra di dottrina. Comunque è bene che si sappia che in questo caso gli Stati totalitari faranno immediatamente blocco e marceranno fino in fondo. (Acclamazioni altissime).

Camerati genovesi!

L'Italia fascista vi segue e vi onora perchè sa di poter contare sul vostro coraggio, sul vostro spirito di iniziativa, sul vostro non mai smentito patriottismo e sulla vostra tenacia veramente ligure, più dura delle rocce che voi avete frantumato per allargare il respiro della vostra città, più paziente delle lunghe navigazioni alla vela.

La mia visita chiude un periodo della vostra storia e ne apre un altro. Durante questo periodo la vostra, la nostra Genova, deve compiere e compirà un nuovo poderoso balzo verso il suo più grande futuro.

Dinanzi ai microfoni

Imponenti adunate in tutta Italia

ROMA, 14

Tutta Italia ha partecipato spiritualmente, in una atmosfera di vibrante entusiasmo, alle grandiose accoglienze tributate da Genova al Duce. In ogni città e paese la radiocronaca è stata ascoltata dalle popolazioni adunate nelle piazze in masse imponenti ed ha suscitato commosse e fervide dimostrazioni di affetto e di devozione al Capo. La trasmissione del discorso ha provocato manifestazioni di incontenibile fervore.

Ardore di popolo e opere gigantesche

L'impostazione della "Impero,,

GENOVA, 14

Quando alle ore 15 il Duce che, come stamane, ha, a bordo della sua automobile il Segretario del Partito, il Prefetto ed il Federale, lascia il Palazzo del Governo con il suo seguito, il popolo (Genova non ha che una preoccupazione ormai: distribuirsi lungo il percorso del Capo ed attenderlo ed acclamarlo) che è qui dalle 11 e non si è mosso, chè, anzi, è andato di mano in mano infittendo con l'avvicinarsi dell'ora attesa, lo accoglie con un diffuso erompente coro di voci: «Duce! Duce!» Innumerevoli sono le donne ed i bambini, che sopportano il disagio della ressa, lieti per questo giorno.

Alla caserma del pre-marinari

Il Duce, è subito in piedi sulla macchina scoperta e passa così, salutando, fra le schiere delle CC. NN. del popolo che segnano i lati del percorso per le vie S. Lorenzo, — tutto uno scampanio di gloria — e Vittorio Emanuele ove ha inizio la zona portuale. Punteggiano l'ampia arteria le bianche divise delle Piccole Italiane, e la gente del quartiere popolarissimo è qui enorme come enorme è la sua voce, come enorme è sempre la voce del popolo. Si piega a sinistra, per la via che costeggia il porticciuolo Duca degli Abruzzi. Drappi rossi, stesi tra pilastri sormontati dall'aquila, recano le parole «Duce». Di sotto questa gigantesca galleria, il corteo passa e raggiunge il bacino di carenaggio ove è all'àncora il «Conte di Savoia». Da sopra i pontili l'equipaggio fa corona e protende il braccio fra il fragore immediato degli applausi. Il Duce si arresta, alza lo sguardo sin lassù di dove l'ampia voce ancora più si accende e sorride e saluta romanamente. Poi, come sempre, col suo celerissimo passo, va alla caserma dei pre-marinai «Ugo Caccialupi» che visita con minuziosissima cura.

La caserma completa il quadro delle costruzioni sportive e marinare che sorgono nel porticciuolo «Duca degli Abruzzi». Al rovescio della caserma il Duce si affaccia sul bacino ove sono state schierate le «canoe» ed i «guzzi» da corsa con gli equipaggi a bordo, alti i remi in posizione di attenti. Si alza il saluto alla voce, si odono gli applausi che, a visita ultimata, accompagnano il Duce ai nuovi bacini di carenaggio. I lavori in corso verranno compiuti entro l'anno.

Entusiasmo di operai

Il Duce osserva qui un'efficacissimo plastico che illustra la grande realizzazione così come essa apparirà al suo compimento. Sono schierate le masse operaie: maschie e rudi, con il segno del lavoro non interrotto, martellano il nome «Duce» con l'impeto schietto che viene dal cuore, ed il cuore è negli occhi di questa gente, fermi sul volto del Duce che saluta con grande cordialità. La colossale opera che una volta ancora dimostra la potenza costruttiva dell'Italia fascista e la fattività intelligente e tenace del popolo ligure, è visitata dal Duce in tutti i suoi dettagli.

Dal nuovo bacino di carenaggio in costruzione, il Duce, salito sulla lancia presidenziale, percorre il vecchio porto. Egli rasenta le unità della prima e della seconda squadra che, dalla fonda, sono passate all'àncora; passa tra le nere tolde dei sommergibili sfiorati dall'agile fuga dei berretti bianchi degli equipaggi schierati, scende un nuvolo di imbarcazioni civili cariche di gente, che si buttano di fianco per l'acclamazione e per l'applauso, risponde a tutti sempre in piedi sulla lancia, e più cordiale è il suo saluto agli operai e agli scaricatori del porto che incorniciano i pontili «Rubattino» e «S. Giorgio», dominati dalle nude sagome metalliche delle grue; supera la lanterna millenaria, vede la roccia di Sampierdarena fenduta dalla gente ligure, che ne trasse i marmi per le nuove ciclopiche costruzioni, ed entra finalmente nel nuovo porto. Corre quà e la scritta «Duce Genova madre delle navi Vi saluta». Nuove costruzioni, nuove ampie opere il Duce vede sfilare dinanzi alla corsa veloce della lancia prima di raggiungere le nuove officine Ansaldo per l'allestimento delle navi. E' qui la gigantesca mole rossa della corazzata «Littorio». In bacino è anche la macchia can-

L'ingresso trionfale nella Dominante

Oltre cento unità alla fonda
Mezzo milione di persone adunate

GENOVA, 14

Il mattino trova la «Cavour» in rotta su Genova ed ha a poppavia le grandi unità della prima squadra e sulla sinistra, in formazione di scorta, i velocissimi caccia e le siluranti della seconda squadra. La costa è a dieci miglia.

Nel golfo

Poco prima di Portofino la «Cavour» si avvicina a terra, seguita dalla «Cesare» e dalla flottiglia «Frecce», mentre tutta la seconda squadra e il rimanente della prima aumentano di velocità per trovarsi alla fonda nelle acque di Genova ad attendere la «Cavour». Si rasenta Portofino. Una leggera nebbia vela il profilo dei monti. Si discernono sul bianco delle case le striscie delle bandiere e si odono gli spari di gioia.

Ed ecco Camogli, sulle mura che guardano il golfo si legge enorme la parola «Duce». E poichè la nebbia dirada, il sole va rapidamente salendo e la luce è vivissima. Si vede ancora una grande dovizia di vessilli, di fregi, di addobbi e si indovina, per un indistinto nereggiare tra i dadi bianco-rossi delle case, la folla. E di questa gente si immagina il grido di saluto raccomandato al vento perchè lo porti fino alla «Cavour», a Lui che in questa terra ritorna dopo dodici anni.

Ed ecco Recco e Bogliasco e poi via via in tutti i paesi, in tutti i borghi che appaiono dal mare è il segno di gioia per le grandi giornate che si profilano. Sopra Quarto il dorsale del monte è inciso da una gigantesca «M».

Alle ore nove il Duce lascia il suo alloggio dove ha passato al lavoro le prime ore del mattino e sale in coperta. La costa è segnata ora da bandiere tricolori. Dall'alto delle torri e sopra le terrazze il vento flette le bandiere dal mare alla terra. Si delinea a poco a poco il panorama festoso del golfo. La folla disegna di una banda nera il lungomare. Squadriglie di aerei rombano a bassa quota sfiorando il maestro e il trinchetto.

Immane clamore

Viene dal mare sulle acque il suono di campane. E poichè vicinissima è ormai Genova, le case, i fastigi dei palazzi delle vie che sfiorano il golfo in basso e in cima, tutta insomma la città, appare come una gigantesca piramide di vessilli che palpitano, e dappertutto è gente.

Il Duce ha l'occhio fermo su questa incomparabile visione di letizia e di gloria. Dalle cento unità alla fonda vengono le salve di saluto, ripassano con urlìo immenso di vita gli aerei. La «Cavour» entra sola nel porto. Il sibilo delle sirene fende il rombo delle salve d'onore. Se una pausa c'è, è colmata dal rintocco festoso delle campane. E già viene la voce gigantesca della folla. Schierati sulle tolde dei sommergibili, severa parata di forza, gli equipaggi salutano alla voce. Genova accoglie così trionfalmente il Duce, che alle [illegible] (la «Cavour» si mette alla fonda) lascia la nave e prende posto sull'«Alcione», che volge la prua al Molo Doria.

Sul Molo Doria sono schierate le formazioni d'onore, una compagnia vi sta con bandiera e con banda del 38.o Fanteria e quattro battaglioni di parata. Attendono al pontile di sbarco membri del Governo, alte personalità dello Stato ed alte gerarchie. La rapidissima corsa della lancia è preceduta, accompagnata e seguita dal fragore delle salve delle navi da guerra e dalle sirene delle navi ancorate in porto.

La lancia approda. Il Duce discende sveltamente. Lo seguono S. E. il conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro per la C. P. Alfieri, il Sottosegretario alla Marina Cavagnari e S. E. Sebastiani. Il Duce è ricevuto da S. E. il Prèfetto, dal Federale e dal Podestà. Il Prefetto rivolge al Duce calde parole di saluto a nome di tutte le gerarchie della provincia ed ordina poi il saluto al Duce. Risponde compatto ed appassionato l'«A noi» delle personalità adunate.

Tutta una bandiera

Il Duce passa poi in rivista le formazioni d'onore e si avvia all'uscita. Echeggiano alte le note di «Giovinezza». Orifiamme nere e tricolori e trofei inquadrano la piazza. Lungo il Pontile Andrea Doria prestano servizio d'onore i fanti del 43.o Fanteria e da oltre le formazioni armate viene il primo saluto della folla. In Piazza Acquaverde ed in Via Balbi la gente si fa ancora più fitta. Le decorazioni trasformano le vie in giganteschi corridoi di colorazione gioconda. Il grido della grande massa è ininterrotto e supera e sommerge lo incalzare degli inni.

Si succedono a rendere gli onori la Milizia universitaria ed i marinai della San Marco. Nella Via Cairoli sono i marinaretti. Dalle strade anguste che sfociano nella Via Cairoli e nella superba Via Garibaldi, ove giganteschi e severi sono i palazzi patrizi e dai balconi pendono preziosi gli arazzi, si affaccia il popolo. La Piazza Fontane Morose e Via Carlo Felice sono fiancheggiate fino alla Piazza de Ferrari dai reparti armati della G. I. L. L'aspetto della città è spettacoloso. Il Duce sta ritto sull'automobile e risponde sorridendo al saluto vastissimo della moltitudine. Un urlo infinito di fede prorompe in Via XX Settembre dallo sterminato ammassamento dei Gruppi rionali. I drappi e i vessilli, i festoni e le insegne della Rivoluzione, le arcate trionfali e i gonfaloni si succedono interminabili.

Da Piazza Brignole per Via San Giacomo Filippo, il Duce raggiunge Piazza Corvetto ed entra nel Palazzo del Governo passando tra le giovanissime schiere della G. I. L. che riempiono la grande ampiezza di uno sterminato giocondissimo grido. Sono le ore 10 e al Palazzo del Governo, nel salone dei ricevimenti, il Prefetto presenta al Duce tutte le autorità provinciali ed amministrative.

Le sedici Vittorie

Alle ore 11 il Duce lascia il Palazzo del Governo ove stanno in servizio d'onore, fieri e statuari, i moschettieri e, ricompostosi il corteo, va verso la Piazza della Vittoria percorrendo il Largo Via Roma, la Piazza Corvetto, le Vie Santi Giacomo e Filippo e Edmondo de Amicis e la Piazza Verdi. Il fresco e lieto motivo delle agilissime decorazioni che alternano i colori d'Italia con i vessilli e le insegne della Rivoluzione, anche qui si rinnova e splende nella luce piena del giorno. Il vento del mare dà voce agli stendardi. Le formazioni d'onore e la folla fiancheggiano le vie ed accerchiano le piazze. Nell'immensità di queste voci che si abbandonano con tutta la forza a dire ed a martellare il nome Duce, è il saluto della città e della provincia che ieri e durante la notte e stamane ha mandato a Genova colonne di Camicie Nere e di popolo che sono venuti con ogni mezzo e a piedi anche dai paesi e dai borghi vicini. Preludio appassionato della grande sinfonia di fede che si sprigionerà fra poco dalle centinaia di migliaia di persone che si infittiscono nella sterminata meravigliosa Piazza della Vittoria.

All'inizio del Viale Vittorie che immette nella piazza si ergono candidissime sedici figure statuarie; e ciascuna è il simbolo di una delle sedici vittorie del tempo di Mussolini: da Vittorio Veneto ad Addis Abeba ed a Tortosa. Dove la via termina si inclina la gradinata che conduce all'altissimo podio che simula la prua di una nave da guerra che si protende sulla piazza. Il Duce percorre a piedi il Viale delle Vittorie, sale la gradinata cui stanno ai lati i moschettieri, passa di sotto l'arco dei pugnali snudati si affaccia al podio e a lui appare la visione indimenticabile di una gigantesca adunata.

Sul podio fra la passione del popolo

Altra gente è sulle terrazze dei palazzi che limitano la grandiosità della piazza. E pare a guardarli tutti insieme che essi distendano sopra l'enorme platea un'altra piazza ancora. La Via XX Settembre che taglia la vastità proprio dove sorge il monumento ai Caduti, si distacca, come due grandi ali a destra ed a sinistra, inverosimilmente stipata di popolo. Innanzi al podio sono le notabilità libiche, eritree e somale ed etiopiche oggi venute da Roma. Di qua e di là dell'alta prua sono due tribune per gli invitati. Quattromila Donne e Giovani fasciste in divisa infoltiscono le due tribune di fondo in una vivace armonia di colori. Seimila vessilli di tutte le organizzazioni della provincia fasciano il monumento ai Caduti genovesi. Nel mezzo dell'ammassamento, muovendo dalla base dell'arco di Trionfo fino a raggiungere i margini della piazza, 18 mila Giovani e Piccole Italiane disegnano, con il candore delle loro divise un perfetto fascio littorio. Di qua dunque il monumento, segno immortale della gloria italica, di là la giovinezza nuova fresca vibrante compatta. E dappertutto è il popolo. 5 mila persone gridano ora a voce piena protendendo il braccio, sventolando fazzoletti e cappelli il loro formidabile saluto al Duce.

Parla il Capo

Si fa innanzi il Ministro Segretario del Partito che, con altissima voce, non appena un poco di silenzio torna, grida: «Camicie Nere: salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!». Un immenso «A noi!», che si ripercuote e gigantescamente si rinnova dentro la sua eco, si alza dalla moltitudine e subito si trasforma nella vastità di un clamore che persiste sino a quando il Duce, con un suo cenno ottiene il silenzio.

Il Duce parla. Non una frase Egli compie che non sia interrotta o seguita dal clamore dell'esaltazione. E quando le ultime parole del severo discorso, che il Duce ha pronunciato con straordinario vigore di voce e di gesti, formidabile davanti alla ascoltazione appassionata della formidabile massa, si spengono dentro l'eco lontana che la piazza ripercuote, dalla moltitudine sale un grido immenso; e sul tumultuare delle braccia, dei vessilli e dei volti passa alto un volo di colombi. Molte e molte volte Egli appare a questo grande popolo. Il Duce è soddisfatto, sereno, ridente. China il suo sguardo illuminato sui più vicini, lo conduce lontano sulla formidabile platea di volti accesi, lo riposa a destra e a sinistra dove altre moltitudini lo richiamano; guarda più su le terrazze di dove gente, gente e gente, grida e sventola fazzoletti e tricolori. Si ritrae ma per subito ritornare, chè troppo insistente, poderosa, immensa, è l'invocazione. Non vuole il popolo di Genova vederlo andare via e pare che anch'Egli da questo popolo non si voglia staccare.

Ovazione interminabile

Da venti minuti la dimostrazione dura, da venti minuti il popolo grida con la sua voce più alta, più distesa e calda e, tuttavia il clamore aumenta sempre. Questa gigantesca manifestazione ha un vigore inesauribile.

Ancora una volta, più lungamente il Duce sta di fronte alla gente innumerevole poi saluta protendendo energicamente il braccio e si ritrae per lasciare la piazza. Lo salutano fino al Palazzo del Governo, dove giunge alle ore 12, le acclamazioni di un'altra folla.

dici della nave bananiera «Ramb 4» di recentissimo varo. Il Duce vi sale, guidato da S. E. Teruzzi per una rapida visita. S. E. Teruzzi illustra al Duce il funzionamento delle frigorifere, [illegible] la potenzialità di trasporto e mostra le cabine per i passeggeri ed i servizi tecnici che ne completano l'efficienza. A differenza delle vecchie bananiere le «Ramb» hanno una velocità di 21 nodi.

Sulla potente "Littorio,,

Dalla «Ramb 4» il Duce passa ai nuovi stabilimenti «Ansaldo» ricevuto al pontile dall'amministratore delegato ing. Rocca che, poi, lo accompagna da settore a settore del vastissimo cantiere.

La prima cura del Duce è per la «Littorio», un blocco di 35.000 tonnellate di acciaio. I lavori di allestimento procedono alacremente. Le maestranze operaie sulla tolda salutano alla voce. Il Duce sosta lungamente e si interessa [illegible] di detta importante [illegible] tecnico-navale. Disceso dalla «Littorio» il Duce sale su automobile e si reca alla nuova zona industriale. Appare qui, in tutta la sua estensione e potenza, la lotta contro la montagna e contro il mare. Si ruba al mare colmandolo, si ruba alla montagna, frantumando la roccia. Lotta stupenda e forte. Per allargarsi, per respirare, per sviluppare la sua vita imperiale, Genova sta [illegible] la struttura geografica. Dove esiste una delle zone che sta per nascere, una torre d'osservazione è rizzata sul vecchio ponte di ferro che valica il Polcevera. In cima a questa torre, un altro efficacissimo plastico rivela al Duce il poderoso sistema degli altiforni, dei gasogeni, dei depositi di carbone, degli opifici, che sorgono tutti sulla destra del Polcevera.

Il Duce, che ha minutamente osservato il plastico, si affaccia dalla balaustra della torre. Si vedono, laggiù, vecchi stabilimenti ormai insufficienti. [illegible] alle nuove opere. Un'esplosione lacera l'aria: una grossa mina esplode [illegible] ordine categorico: ormai ogni cosa crolla con grande fragore. Non appena la fumosa esplosione dirada, le squadre operaie si avvicendano intorno per lo sgombero e dall'alto dell'osservatorio il Duce vede, nella vastità animata della zona, la potenza delle opere che domani per sua volontà saranno compiute.

A Sestri Ponente

Si lasciano ora i cantieri «Ansaldo». La massa operaia si è adunata [illegible] molo. L'entusiastico applauso [illegible] accoglie e accompagna il Duce [illegible]

[illegible]

Il primo ripiano della torre [illegible] gigantesca gru [illegible]

[illegible]

"L'Impero sarà difeso e potenziato,,

Poi a poco a poco, un coro vasto, [illegible]

[illegible]

C'è in tutti una profonda commozione. [illegible]

visibile dato, il lavoro è amesso, dalle prime ossature della gigantesca nave si alza, come scaturita dallo stesso acciaio, la piramide mobile e splendente del gran pavese dell'Impero, con nel mezzo — a dominare — uno stendardo nero: E sopra si legge, in lettera d'oro: «Viva il Duce!».

Poi da una gru che sta di fronte al Duce uno stendardo ancora si srotola e sopra è scritto: «Salutiamo nel Duce il Fondatore dell'Impero». Un clamore assordante si ripercuote allora da questa massa imponente, come dianzi, si trasforma in canto; le note esultanti dell'Inno a Roma dominano e consacrano la solennità del rito.

Non appena il canto si spegne, il Duce fa cenno di parlare. Egli rivolge alla grande adunata parole di saluto. Dopo aver accennato al significato del rito compiuto afferma che l'Impero, voluto per volontà di popolo e a lui affidato sarà dal popolo difeso e potenziato.

Il popolo operaio ha udito la voce del Duce. [illegible]

Le acclamazioni erompono ancora e perdurano insistenti. Il Duce lascia infine il Cantiere Ansaldo. Il corteo dei motoscafi si ricompone e percorre le acque del golfo e alle 18 accosta ancora al pontile Andrea Doria. [illegible] Il Duce risale in automobile e attraversa la città ove il popolo [illegible] saluta con un'altra imponentissima manifestazione.

Il rito alla Casa del Fascio

E' fra vicina al tramonto. Genova risplende in una nuova luce. [illegible] saluto. [illegible] Casa del Fascio [illegible]

[illegible]

Le gerarchie della provincia, il Duce rivolge parole di simpatia e di incitamento a proseguire per la magnifica strada sino ad oggi segnata.

Le parole del Duce suscitano un'appassionata fervidissima dimostrazione [illegible] Palazzo del Governo ove egli rientra alle 18.30.

Lo smagliante spettacolo dopolavoristico

Nella serata si è svolta in Piazza [illegible]

[illegible]

Come il mondo ha accolto la messa a punto del Duce

Germania: fraterna solidarietà - Inghilterra: comprensione e fiducia - Francia: il punto nevralgico toccato - S. U.: perplessità

LONDRA, 14

Il discorso del Duce è stato giudicato qui così importante che tutti i giornali del pomeriggio gli hanno dedicato gli onori della prima pagina e lo riproducono quasi per intero, con larghi titoli che ne sottolineano i punti principali. Nessuno dei giornali tuttavia commenta finora, ma tutti pubblicano una nota *Reuter* da Roma, secondo la quale il discorso dimostra chiaramente che l'Italia è pronta a marciare se la Russia intervenisse in guerra per la questione della Cecoslovacchia.

La lode a Chamberlain

Le parole pronunciate dal Duce circa l'accordo anglo-italiano e circa l'intenzione del Governo italiano di rispettarlo scrupolosamente, sono sottolineate, non soltanto dai giornali conservatori come l'*Evening News* e l'*Evening Standard*, ma anche dall'antifascista *Star*, il quale, anzi, prima di fare la cronaca della giornata genovese, scrive testualmente così:

«Mussolini ha lodato il signor Chamberlain ed ha promesso di rispettare scrupolosamente il patto con la Granbretagna».

L'*Evening Standard* riassume nel suo titolo principale il discorso con queste parole: «Amici con la Germania, terremo fede tuttavia agli impegni con l'Inghilterra» e subito dopo il giornale, nel sunto che precede il testo del discorso, ripete che sebbene il Duce abbia messo in evidenza che la unione fra l'Italia e la Germania non è stata alterata dall'occupazione tedesca dell'Austria, egli ha tenuto a promettere che l'accordo anglo-italiano sarà scrupolosamente rispettato.

Infine l'*Evening News* dedica all'accenno dell'accordo un grosso sottotitolo che dice così: «L'accordo con la Granbretagna sarà duraturo. L'applauso ha salutato il riferimento del Duce alla Granbretagna, mentre la folla ha accolto con grida quello relativo alla Francia».

Secondo lo stesso giornale, il Duce si è riferito ad attacchi recenti di uomini politici americani contro le dittature, quando ha parlato di discorsi che piovono d'oltre Oceano. A prescindere da questi rilievi, sulla parte del discorso che si riferisce più direttamente all'Inghilterra, i giornali questa sera sottolineano pure con grossi titoli sia la decisa affermazione del Duce che l'Italia e la Germania marcerebbero insieme nel caso di una guerra di ideologie, sia la frase che si riferisce alle difficoltà tuttora esistenti per un accordo franco-italiano, difficoltà che si concentrano soprattutto sui punti di vista opposti in ciò che riguarda la Spagna.

Essendo gli ambienti politici quest'oggi completamente deserti per la solita vacanza di fine settimana, è impossibile raccogliere impressioni autorizzate, meglio è attendere i giornali di domani e le reazioni che senza dubbio si manifesteranno lunedì alla ripresa della vita politica normale.

Ancora fantasticherie

Il *People* che uscirà domattina, non commenta direttamente il discorso di Genova, ma in una nota del suo redattore diplomatico intitolata «I dittatori vogliono la mano libera nell'Europa centrale», parla di condizioni che Hitler e Mussolini avrebbero fissato insieme e che avrebbero comunicato ai Governi francese e britannico come basi di un possibile patto a quattro. Le condizioni sarebbero concessioni coloniali alla Germania; riconoscimento di interessi predominanti in certe parti dell'Europa centrale ed orientale alla Germania, e nella regione adriatica all'Italia; impegno reciproco di non aggressione da parte delle quattro Potenze. Prima di giungere a questo accordo si potrebbe giungere all'accordo franco-italiano, a quello franco-tedesco e quindi a quello anglo-tedesco. In altri termini — conclude la nota — i due dittatori domanderanno alla Francia di porre fine alle alleanze che essa ha nell'Europa centrale e occidentale, e la Germania chiederà alla Granbretagna di desistere da ogni pretesa che essa possa avere in quella zona. Il patto fra le quattro Potenze avrebbe la durata di 10 anni.

Il *Sunday Times* che uscirà domattina, non commenta ancora il discorso di Genova e si limita a dare un ampio resoconto della giornata insieme col testo integrale del discorso.

Il giornale tuttavia mette in evidenza con un grosso titolo l'affermazione del Duce che il patto anglo-italiano sarà mantenuto e rispettato, ma si trova nello stesso giornale una nota del corrispondente ginevrino, secondo il quale il patto franco-italiano sarebbe in pericolo e i negoziati potrebbero venire interrotti. Il corrispondente dice di avere assunto queste informazioni nei circoli francesi, ed aggiunge che Bonnet è ansioso di ritornare a Parigi per conferire con Daladier e discutere nuovamente con Lord Halifax, dopo che questi avrà visto il Presidente del Consiglio. Sembra infatti che in Francia si sia tutt'altro che lieti di ciò che è avvenuto a Ginevra, dove l'insistenza del delegato della Spagna rossa nell'accusare l'Italia apertamente di intervento nella lotta civile di Spagna è stata considerata la parte britannica come una manovra per allontanare la Francia dalla Granbretagna. Viceversa in Francia si accuserebbe l'Italia di voler fare altrettanto, e Bonnet, trovandosi di fronte a una Granbretagna ormai legata a una politica di pacificazione e a un accordo con l'Italia, vuol sapere come questa politica possa accordarsi con quella di stretta unione fra Londra e Parigi.

L'*Observer*, che uscirà domattina, pur riportando il testo completo del discorso, si astiene da commenti, ma in una sua rubrica che passa in rivista i principali avvenimenti della settimana, ritorna a parlare del viaggio romano del Führer per rilevarne l'importanza e sottolineare l'identità di vedute fra Berlino e Roma, servendosi delle parole stesse dei brindisi pronunciati dal Führer e dal Duce.

La lezione genovese compresa a Parigi

PARIGI, 14

Nei circoli parigini si dichiara che l'importanza del discorso del Duce a Genova sta nel fatto che esso ha precisato, nettamente la posizione dell'Italia dinanzi ai problemi della vita internazionale. Ma l'allusione fatta da Mussolini alle conversazioni franco-italiane ha raffreddato qualche facile ottimismo e suona come un monito che non si stenta a comprendere.

Il punto scabroso

Il corrispondente romano del *Temps* rileva il tono delle parole del Duce nei riguardi della Francia, scrivendo che il «Duce ha manifestato una gamma di sentimenti diversi secondo i Paesi di cui ha parlato. Verso la Germania si è mostrato caloroso ed anche entusiasta, verso l'Inghilterra si è espresso amichevolmente con fiducia, verso la Francia è stato freddo».

La ragione di questa freddezza è stata manifestata del resto in modo inequivocabile da Mussolini, quando ha dichiarato che dinanzi alla guerra in Spagna, Italia e Francia si trovano dai due lati opposti delle barricate. Fino a quando la Francia non romperà definitivamente con le ideologie del Fronte popolare e non riuscirà a liberarsi dalle pressioni dei marxisti e del partito della guerra, ponendosi su una linea diretta franca e senza ondeggiamenti, nessun rapporto concreto potrà essere stabilito tra la sua politica e la politica realistica, chiaroveggente e scevra di utopie dell'Italia fascista. Questo hanno compreso i corrispondenti dei grandi organi parigini.

«Ciò dimostra — scrive il corrispondente del *Petit Parisien* — che le proposte francesi tenderebbero a riportare il problema spagnolo su un piano che il Duce ritiene inaccettabile». Tuttavia il corrispondente, pur riconoscendo che si è esagerato parlando di atmosfera di intesa e di ottimismo, poichè Mussolini ha rivelato oggi che esiste una difficoltà essenziale suscettibile di compromettere il negoziato Ciano-Blondel, cioè la Spagna, non abbandona la speranza.

«Si avrebbe torto — egli scrive — di trarne delle conclusioni assolutamente pessimistiche, poichè il desiderio di riuscire è stato espresso fin dal principio da una parte e dall'altra. I prossimi colloqui del conte Ciano con l'Incaricato d'affari di Francia avranno senza dubbio l'effetto, vogliamo sperarlo, di eliminare gli ostacoli che ancora oggi si presentano».

Pensare alla sostanza

Il corrispondente del *Matin* illustra tutto il significato delle parole del Duce.

«Non vi sarà accordo franco-italiano se dei rinforzi e dei soccorsi francesi continuassero a giungere ai rossi di Spagna attraverso i Pirenei e sulle acque territoriali della Francia. E' così che si può interpretare quella parte che ci concerne del discorso pronunciato da Mussolini. Si debbono lasciare in secondo piano le questioni di forma, i problemi degli Ambasciatori ed i riconoscimenti che attualmente non interessano più il Duce: bisogna invece concentrarsi su questo affare di Spagna ove l'Italia ritiene che ha impegnato dei tesori materiali e spirituali per la difesa della civiltà occidentale contro la barbarie asiatica che li inciteranno sempre a rifiutare un riavvicinamento con un Paese qualsiasi che sostenga più o meno apertamente i rappresentanti mediterranei di Mosca».

Anche questo corrispondente conserva però il suo ottimismo: «Vuol dire che bisogna disperare?» si chiede. «Non lo crediamo. Si è ripetuto sovente a Roma che l'Italia accoglierebbe con gioia e calore unanime veramente spontanei una resurrezione dell'amicizia latina, ma questa intesa il Capo responsabile oggi dice che si concluderà soltanto dopo un regolamento netto e definitivo della questione spagnola: un regolamento col quale la Francia rifiutasse di sostenere più oltre l'intrusione del marxismo in casa sua. La condizione posta dal Duce è stata acclamata con entusiasmo dal popolo. Questa è la lezione genovese di oggi».

Anche il corrispondente romano del *Journal* sottolinea l'avvertimento chiaro e netto dato dal Duce ai dirigenti francesi: «Non è per caso che Mussolini ha risuscitato stamattina la questione di Spagna. E' probabile che su questo punto nel quadro dei negoziati intrapresi il punto di vista italiano e il punto di vista francese si urtino. Forse i nostri negoziatori fidando in coloro che rappresentano l'Italia come pronta a tutte le concessioni, avranno formulato per il regolamento del problema spagnolo delle condizioni inaccettabili per il Governo fascista? In ogni caso essi sanno oggi a che cosa attenersi. Non si può su questo punto essere più espliciti di quanto lo è stato Mussolini».

Chiarezza per tutti

BERLINO, 14

L'attesa suscitata in Germania dall'annuncio del discorso di S. E. Mussolini, non è andata delusa ed è superfluo dire che la Germania ne è arcisoddisfatta.

Le dichiarazioni del Capo del Governo italiano sono state integralmente trasmesse dalla radio e campeggiano in ampi resoconti sulla prima pagina di tutti i giornali berlinesi della sera. Taluno ricorda che la visita a Genova di Mussolini era stata annunciata da alcune settimane. Assai prima del viaggio di Hitler in Italia Mussolini aveva preveduto la necessità, dopo il suo terzo incontro con il Capo del Reich, di fare, nel giro di pochi giorni, secondo una felice espressione, il punto. E oggi egli vi ha provveduto con quella franca chiarezza che è tutta sua. C'era in primo luogo — si osserva in questi ambienti — il consueto punto interrogativo che volentieri una notevole parte della stampa internazionale suole porre su ogni manifestazione di solidarietà italo-tedesca: pace o guerra? E ancora una volta Mussolini ha dato a codesto punto interrogativo la risposta che diede nel settembre scorso al Campo di Maggio di Berlino: pace. Italia e Germania vogliono la pace assai più sinceramente di quanto lo dimostrino altri Stati, dove certi discorsi non collimano con le vantate professioni di pacifismo. Mussolini, a prova della sua affermazione che l'Italia è pronta a intendersi con le Nazioni che ne abbiano la sincera volontà, ha citato gli accordi con la Jugoslavia e con la Granbretagna.

A Berlino si osserva che, dal canto suo, la Germania ha eliminato ogni ragione di conflitto con la Polonia e stretto relazioni di amicizia con molti altri Stati. Beninteso tanto l'Italia che la Germania pongono la premessa della piena e perfetta parità. Vogliono essere riconosciute per quello che sono, grandi Potenze come le altre, con gli stessi identici diritti. Il problema è tutto qui e va risolto con criteri di giustizia.

Non meno solidali sono i due Stati autoritari in difesa dei propri interessi. Il monito di Mussolini alle grandi democrazie — si dichiara a Berlino — è salutare. Nessuno deve farsi delle illusioni. Se le democrazie dovessero unirsi in un blocco animate da intenzioni bellicose, gli Stati autoritari faranno fronte comune fino all'ultimo. Ma è sperabile che prevarranno il buonsenso e la ragione, poichè dalla collaborazione internazionale si può benissimo escludere la questione ideologica.

A Ginevra la sessione è passata in seconda linea

GINEVRA, 14

Anche a Ginevra l'avvenimento più importante del giorno è stato costituito dal discorso del Duce a Genova. L'attesa per conoscerne il testo era così viva che anche i lavori societari sono di colpo passati in seconda linea. Sta, fra l'altro, il fatto che, sebbene la riunione del Consiglio fosse già incominciata, tranne coloro che per ragioni d'ufficio erano obbligati ad assistervi, tutti gli altri hanno continuato ad indugiarsi nel corridoio per attendere che arrivassero le prime edizioni dei giornali del pomeriggio che riportavano integralmente il testo delle dichiarazioni di Mussolini. Nel frattempo qua e là si erano formati dei gruppi intenti a leggere e a commentare animatamente il discorso che alcune delegazioni, compresa quella francese, si erano fatte telefonare da Parigi e da altre capitali.

Le conversazioni sull'argomento si sono protratte fino a sera inoltrata. E' superfluo dire che più particolarmente commentati erano i passaggi in cui il Duce ha parlato dell'asse Roma-Berlino e dei nostri rapporti con l'Inghilterra e con la Francia. Se negli ambienti ufficiali di quest'ultima delegazione ci si sforzava di mantenere un vero riserbo, in quelli privati si diceva che gli incisivi rilievi del Duce coi relativi moniti pienamente giustificati avrebbero dovuto essere oggetto d'una profonda meditazione e di insegnamenti per l'immediato avvenire.

Caldo consenso ungherese

BUDAPEST, 14

Gli importanti avvenimenti di politica interna consistenti nel cambiamento del Governo e nella presentazione del nuovo Gabinetto al Parlamento non hanno distolto l'attenzione degli ambienti politici ungheresi dal discorso del Duce. Questa volta le parole del Capo del Fascismo erano attese con interesse particolare, perchè si sapeva che, come sempre quando Mussolini «fa il punto» in politica estera, esse avrebbero apportato precisazioni di grande importanza sulla situazione internazionale. La trasmissione per radio ha trovato davanti ad ogni apparecchio gruppi di persone intente ad ascoltare la chiara e possente voce che veniva dalla Dominante. Hanno suscitato profonda impressione specialmente le nette frasi sulla salda cooperazione italo-tedesca che hanno dato una nuova e più recisa smentita a tutte le false interpretazioni di ben noti circoli.

I "distinguo,, di Washington

WASHINGTON, 14

Grande animazione vi è stata questa sera alla conferenza della stampa al Dipartimento di Stato perchè i giornalisti erano ansiosi di avere indicazioni del pensiero del Governo sul discorso pronunciato stamane a Genova dal Duce e nel quale sono contenuti accenni ai discorsi di oltre Oceano che i giornalisti hanno pubblicato riguardare direttamente qualche membro del Governo degli Stati Uniti. Ma il Segretario di Stato fin dalle prime domande ha manifestato il desiderio di non esprimere alcun commento sul discorso del Capo del Governo italiano prima di avere ricevuto e letto il testo ufficiale del discorso. Il Segretario di Stato ha fatto invece apprezzamenti d'ordine generale, come ad esempio che gli Stati Uniti furono costantemente fedeli e intendono d'esserlo tuttora a certi principi che si identificano coi cardini stessi della loro esistenza

Il discorso genovese del Duce è commentatissimo in tutti gli ambienti dell'opinione pubblica non meno che in quelli del Governo e del Congresso. Nei circoli vicini al Governo questa sera si sente fare una sottile distinzione e cioè che le affermazioni di fede democratica, di esaltazione della democrazia particolarmente numerose in questi ultimi mesi da parte di personalità del Governo rispondono a necessità difensive delle persone, a ragioni particolarissime di politica interna o a fini esclusivamente latino-americani quando siano considerati in funzione di politica estera. Contro a ciò, si dice nei circoli ufficiosi anzidetti, vi sono le manifestazioni degli Stati totalitari e dei loro capi le quali sono costantemente indirizzate a tutti i popoli di tutti i continenti. Si ha l'impressione che la reazione di vari settori del Paese al discorso di Genova sarà più lenta a cristallizzarsi di quel che non si sia verificato in passato.

1 milione 300 mila lire offerte al Duce in celebrazione della visita

GENOVA, 14

Il Duce ha ricevuto al Palazzo del Governo di Genova, presente il Prefetto della provincia, il presidente della Cassa di risparmio Terrizzani, il quale per celebrare la visita del Duce alla Dominante, gli ha posto a disposiziona la somma di lire un milione; il signor Hokins, cittadino americano e tesserato del Partito, consigliere delegato della Società Italo-Americana del Petrolio il quale gli ha posto a disposizione la somma di lire 300 mila, ed il signor De Graan, cittadino olandese, consigliere delegato della Società Nafta, che gli ha posto a disposizione la somma di lire 300 mila. Il Duce ha ringraziato gli offerenti e si è riservato di destinare le somme a opere di assistenza della provincia di Genova. (Stefani).

Suchou investita in pieno dalle colonne giapponesi in marcia

Da 70 a 80 Divisioni cinesi minacciate di distruzione

TOKIO, 14

Secondo le ultime informazioni, la posizione di Suchou è ormai investita in pieno dai nipponici, che con le varie colonne provenienti a un tempo dal nord e sud, la stanno stringendo sempre più.

Oltre il Fiume Giallo

A quanto si apprende da fonte attendibile, la linea tenuta dalle truppe di Cian Kai Scek tra Haichow e Kweiteh, per una lunghezza di circa 240 km., è ormai sul punto di crollare, malgrado le strepitose vittorie puramente fantastiche che la propaganda cinese non si stanca di annunciare. Le colonne giapponesi di Puhsien, al confine occidentale dello Sciantung, frattanto sono riuscite a varcare il Fiume Giallo, occupando la città di Tsoho, alla frontiera sud-occidentale dello Sciantung.

Un'altra colonna nipponica, che pure opera nello Sciantung, nella zona meridionale di questa regione, detta la zona dei laghi, ha sfondato la linea cinese tra Kinsiang e Yutai già fin da stamane e ora avanza impetuosamente sulla ferrovia di Lunghai. Le unità giapponesi che agiscono nel sud, nell'Honan meridionale, hanno fatto saltare il ponte di ferro di Wangtsi sulla linea ferroviaria di Lunghai, che si trova a 80 km. all'est di Suchou, tagliando così ogni possibilità a una ritirata cinese da quella parte. In tal modo dal lato occidentale di Suchou nell'Hanhwei meridionale le forze giapponesi agiscono di concerto dal nord e dal sud, minacciando più da vicino l'obiettivo su cui puntano e marciano infaticabilmente. Le posizioni cinesi cominciano a cedere.

A quanto appare, da 70 ad 80 divisioni cinesi possono trovarsi da un momento all'altro nell'alternativa di farsi distruggere o di arrendersi. Le informazioni giunte confermano queste notizie e aggiungono che le truppe giapponesi provenienti dal nord e dal sud avrebbero ormai effettuato il loro congiungimento all'ovest di Suchou.

La ferrovia di Lunghai interrotta

L'interruzione della ferrovia di Lunghai, a oriente immediato di Tangshan, è stata confermata ufficialmente in serata da un comunicato ufficiale del Comando superiore, il quale aggiunge che le forze imperiali continuano la loro avanzata in tutti settori. Alcune colonne hanno attraversato in forze il Fiume Giallo e un distaccamento si è spinto arditamente fino a Fushnie, al confine tra lo Sciantung e l'Hopei, espugnando la località con azione che ha colto di sorpresa la guarnigione cinese.

Negli ambienti cinesi di Sciangai ci cerca di dare la massima diffusione alla notizia di fonte cinese, secondo la quale gli aerei giapponesi, nel bombardamento della Missione italiana di Sushien, 50 miglia a sud di Suchou, avrebbero causato 300 morti e un numero ancora maggiore di feriti.

Lo *Yomiuri* afferma che la caduta di Suchou sarebbe imminente. Rileva poi che l'armata cinese lungo la ferrovia di Lunghai è in grande disordine. Dopo l'attrito con Chiang Kai Scek, il Generale Li Tsung Yean ha abbandonato il fronte e, secondo l'*Asahi*, in aeroplano si è recato a Kweiteh. Lo stesso giornale osserva poi che i Governi di Pechino e Nanchino attendono intanto alla loro fusione ed hanno concluso già un'intesa finanziaria riguardante soprattutto la possibilità di disporre delle entrate delle dogane e delle tasse sul sale.

NOTIZIE BREVI

Il pallone stratosferico «Tourn», innalzatosi stamane su Varsavia, ha atterrato a Zegrze dopo aver raggiunto 9500 metri di quota. Il volo, durato cinque ore, non costituisce che una prova prima della vera e propria ascensione stratosferica che il pallone compirà prossimamente.

E' stato ghigliottinato a Charleville Augusto Marj, di 26 anni, condannato a morte per l'assassinio di una vedova. Assisteva numeroso pubblico.

Il grande bazar di Verviers è stato completamente distrutto da un formidabile incendio. Si calcola che i danni ammontino a 50 milioni di franchi.

Bollettino meteorologico

14 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	ser., cal.	+22	+13
Roma	dim.	sereno	+23	+14
Milano	dim.	sereno	+25	+13
Torino	var.	sereno	+24	+16
Genova	dim.	ser., cal.	+21	+15
Sanremo	staz.	ser., cal.	+21	+13
Venezia	staz.	ser., cal.	+22	+14
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	sereno	+27	+ 9
Bologna	dim.	sereno	+28	+13
Firenze	staz.	sereno	+24	+11
Rimini	staz.	ser., cal.	+18	+ 9
Ancona	staz.	ser., cal.	+17	+11
Napoli	staz.	cop., cal.	+23	+14
Foggia	dim.	sereno	+28	+ 8
Bari	dim.	misto, cal.	+17	+11
Lecce	staz.	misto	+21	+12
Taranto	dim.	cop., m.	+21	+13
Messina	dim.	misto, m.	+22	+14
Palermo	dim.	ser., cal.	+22	+10
Catania	var.	misto, m.	+21	+12
Cagliari	staz.	ser., cal.	+25	+11
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	staz.	ser., m.	+20	+13
Bengasi	aum.	cop., cal.	+21	+14
Rodi	staz.	ser., m.	+20	+17

COMUNICATI

DA TERUEL AL MARE

Un altro balzo di 10 Km.

compiuto dalle invitte colonne franchiste

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Oggi è continuata la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che in alcuni settori del fronte di Teruel sono riuscite ad avanzare per una profondità di 10 chilometri. Fra le altre importanti posizioni occupate figurano quelle di Milano, La Moleta, Navajuelo e La Barrecata nel settore di Iglesuela, e quelle di La Matea e il massiccio di Umbrianegra nel settore di Allepuz.

Le nostre truppe hanno occupato tra l'altro i nodi di comunicazione di Cedrillas e Montaguto. Esse hanno raccolto numerosi cadaveri di nemici e un copioso materiale bellico, ed hanno fatto 732 prigionieri fra i quali parecchi ufficiali, un colonnello e un commissario politico.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Oltre a queste notizie ufficiali relative alla grande offensiva sferrata dai nazionali fra Teruel e il mare si apprendono i seguenti particolari. Forze della quinta divisione di Navarra e della 82.a brigata che presidiano il settore di Allepuz, sulla famosa strada da Teruel ad Albocacer e il mare, hanno travolto stamane la resistenza nemica sul monte San Cristobal che è stato occupato alla fine della mattinata e hanno proseguito senza soste la loro marcia vittoriosa.

Corbalan smantellata

Contemporaneamente una delle località più formidabilmente trincerate di tutti i fronti di Spagna, la famosa «posizione di Corbalan» è crollata sotto i colpi di maglio dell'artiglieria nazionale e, attraverso la breccia aperta, le colonne navarresi si sono lanciate fino ai pressi del villaggio di Corbalan. Questa zona che assumeva il nome dal villaggio, aveva servito di base a tutte le offensive rosse contro Teruel.

Dopo l'esito disastroso della lunga battaglia del dicembre 1936 e dell'aprile 1937 i rossi riuscirono, partendo appunto da Corbalan, il 15 dicembre 1937 ad accerchiare Teruel con una azione di sorpresa. Ma ieri la posizione, che comportava centinaia di metri di reticolati e circa 40 km. di camminamenti ottimamente costruiti secondo la tecnica della guerra moderna è stata girata e sormontata. Questo brillante successo dimostra che la offensiva nazionale non ha perduto il suo mordente, malgrado il ritardo che ha subito recentemente a causa del maltempo.

Anche l'avanzata compiuta durante la giornata odierna compiuta dalle magnifiche colonne del corpo d'esercito di Castiglia si è sviluppata per una profondità considerevole. Tra le posizioni raggiunte e oltrepassate si trova quella importantissima di La Muela del Cudar a oltre 1600 metri d'altezza la quale è stata conquistata con una brillante manovra di aggiramento a cui hanno partecipato anche due squadroni di cavalleria. Sono caduti prigionieri più di 700 miliziani tra cui sono stati identificati numerosi ufficiali.

Vani propositi

Il nemico resiste affannosamente, nonostante le gravi perdite subite nei giorni scorsi e da certi movimenti di truppe e di pezzi di artiglieria lungo tutto il fronte si direbbe che egli sia alla ricerca di una linea difensiva nello stesso massiccio di Maestrazgo da cui poter passare al momento opportuno al contrattacco. Il Generale Miaja ha assunto il comando del fronte, tenendo però sempre un occhio a Madrid e ha raccolto tutte le forze disponibili per contenere almeno in un primo tempo l'avanzata dei nazionali.

Ma egli non può fare assegnamento che su una ventina di brigate cioè un po' più di 30.000 uomini che pare non abbiano i mezzi necessari per una guerra di posizione. Sarebbe intendimento di Miaja di concentrare infatti il massimo dei reparti più efficienti in quattro o cinque punti del fronte per attaccare le truppe di Varela e di Valino e cercare di sconfiggerle. Però i corpi d'esercito franchisti hanno conquistato, ormai nei lunghi mesi di guerra un'attività tattica tale che difficilmente si faranno sorprendere.

Intanto nella Spagna marxista la notizia del clamoroso insuccesso riportato dalla manovra di Del Vayo a Ginevra ha suscitato una penosa impressione, benchè fosse prevista; era infatti facile arguire il suo completo fallimento, dato che essa era stata concepita a Barcellona proprio in quegli ambienti politici che non hanno mai voluto rendersi conto della portata pratica dell'accordo italo-inglese per il Mediterraneo. La Spagna rossa è quindi ora abbandonata a se stessa.

Neppure Ginevra, che ha sempre mostrato una certa debolezza per le cause perse osa più promettere un po' di interessamento, cosicchè lo scacco di Negrin e Del Vayo in seno alla Società delle Nazioni è definitivo.

«Più niente da fare»

Le prime sue voci della sconfitta subita sono state apprese ieri notte nella capitale catalana con molto riserbo e, raccontano gli informatori, la opinione pubblica non ne è stata informata che stamane leggendo i giornali. Il Gabinetto riunitosi ieri sera dopo i primi dispacci mandati dalla delegazione al Governo è stato presieduto da Negrin il quale ha sostenuto la discussione dei colleghi di Governo dalle 22 alle 3 del mattino senza, a quanto pare, trovare una soluzione alla crisi che il mancato riconoscimento da parte del consesso ginevrino della richiesta di Del Vayo di un intervento aperto, ha provocato nella compagine ministeriale.

Ai giornalisti il Ministro degli Interni si è limitato a dire con un grottesco eufemismo che «la decisione di Ginevra ha inferto un certo colpo al regime repubblicano spagnolo» Si crede che Alvarez Del Vayo quando rientrerà a Barcellona rassegnerà le dimissioni e cercherà di ottenere dalle organizzazioni anarchiche arbitre della situazione, il permesso di andare a vivere all'estero. Negrin dal canto suo avrebbe espresso per la prima volta nel Consiglio il dubbio che dopo l'insuccesso di Ginevra non ci sia più niente da fare per salvare la Spagna repubblicana.

La stampa di New York

loda la decisione di mantenere l'embargo

NEW YORK, 14

I giornali del mattino tributano lodi alla Commissione degli Esteri del Senato che, seguendo il Consiglio di Hull, ispirato al mantenimento della neutralità americana nella guerra in Spagna, ha passato agli archivi la proposta del senatore Niy sollecitante la fine dell'embargo contro la Spagna per aiutare il Governo di Barcellona, che chiedeva disperatamente l'invio di aeroplani, di armi e munizioni.

L'amicizia italo-magiara messa in rilievo da Imredy nel suo discorso alla Camera

BUDAPEST, 14

Il Presidente del Consiglio Imredy, nel discorso di presentazione alla Camera dei deputati, nella parte relativa alla politica estera, ha dichiarato che le direttive del Governo ungherese continuano ad essere quelle di fedeltà verso gli Stati amici e di buona volontà nei riguardi degli altri Stati. «L'Italia — ha poi detto il Presidente del Consiglio — è stata la prima grande Potenza che, negli anni di amarezza del Trianon, ha riconosciuto i grandi valori del popolo ungherese e la missione storica della Nazione magiara». Queste parole del Capo del Governo ungherese sono state accolte con vivissimi applausi e calorose ovazioni all'indirizzo dell'Italia.

Quindi Imredy ha così proseguito: «Il passato delle due Nazioni con i suoi inestinguibili ricordi ha portato i suoi frutti: l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria ha trovato una solenne forma nel Trattato del 1937. Da allora l'amicizia italo-ungherese viene mantenuta e diventa, anzi, sempre più intima. Nelle relazioni tra l'Ungheria e l'Italia i Protocolli di Roma rimangono invariabilmente in vigore e in funzione».

Imredy ha poi rilevato che anche l'amicizia con la Germania rimane invariata. Ha in seguito accennato alle buone relazioni con la Polonia. Ha infine ricordato che «se le trattative con la P. I. non non hanno ancora dato risultati concreti, ciò non è avvenuto per colpa dell'Ungheria; ma ha aggiunto che, a ogni modo, il Governo ungherese confida che nel bacino danubiano si venga a creare una situazione che permetta lo sviluppo di relazioni normali e, in seguito, anche amichevoli, tra le Nazioni di questo settore di Europa.

La stampa accoglie con simpatia e con favore la formazione del nuovo Gabinetto. Il *Pester Lloyd* scrive nell'articolo di fondo che il Gabinetto Imredy garantisce che il programma ereditato dal precedente Governo sarà completato, sviluppato e realizzato. Ricorda poi che Imredy da sei anni è stato successivamente Ministro delle Finanze, Presidente della Banca Nazionale, Ministro dell'Economia e passa quindi a elencare le qualità caratteristiche del nuovo Presidente del Consiglio; competenza scientifica, obbiettività di giudizio, consapevolezza degli interessi nazionali uniti a un coraggio indomabile e comprensione degli interessi generali.

Notevole è un commento del liberale *Pesti Naplo* il quale rileva che Imredy non solo ha accettato il programma di Daranyi ma, dove è stato possibile, gli ha dato un più deciso indirizzo verso destra sia negli aspetti dottrinali che in quelli pratici.

Grande fabbrica di Lanital

inaugurata in Polonia

VARSAVIA, 14

Una significativa affermazione della genialità dell'industria italiana che s'impone all'estero con le sue moderne realizzazioni, si è avuta oggi con l'inaugurazione della fabbrica di Lanital a Lodz. Lo stabilimento, che è il primo del genere impiantato all'estero, sorge nel più importante centro industriale della Polonia ed ha una capacità di produzione di 5000 chili di lana artificiale al giorno.

All'inaugurazione dello stabilimento sono intervenuti il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, Kwiatkowski, il Ministro dell'Industria e del Commercio Roman, il Ministro della Agricoltura, Poniatowski, il Sottosegretario alle Finanze e all'Industria, il Regio Ambasciatore d'Italia barone Valentino, con lo addetto commerciale, il Vescovo di Lodz e numerose personalità. Dopo brevi discorsi del Ministro dell'Industria e del Presidente della Società Polacca per la produzione del Lanital in Polonia, Generale Maciszewki, ha parlato il gr. uff. Marinotti, amministratore delegato della Snia Viscosa realizzatrice dell'impianto, il quale ha messo in rilievo i benefici della collaborazione industriale italo-polacca ed ha illustrato in lingua polacca, le direttive del Duce per l'indipendenza economica nazionale, direttive che la Polonia ha apprezzato e messe in atto con questo impianto.

Il Vescovo di Lodz ha poi pronunziate parole di esaltazione per l'Italia. Gli operai dello stabilimento hanno offerto una pergamena ricordo all'ing. Ferretti, inventore del Lanital. La cerimonia si è conclusa con schiette manifestazioni di cameratismo italo-polacco.

S. E. Ricci inaugura a Firenze

la Mostra dell'artigianato e la Fiera di piante e fiori

FIRENZE, 14

La Mostra mercato nazionale dell'artigianato, imponente rassegna della capacità creativa e dell'attività dei nostri lavoratori, è stata inaugurata stamane da S. E. Ricci, Sottosegretario alle Corporazioni, in rappresentanza del Governo fascista, che al suo giungere è stato ricevuto dal Prefetto, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal Podestà, dal rappresentante del Federale, dall'on. Buronzo, presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'«Enapi» e da altre autorità e personalità. Assistevano le rappresentanze delle organizzazioni nazionali dell'artigianato.

L'on. Buronzo ha porto il saluto al Sottosegretario, illustrando la funzione squisitamente educativa della Mostra, alla quale partecipano circa 1400 espositori.

Quindi il Sottosegretario, accompagnato dall'on. Buronzo e dagli altri dirigenti, ha iniziato il giro delle varie sale, incominciando da quella dove sono esposti i ferri battuti del compianto maestro artigiano on. Mazzucotelli. La visita è stata interrotta alle 11 e l'on. Ricci e tutti i convenuti si sono riuniti nell'atrio d'onore, per ascoltare la radiotrasmissione del discorso del Duce.

Successivamente il Sottosegretario ha inaugurato la settima Fiera toscana di piante e fiori allestita in piazza della Signoria.

I celibi non possono coprire la carica di Podestà e Preside provinciale

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.: Articolo Unico. Non possono essere nominati agli uffici di Podestà, Vicepodestà, Consultore, Preside, Vicepreside e Rettore i non coniugati e i vedovi senza prole, e, se già nominati, ne decadono entro il termine di giorni 60 dall'entrata in vigore del presente decreto. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato

In virtù di un R. D. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale,* il Ministro per gli Scambi e per le Valute è chiamato a far parte del Comitato corporativo centrale.

I rappresentanti italiani alla sessione dell'Unione accademica internazionale riunita a Brusselle

ROMA, 14

Sono partiti per Brusselle i professori Vincenzo Ussani e Augusto Rostagni, rispettivamente vicepresidente e segretario dell'Unione accademica nazionale, i quali, ai termini del R. D. L. 17 ottobre 1935-XIII sono stati designati dal Consiglio direttivo dell'Unione accademica nazionale a rappresentare l'Italia alla diciannovesima sessione ordinaria annuale dell'Unione accademica internazionale.

La morte di Pietro Croci

PARIGI, 14

Per un attacco di angina pectoris è mancato repentinamente questa mattina Pietro Croci che per più di un trentennio fu corrispondente da Parigi del *Corriere della Sera* di cui divenne direttore dopo la partenza del senatore Albertini. Abbandonate le sue funzioni per ragioni di salute, in questi ultimi anni faceva parte dell'ufficio parigino del *Giornale d'Italia* e fece regolarmente il servizio fino alla notte che precedette la sua morte.

Pietro Croci era nato nel 1871 ad Agra sul Lago Maggiore. Era commendatore della Corona d'Italia e cavaliere della Legion d'Onore.

Ai familiari del camerata Croci le nostre vive condoglianze.

Eclissi totale di luna

osservata a New York

NEW YORK, 14

E' stata osservata stanotte una eclissi totale di luna che iniziatasi alle 0.45 è durata fino all'alba. Alle quattro del mattino la luna era completamente oscurata.

Oggi il Re inaugura

il Congresso internazionale di chimica

Radiotrasmissione del discorso di S. E. Parravano

ROMA, 14

Domenica 15 maggio, alle 10.30, le stazioni dell'E.I.A.R. di Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, trasmetteranno dal Campidoglio il discorso che S. E. Parravano, Accademico d'Italia, pronuncerà su «Le conquiste della chimica» durante la seduta inaugurale del decimo congresso internazionale di chimica, all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

La visita del Sovrano

alla zona dell'Esposizione internazionale

ROMA, 14

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto visitare la zona sulla quale sorgerà l'Esposizione universale di Roma. L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dal Commissario generale, dai Commissari aggiunti e dal segretario generale dell'Esposizione, quindi ha iniziato la visita dal «Padiglione dell'Esposizione», nel quale sono raccolti i plastici, i progetti e i bozzetti dei lavori. Il sovrintendente all'architettura ha illustrato all'Augusto Sovrano il piano regolatore dell'Esposizione e i progetti dei vari edifici. Successivamente S. M. ha visitato i lavori in corso del Palazzo degli uffici, e al secondo piano di questo ha avuto la visione dell'intera zona che ha, per ultimo, percorso in automobile, rendendosi conto dell'importanza dei lavori di sistemazione del terreno. Durante la visita, il Sovrano è stato lungamente acclamato dalle maestranze dei vari cantieri. Nel lasciare la zona S. M. il Re ed Imperatore ha espresso al Commissario generale e ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento e l'augurio per il successo della grande rassegna.

Il Ministro d'Italia a Sofia

ricevuto da Kiosseivanov

SOFIA, 14

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Kiosseivanof, ha ricevuto il R. Ministro d'Italia marchese Talamo.

I solenni funerali a Roma del sen. Luigi Rava

ROMA, 14

Oggi nel pomeriggio si sono svolti, a spese dello Stato, i solenni funerali del sen. Luigi Rava, Ministro di Stato. Sono intervenuti il Prefetto di Roma in rappresentanza del Duce, i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera e del Segretario del Partito. Il Conte di Sant'Elia e il colonnello Tramontin rappresentavano le Case civili e militari di S. M. il Re e Imperatore. Erano presenti pure il Maresciallo De Bono, il Duca del Mare Thaon de Revel, il Vice Governatore di Roma, il Vice Podestà e il Vice Preside della Provincia di Ravenna. Tra le numerose corone era quella inviata dal Sovrano.

Nella chiesa di Santa Teresa è stata impartita l'assoluzione alla salma. Prima che il corteo si sciogliesse, è stato fatto l'appello secondo il rito fascista. Il feretro ha proseguito per la stazione di Termini, da dove questa sera è partito per Ravenna, città nativa dell'Estinto.

Bilancio fallimentare a Ginevra

Ritorno della Svizzera alla neutralità

e uscita del Cile dalla Lega

GINEVRA, 14

Quattro erano le principali questioni iscritte all'ordine del giorno della presente sessione del Consiglio societario, e tutte e quattro sono state liquidate — a spese, naturalmente, della Lega — a prezzi si può dire benissimo, veramente fallimentari.

Le quattro fasi

La premessa — senza risalire più indietro — di una liquidazione totale decisiva non poteva perciò essere più categorica a meno che non si pensi, come potrebbe, anzi pare che sia nelle segrete intenzioni di Mosca e in genere del sovversivismo internazionale di fare delle fantasie societarie il campo d'azione per l'eventuale scatenamento di quella guerra totalitaria delle democrazie a cui oggi ha così insistentemente alluso nel suo discorso di Genova il Duce — la quale guerra troverebbe però le Potenze totalitarie pronte a marciare.

Ma a parte le resistenze dell'Inghilterra — che in questi ultimi giorni per bocca di Lord Halifax ha chiaramente mostrato quanto questo Paese ha cominciato ad averne abbastanza delle manovre e delle mene societarie — si tratterebbe di un rimedio più disastroso del male, poichè la Lega si esporrebbe in tal guisa a perire di morte violenta anzichè naturale.

La serie delle liquidazioni è cominciata giovedì scorso con la questione etiopica, è continuata ieri con quella spagnola e relativa e sonora bocciatura dell'arrogante progetto di risoluzione presentato dal De Vayo, e si è chiusa oggi con la consacrazione anche da parte della Lega del ritorno della Svizzera alla neutralità perpetua ed integrale, e subito dopo con la comunicazione ufficiale del Cile per mezzo della quale questo, che è uno dei più grandi Paesi dell'America meridionale, ha annunciato che abbandonava la Società delle Nazioni. Sarebbe difficile immaginare un bilancio più passivo dato... per giunta il suo carattere provvisorio.

La seduta pubblica nella quale la questione della neutralità elvetica è stata liquidata, si è iniziata nel tardo pomeriggio. Il presidente Munter ha invitato il Ministro degli Esteri svizzero on. Giuseppe Motta a sedere al tavolo del Consiglio, e quindi si è iniziata la discussione generale che si è protratta per almeno due ore.

Le ragioni elvetiche

Le ragioni che hanno indotto il Governo di Berna a chiedere che la Svizzera fosse svincolata da tutti gli impegni assunti con la sua entrata nella Lega sono già state ampiamente riferite. Ci limiteremo quindi a ricordare brevemente che questo Paese si è reso tangibilmente conto del pericolo a cui era esposto il giorno in cui, dopo la Germania, anche l'Italia abbandonava Ginevra, dato che ormai fra i tre Paesi confinanti — la vecchia Austria non contava — due non facevano più parte della Lega. Perciò, dopo essere stata dispensata a causa della sua particolare situazione già nel 1920 dall'obbligo di partecipare ad eventuali sanzioni militari, si affrettava a chiedere che altrettanto avvenisse per le sanzioni economiche, tanto più che praticamente fra le une e le altre in una guerra totalitaria non è possibile alcuna distinzione. Insomma la Svizzera ripudiava l'articolo 16 del patto che, come affermano gli zelatori societari, è la spina dorsale della Lega. Soltanto in tal modo, cioè a dire facendo ritorno alla neutralità integrale e permanente, questo Paese si garantiva dal pericolo di essere preso nell'ingranaggio societario e trascinato ad un conflitto in cui ne sarebbe potuta andare la sua stessa esistenza.

Tornando alla cronaca della seduta, il rappresentante della Svezia, Sandler, dà lettura del rapporto da lui compilato nel quale, dopo avere riportato, seguendo le tracce del «memorandum» elvetico a suo tempo consegnato alla Lega, questi ed altri motivi, veniva alla conclusione: «Approvando il rapporto, il Consiglio prende atto dell'intenzione che la Svizzera, invocando il principio della sua neutralità perpetua, non intende più partecipare, e in nessuna maniera, all'applicazione delle disposizioni del patto relativo alle sanzioni e dichiara che essa non sarà invitata a parteciparvi.» Tutti i membri del Consiglio, ad uno ad uno, hanno preso la parola riconoscendo il buon diritto elvetico; perciò la risoluzione è stata approvata all'unanimità meno due astensioni: quella della Russia bolscevica e quella della Cina. Il rappresentante di quest'ultimo Paese, facendo allusione al conflitto col Giappone, dichiara che non poteva fare altrimenti per ragioni contingenti.

I piccoli Stati hanno rotto le redini

Litvinof, invece, ha cominciato col lanciarsi in una carica a fondo contro la Confederazione elvetica per giungere però alla conclusione che anch'egli, in luogo di votare contro, si sarebbe astenuto. La verità è che il delegato rosso sapeva benissimo che schierandosi recisamente contro la richiesta elvetica avrebbe spinto il Governo di Berna ad emettere una dichiarazione unilaterale, la quale avrebbe significato praticamente l'uscita della Svizzera dalla Lega. Per evitare il peggio si è visto perciò costretto a fare buon viso a cattiva fortuna.

Un'altra constatazione che si può fare è questa: che anche i piccoli Stati, fiutato il vento infido, hanno compreso che, come i grandi, sono ormai immuni dalle frecce spuntate della Lega e che quindi possono regolarsi come esigono e suggeriscono i loro interessi. Ciò non di meno il rappresentante elvetico on. Motta, che in tutta questa faccenda ha manovrato con tanta abilità e destrezza diplomatica da guadagnarsi, vedi un po', perfino... gli elogi dei vari membri del Consiglio, ha ringraziato questo ultimo per la comprensione mostrata in quest'occasione nei riguardi del problema che per la Svizzera aveva importanza di vita o di morte. L'on. Motta ha concluso dicendo che la Svizzera rimane più che mai decisa a difendere la sua indipendenza e neutralità; e ciò nell'interesse stesso dei suoi vicini. Il rapporto — come si è detto — è stato approvato da tutti i membri del Consiglio meno due: le astensioni della Cina e della Russia bolscevica.

Sconsolato finale

Si passa poi alla questione della riforma del patto che ha provocato l'uscita del Cile dalla Società delle Nazioni e al quale — come ne corre insistentemente la voce — pare che debba seguire anche il Venezuela. Spenderemo poche parole anche nel ricordare i precedenti di tale questione.

Il Cile ha sempre sostenuto che nella sua attuale forma la Lega è completamente al di fuori di ogni realtà. Basta semplicemente accennare alla flagrante contraddizione esistente fra i metodi previsti dal patto e la sua mancanza di universalità. A questo aggiungasi che le defezioni fra i suoi membri, si può dire, sono ormai all'ordine del giorno. Ne consegue che la Lega avrebbe dovuto preoccuparsi anzitutto di sopprimere l'articolo 16 del patto e in secondo luogo di fare un ultimo e più serio tentativo onde acquistare quella universalità che non ha mai avuto, ma che era stata l'idea madre che aveva presieduto alla sua costituzione: in una parola a riformarsi cominciando dalle basi. Ora a questo proposito è stato sì molto tempo fa nominato un Comitato, ma questo Comitato in realtà nulla ha mai concluso.

Il rappresentante del Cile, l'Ambasciatore a Londra Edward, ha dichiarato che il suo Paese si sarebbe forse accontentato di una promessa di carattere generale, dopo di che la questione avrebbe potuto essere rinviata all'Assemblea per procedere agli studi da esso suggeriti. Invece il Consiglio non ha mostrato la minima comprensione per la sua richiesta. Ora il rappresentante del Cile afferma che nella sua attuale costituzione la Lega si avvia inevitabilmente verso la catastrofe finale. In queste condizioni il Cile sbatte le porte e se ne va. Invano tutti gli altri membri del Consiglio si sono sforzati di attenuare la gravissima impressione suscitata dalla decisione del Cile, al quale, ripetiamo, non è improbabile che segua sulla stessa via anche il Venezuela; ma inutilmente, giacchè il nuovo colpo inferto alla Lega sebbene previsto negli ultimi giorni è quanto mai duro. In queste condizioni al presidente, fra un silenzio quasi sepolcrale, non rimaneva che chiudere la 101.a sessione. Un'altra come questa e bisognerà che il Segretario generale Avenol si affretti a chiamare i medici per accorrere al capezzale societario.

Il Messico sospende i rapporti diplomatici con Londra

LONDRA, 14

Il Ministro del Messico a Londra, Villa Michel, ha dichiarato questa mattina che da domani la Legazione messicana sarà chiusa e gli archivi saranno trasferiti presso il Consolato generale del Messico, che naturalmente rimarrà in funzione. Il Ministro, nel confermare di essere stato richiamato dal suo Governo, ha aggiunto che si tratta di una sospensione e non della rottura dei rapporti diplomatici fra il Messico e la Granbretagna. La decisione di sospendere i rapporti diplomatici è stata presa dal Presidente Cardenas in seguito alle insistenze perentorie del Governo britannico per il risarcimento dei danni alle aziende petrolifere britanniche espropriate nel Messico.

Demagogia dei rossi francesi

Fantastiche richieste di un deputato in favore dell'agricoltura

PARIGI, 14

L'episodio del come i comunisti sfruttino le masse, incendiandole sempre più con nuovi miraggi, è offerto ancora una volta da una lettera che il deputato comunista Jean ha inviato al Presidente del Consiglio, in cui il deputato sostiene che la presente situazione critica, in cui versa l'agricoltura a seguito del freddo e della siccità, esige draconiani provvedimenti e propone che vengano prelevati tre miliardi dalle riserve auree della Banca di Francia; per venire in aiuto delle masse agricole.

I comunisti di Lione

deturpano vandalicamente la statua di Giovanna d'Arco

LIONE, 14

Una banda di energumeni comunisti ha commesso un ignobile atto di vandalismo sulla statua di Giovanna d'Arco. I fiori che coprivano la statua dell'eroina nazionale, a seguito dell'omaggio resole in occasione della recente festa, avevano provocato le ire dei marxisti. Nella notte essi si sono accaniti sulla statua deturpandola.

Mezze verità sull'Urss

Gli operai russi stanno peggio di quelli francesi

PARIGI, 14

Un altro noto sindacalista francese, Murat, della Federazione dei trasporti, di ritorno da un viaggio di studio in Russia, denunzia le insufficienze del paradiso sovietico. In una conferenza tenuta alla casa dei Sindacati a Parigi il Murat non ha esitato a dire qualche amara verità ai suoi ascoltatori rossi sulle cose di Russia. Egli ha tenuto soprattutto a precisare che la situazione economica del proletariato in Russia non può in alcun modo essere comparata con quella degli operai francesi, i quali vivono in condizioni infinitamente migliori. L'uditorio è rimasto alquanto sconcertato.

La visita prematrimoniale

obbligatoria in una provincia romena

BUCAREST, 14

Nella Provincia di Bekes è stata resa obbligatoria per gli sposi la visita medica prematrimoniale.

Commenti bulgari alla visita

dei Ministri turchi a Sofia

SOFIA, 14

Commentando largamente la visita del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri turco, la stampa sottolinea gli amichevoli rapporti esistenti tra i due Paesi vicini e mette in rilievo l'interesse che i due popoli hanno a stringere ancor più i rapporti esistenti. I giornali inoltre rilevano il sincero desiderio di entrambe le Nazioni di vivere in perfetta armonia e in stretta collaborazione.

Henlein ha lasciato Londra

Ridda di notizie contradittorie sulla sua missione e le sue esigenze

LONDRA, 14

Henlein ha lasciato la capitale inglese oggi nel pomeriggio con l'aeroplano diretto a Berlino. Anche stamane alla visita e ai colloqui londinesi del capo dei tedeschi dei Sudeti è dedicato dalla stampa larghissimo spazio. Le contraddizioni e le più fantastiche deduzioni dei giornali sulla sua missione e le pretese ch'egli avrebbe avanzate sono tali e tante da dimostrare l'estrema riservatezza, sia di lui che delle persone con cui s'è incontrato. Se c'è un punto su cui si incontrano la maggioranza delle notizie e dei commentatori, è che egli ponga come condizione di un accordo con il Governo di Praga, che quest'ultimo si liberi dagli impegni d'alleanza con Mosca.

Il discorso di Genova e il problema dei Sudeti

Vi sono taluni persino, i quali fino da stasera, ricollegando il discorso del Duce con la visita del Capo dei tedeschi dei Sudeti Henlein a Londra, affermano che quest'ultimo avrebbe voluto rimanere ancora nella capitale britannica qualche altro giorno, ma che, dopo aver letto il discorso di Genova, ha deciso di ripartire immediatamente lasciando qui l'impressione di una definitiva intransigenza sulla necessità che la Cecoslovacchia abbandoni l'alleanza russa se vuole evitare lo smembramento della Repubblica. Di quest'opinione è il redattore diplomatico dell'*Evening News;* ma sembra, invece, che il deputato dei Sudeti aveva già deciso sin da questa mattina di ripartire, tanto è vero che nelle visite ch'egli ha fatto al Ministro di Cecoslovacchia e a certi amici privati, egli aveva nella sua automobile il poco bagaglio col quale era arrivato. Perciò l'intransigenza di Henlein, se vera, non può essere messa in relazione con il discorso di Genova. Henlein, infatti, ha lasciato Croydon alle 18 con l'aeroplano ordinario che fa servizio fra Londra e Berlino. Ad ogni modo, malgrado la sua affrettata visita, egli ha potuto vedere buon numero di parlamentari britannici e fra essi anche sir Roberto Vansittart, l'eminenza grigia del Foreign Office, la cui posizione si è notevolmente rafforzata con la uscita di Eden dal Gabinetto.

Il redattore diplomatico del *Daily Tlegraph* insinua stamane che il viaggio di Henlein è stato fatto all'insaputa di Hitler

Completa autonomia

Viceversa il redattore diplomatico del *Times* dice proprio il contrario e afferma non soltanto che la visita è voluta e approvata da Hitler, ma che Henlein ha fatto comprendere ben chiaro che la questione della completa autonomia costituiva lo scopo evidente del suo viaggio e che se il Governo cecoslovacco la rifiutasse o rifiutasse un plebiscito a tale proposito, egli non esiterebbe a rivolgersi alle Potenze, tra le quali, naturalmente, in prima linea la Germania. Questa cooperazione internazionale, aggiunge il *Times*, non è considerata a Londra con grande fiducia, tanto più che Berlino ha già fatto sapere di non gradire affatto l'intervento di altre Potenze nell'Europa centrale.

Secondo l'*Evening Standard* Henlein avrebbe avuto oggi una conversazione con il Ministro di Cecoslovacchia a Londra e con due connazionali, dei quali non si è potuto sapere il nome.

Lo *Star* poi, ignorando la partenza di Henlein, dice che egli desidera vedere ancora molte altre personalità e parla di un tragitto misterioso che il deputato avrebbe fatto questa mattina nella City per sviare coloro che lo seguivano.

Infine due o tre deputati dell'opposizione, facendosi interpreti delle apprensioni causate da questa visita, soprattutto fra i soliti gruppi antifascisti, hanno annunciato che interrogheranno lunedì il Primo Ministro, affinchè egli dica ciò che il Governo sa sui motivi di questa visita e perchè dichiari altresì che il Governo non può appoggiare le domande di Henlein, poichè sono incompatibili con la sovranità della Cecoslovacchia e potrebbero minacciare la sicurezza di quel Paese. E' naturalmente assai probabile che Chamberlain li rinvii alle caute dichiarazioni già fatte in passato, rese ancor più necessarie ora dopo il chiaro discorso di Genova.

Nessun impegno con i nemici della Germania

In una nota dell'*Observer*, che sarà pubblicata domani, il redattore diplomatico, parlando della visita di Henlein, dice che, in sostanza, la tesi da lui esposta a Londra è che la domanda di piena eguaglianza entro i confini dello Stato cecoslovacco sia subordinata al fatto che la Cecoslovacchia rinunzi alle sue alleanze con la Russia e con la Francia. Sebbene queste alleanze siano difensive e non possano quindi entrare in vigore altro che nell'eventualità di una aggressione tedesca, la sola ipotesi che dei tedeschi in Cecoslovacchia possano venire a trovarsi di fronte a dei tedeschi del Reich, è ritenuta come cosa impossibile.

Siccome anche Parigi dedica eguale, se non maggiore attenzione alla breve permanenza di Henlein a Londra, anche i circoli politici francesi hanno l'impressione che Praga per accordarsi con i tedeschi dovrà, oltre a concedere ai Sudeti l'autonomia, rinunciare anche all'alleanza con Mosca, condizione, questa, assai ostica alla Francia, la quale vedrebbe crollare così il suo sistema di alleanze con Mosca.

Vivissima intanto è l'attesa per lo statuto minoritario.

Un'organizzazione di Henlein

proibita dal Governo cecoslovacco

PRAGA, 14

Si comunica ufficialmente che la organizzazione creata ieri dal partito di Henlein per la difesa delle riunioni e dei membri del partito stesso, organizzazione analoga alle S. S. nazionalsocialiste, è stata vietata dalle autorità, perchè il capo di detta organizzazione ha firmato un appello qualificandosi capo di Stato Maggiore.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Il Ministro dell'Educazione Nazionale a Trieste

L'odierno rapporto magistrale della Venezia Giulia e del Veneto - La visita agli istituti e alle scuole

BOTTAI

E' titolo d'onore per Trieste ospitare oggi il Ministro della Educazione Nazionale S. E. Giuseppe Bottai, il quale ha voluto prescegliere la nostra città a sede del rapporto magistrale ai Provveditori, ispettori e direttori didattici della Venezia Giulia e del Veneto, e dedicare due giorni all'ispezione degli istituti e degli enti della nostra città e della nostra Provincia.

Come Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai ha già visitato Trieste più d'una volta. Vorremmo dire che vi ha vissuto, tanto intensa è stata nei brevi giorni di sua permanenza fra noi la sua volontà di penetrare nell'intimo dei problemi economici e sociali che la sua alta carica gli imponeva di indagare. Conscio che nei massimi problemi di Trieste risiede, palese o profondo, un interesse di carattere nazionale, il Ministro Bottai volle sempre che la importanza connessa ad ogni atto del Governo fascista riguardante Trieste fosse messa in risalto. La sua visita odierna deve essere veduta in questa luce. La rassegna delle forze scolastiche non ha minore importanza di quella che ebbero in altre occasioni le rassegne delle forze corporative. Le forze operanti del Fascismo si consolidano attraverso gli anni, non si atrofizzano. Dalla gioventù, dalla scuola, vi si immettono, sgorgando incessanti, nuovi e nuovi fiotti di vita. Trieste, come tutta la Nazione plasmata dal Duce, è avida d'avvenire.

Il giovane Ministro impersona questa realtà e questa promessa. All'età in cui molti uomini di Stato cominciano appena la propria carriera, egli conta già dodici anni di permanenza quasi ininterrotta al Governo. Nella creazione dello Stato corporativo S. E. Bottai ha esercitato il suo acume di giurista, la sua capacità di organizzatore, vivificando colla sua bruciante fede di ardito della grande guerra, di squadrista, di sicuro collaboratore del Duce, un'opera ponderosa ed insonne.

Ora che l'organamento corporativo è una realtà, S. E. Bottai, dopo aver impugnato ancora una volta le armi nell'epica lotta per la conquista dell'Impero, dopo aver avuto il meritato onore di essere il primo Governatore di Addis Abeba conquistata — simbolico omaggio reso all'ex Governatore dell'Urbe — è stato prescelto dal Duce ad un'altra delle cariche più delicate e più importanti del Regime: quella che gli conferisce il privilegio di preordinare e dirigere l'educazione delle nuove generazioni alla splendente vita imperiale che si apre di fronte all'Italia fascista.

Profondo significato dunque è nel fatto che tutte le forze delle scuole delle Tre Venezie convergano oggi a Trieste a salutare il Ministro, a riceverne le direttive, ad ascoltarne la parola animatrice. Trieste diviene per un giorno la capitale intellettuale di tutta quella regione d'Italia, dallo Stelvio alle foci del Po, e da queste al Carnaro, nella quale si combatterono le maggiori guerre per la sua unità e per la sua redenzione. Per gli uomini maturi, il nome di Trieste permane un simbolo, per i giovanissimi si impone come un incitamento, compendiando in sè una tradizione e un programma. Trieste, focolare di italianità, roccaforte del Fascismo, sa che la sua missione alle frontiere ed oltre le frontiere è ormai più di espansione che di difesa. Missione veramente imperiale, ancor più alta nel campo dell'intelletto che non in quello degli interessi materiali. Missione tanto più importante, in quanto si proietta nelle generazioni a venire, chiamate ad irrobustire il nucleo di irradiazione della nostra cultura dall'apice di questo Adriatico, il mare che più profondamente si incunea nel cuore del vecchio continente, all'incrocio delle strade sulle quali scandirono il loro passo le legioni romane.

S. E. Bottai conosce ormai tutti i problemi della vita di Trieste. Auspice dei suoi progressi sociali ed economici, ora egli si accinge a segnare, secondo le direttive del Duce, le linee che occorre dare alla sua attività educativa perchè di nuovo lustro si accresca la vita intellettuale di Trieste e più intenso si riveli il suo contributo al divenire luminoso della Nazione.

Il rapporto ai dirigenti scolastici delle Tre Venezie darà modo al Ministro di compendiare in una visione d'insieme l'esame di molti problemi che hanno carattere regionale o nazionale. La visita ai nostri istituti lo convincerà — non nutriamo dubbio — che la diligenza delle gerarchie, la competenza dei dirigenti, lo slancio illimitato di fede del personale insegnante, unito ad una profonda coscienza della propria missione ed a un non meno profondo spirito di sacrificio, hanno creato nella città e nella Provincia la più solida delle piattaforme, quale punto di partenza per i nuovi auspicati progressi.

Dalle severe aule della nostra Università a quelle, inondate di sole, ove i nostri bambini si sussurravano ieri la radiosa speranza di udire nella voce del Ministro la parola del Duce, la attesa impaziente dell'Ospite contiene, inespresso, il più vibrante e caloroso saluto.

STATO CIVILE DI TRIESTE

14 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 7 — maschi 2, femmine 5

NATI MORTI 1

MORTI. . . . 9

MATRIMONI . . . 10

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Esercitazioni. *Oggi 15 maggio alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, reparti artiglieri e operai delle batterie del primo settore (batterie 147, 148 b, 149, 150), posti avvistamento di Trieste, reparto di formazione dei p. v. delle batterie del primo e secondo settore, 301, 302 manipolo mitraglieri. Domani 16 alle ore 19 conferenza ai sigg. ufficiali, sala convegno.*

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla prima, seconda e terza compagnia del Battaglione e tutti gli allievi ufficiali del primo e secondo corso sono comandati oggi domenica alle 10.30 presso la R. Università in perfetta uniforme. Si troveranno invece alla R. Università alle ore 7.30 tutte quelle CC. NN. che hanno ricevuto apposito precetto personale.*

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale femminile. *Il nuovo «Corso per la preparazione della donna alla vita coloniale» avrà il seguente orario per questa settimana: G. R. F. «F. Beuzzar», lunedì 16 alle 20; «Ivancich», mercoledì 18 alle 18.45; «Quis contra nos?», martedì 17 alle 20; «Morara Sassi», mercoledì 18 alle 19; «Crena», lunedì 16 alle 20; «Berutti», giovedì 19 alle 19; «Casciana», giovedì 19 alle 19; «Trevisan», mercoledì 18 alle 20; «Olivares», giovedì 19 alle 19; «Razza», lunedì 16 alle 19.30; «Comisso», giovedì 19 alle 19.30; «Boscarolli», martedì 17 alle ore. 18. Domenica 22 ci sarà la lezione di orticoltura pratica per le frequentanti di qualsiasi Gruppo rionale alle ore 9.30 nell'orto della scuola «Fabio Filzi» a S. Giovanni di Guardiella.*

G. I. L.

G. R. F. «Comisso». *Si avvertono le Giovani Fasciste e che la lezione di tedesco di domani, lunedì, resta sospesa.*

O. N. D.

Le squadre ginnico-sportive *si troveranno oggi alle 9 sui campi sportivi per le prove collettive degli esercizi: Le maschili su quello del «Crda», le femminili su quello del Dopolavoro «Acegat».*

Le squadre femminili tornano stasera da Venezia

Le squadre dei Fasci Femminili, partecipanti al Concorso di Venezia, saranno di ritorno a Trieste questa sera alle 23. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a intervenire alla Stazione centrale.

Concerto in piazza Unità

Stamane, alle 11.30, la banda presidiaria del Corpo d'Armata, diretta dal maestro Fantini, terrà in piazza dell'Unità un concerto con il seguente programma:

1) Mendelssohn «Marcia di nozze» (trascrizione Vessella); 2) Beethoven, «Coriolano» (ouverture) (trascrizione Caravaglios); 3) Cilea «Gloria» (Parafrasi) (trascriz. Vessella); 4) a) Mascagni, «Rantzau» (preludio) (trascriz. Pennacchio), b) Wolf Ferrari «I quattro rusteghi» (intermezzo) (trascrizione Fantini), c) Wagner, «L'oro del Reno» (Entrata degli dei) (trascriz. Peroni); 5) Mascagni, «Le maschere» (sinfonia) (trascriz. Pennacchio).

Assemblea lavoranti picchettini

Tutti gli operai appartenenti alla categoria picchettini, sono comandati d'intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta martedì 17, alle 20, nella sala delle riunioni dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12. Nel corso della riunione verranno trattate questioni della massima importanza.

Borse di studio «Ida Corbi Delcroix» per figli di mutilati di guerra. Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra istituisce per l'anno scolastico 1937-38 nel nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix, sette borse studio a lire 250 cadauna, da assegnarsi, dopo regolare concorso e per graduatoria di merito, a giovani studenti delle scuole medie (esclusi i neo-promossi al primo corso di una scuola media inferiore), figli di invalidi di guerra iscritti alle Sezioni Mutilati della Provincia di Trieste. Entro il giorno 15 corr. gli aspiranti dovranno far pervenire alle rispettive Sezioni regolare domanda su carta semplice corredata dai seguenti documenti: certificato scolastico comprovante che lo studente ha ottenuto alla fine dell'anno scolastico 1936-1937 una media di sette decimi sulle materie obbligatorie; stato di famiglia.

Il programma delle manifestazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, sarà a Trieste nei giorni 15 e 16 corr., per presiedere il rapporto magistrale dei Provveditori, ispettori e direttori della Venezia Giulia e del Veneto e per visitare istituti e scuole del capoluogo e della Provincia.

Domenica 15 maggio

Ore 8.26 Stazione Centrale: arrivo di S. E. il Ministro. Vi presenzieranno le autorità e gerarchie notificate da S. E. il Prefetto.

9.15 Cimitero di S. Anna: omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

9.30 S. Giusto: omaggio ai monumenti ai Caduti nella grande guerra e in A. O. I.

9.45 Inaugurazione dei gagliardetti del Provveditorato e delle Scuole di Trieste, alla presenza del corpo insegnante e delle formazioni della G.I.L. del capoluogo.

10.30 - 12.30 Sala del Littorio: rapporto magistrale ai Provveditori, ispettori e direttori della Venezia Giulia e del Veneto.

12.15 Visita alla R. Università.

15 - 17 Sala del Littorio: continuazione del rapporto magistrale.

17.15 Visita al Teatro Romano.

18 Visita alla scuola elementare di S. Luigi.

18.30 Visita alla scuola elementare e scuola di avviamento di Roiano.

19.30 Omaggio al Sacrario di Oberdan e visita al Liceo «Dante Alighieri». Presentazione dei capi istituto, degli ispettori e direttori didattici della Provincia di Trieste.

Lunedì 16 maggio

Ore 8 Visita all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e Liceo «Oberdan».

8.50 Visita alle scuole di Villa Opicina.

9.10 Visita alla colonia «Principe di Piemonte» di Banne.

9.30 Visita alla colonia «Duchi d'Aosta» di Sesana.

10.30 Visita alla scuola di Crastie di Postumia.

10.45 Visita alla scuola di Postumia e all'Asilo dell'O. N. di Assistenza all'Italia Redenta.

12 Visita alla scuola di Caccia.

12.20 Visita alla scuola rurale e all'Asilo di Sternizza dell'O. N. di Assistenza all'Italia Redenta.

12.45 Visita alla scuola e all'Asilo di Studeno.

14.45 Postumia: visita alla Casa della G. I. L.

16.15 San Giovanni di Duino: visita alle scuole, benedizione dei gagliardetti del Circolo di Aurisina con l'acqua del Timavo.

16.30 visita alle scuole di Ronchi dei Legionari.

17.15 Monfalcone: visita alle scuole, alla Casa del Fascio e alla Casa della G. I. L.

18.30 Casa del Fascio: consegna del labaro all'Associazione fascista scuola, Sezione elementare e media.

Per le varie manifestazioni valgono le disposizioni già impartite alle organizzazioni interessate. Per la durata delle cerimonie è prescritta la divisa fascista.

I volontari giuliani

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita i camerati a trovarsi oggi, domenica, alle ore 8.45, alla Casa del Combattente, in divisa fascista e fazzoletto cremisi.

Le gerarchie del F. F.

Tutte le dirette collaboratrici della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, le segretarie dei Gruppi rionali, le viceispettrici della G.I.L. e le ispettrici di zona, si trovino oggi domenica, alle ore 9, in sahariana, a S. Giusto, per rendere omaggio al monumento dei Caduti, in occasione della venuta di S. E. Bottai. Il comando sarà assunto dalla camerata Sforza.

L'inaugurazione dei labari dell'Associazione fascista della scuola

I camerati soci della Sezione media ed elementare si trovino domani lunedì, alle 18, in Sala del Littorio, per assistere alla cerimonia di inaugurazione dei labari delle due sezioni, che avverrà alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Istituto di cultura fascista. La segreteria dell'I. C. F. comunica che l'ultima lezione d'inglese della prof. Andri, che si doveva tenere lunedì prossimo, viene rinviata a giovedì 19 corr.

Liste elettorali politiche. Gli elenchi relativi alla revisione della lista elettorale politica per l'anno 1938, definitivamente approvati dalla Commissione elettorale provinciale, si trovano depositati a tutto il 31 corr. nell'ufficio elettorale comunale in via A. Diaz n. 25, piano III porta n. 45. Ogni cittadino ha diritto di prendere cognizione degli elenchi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: da Ettore Bregant lire 25, Società di costruzioni ing. Bruno Chiesa e C. lire 25. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: da Ettore Bregant lire 25, Soc. di costruzioni ing. Bruno Chiesa e C. lire 25. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente elargizione pro attività assistenziali del Partito: dal centurione Lorenzo Lorenzetti lire 50. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

S. E. Bottai in Istria

La visita alle scuole e il rapporto alle gerarchie scolastiche - La prima pietra dell'istituto magistrale a Pola - Inaugurazione della Scuola "Guglielmo Marconi,, ad Arsia

POLA, 14

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale sarà in Istria nei giorni 17 e 18 per visitare gli istituti e le scuole del capoluogo e della provincia col seguente programma:

Martedì 17 maggio.

Ore 8.15: Visita alla scuola rurale di Valle d'Oltra (Opera Nazionale A. I. R.).

Ore 8.40: Capodistria, omaggio a Sauro, visita al Liceo, alle scuole d'avviamento e elementari.

Ore 10.20: Isola d'Istria: Visita alle scuole elementari e di avviamento.

Ore 11: Pirano, visita alle scuole elementari e d'avviamento; visita alla casa della G. I. L.

Ore 12.15: Buie, visita alle scuole elementari e d'avviamento.

Ore 12.35: Verteneglio, visita alle scuole elementari.

Ore 13: Daila, visita alle scuole elementari.

Ore 15.05: Cittanova, visita alle scuole elementari.

Ore 15.25: Torre di Parenzo, visita alle scuole elementari.

Ore 16: Parenzo, visita alle scuole elementari, all'Istituto magistrale, alla basilica eufrasiana, all'Istituto agrario.

Ore 17.45: Villa di Rovigno, visita alle scuole elementari.

Ore 18.15: Rovigno, visita alle scuole elementari, all'Istituto tecnico, alla scuola d'avviamento.

Mercoledì 18 maggio.

Ore 8.20: Valle, visita alle scuole elementari.

Ore 8.40: Dignano, visita alle scuole elementari.

Ore 9: Pola. S. E. Bottai giungerà alle ore 9 direttamente al centro Marina per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra. Seguirà la visita alla scuola Manzoni, l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione, alla Fontana votiva in Piazza Alighieri, visita alla scuola Dante Alighieri, visita al R. Liceo Ginnasio, R. Istituto tecnico, visita alla Mostra dell'istruzione tecnica alla scuola Giusti.

Ore 10.15: Posa della prima pietra del nuovo Istituto magistrale in via Carducci.

Ore 10.25: Visita alla Federazione del P. N. F.

Ore 10.45: Visita della zona Augustea (Arena, Ninfeo, Porta Gemina, Museo, Teatro romano).

Ore 11: Inaugurazione dei gagliardetti del Provveditorato, delle scuole medie ed elementari alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, delle autorità, del Corpo insegnante e delle scuole del capoluogo nei giardini del Circolo Savoia.

Ore 12: rapporto magistrale nel salone del palazzo del Governo.

Ore 14.45: Visita alla scuola della G. I. L.

Ore 15.35: Barbana, visita alle scuole elementari.

Ore 16: Arsia: Inaugurazione della scuola Guglielmo Marconi.

Ore 16.35: Albona, visita alle scuole elementari.

Ore 17.15: Pedena, visita alle scuole elementari e scuola Faina.

Ore 17.30: Lindaro, visita all'asilo dell'Italia Redenta.

Ore 17.45: Pisino, visita al R. Liceo scientifico, Ginnasio, scuole elementari e Convitto Fabio Filzi.

Per le cerimonie di Pola il pubblico è invitato ad intervenire alle ore 9 al Cimitero Marina, alle ore 9.30 in Piazza Dante Alighieri, alle 10.15 in via Carducci, angolo via S. Martino, alle ore 11 ai giardini del Circolo Savoia.

Per il Raduno dei fanti
L'offerta di camere mobiliate

Nell'approssimarsi della data dell'adunata nazionale del Fante che per volere delle superiori gerarchie si svolgerà quest'anno a Gorizia, sui Campi di battaglia gloriosi per l'eroica epopea vissuta nella grande guerra, la Sezione del fante si appella vivamente alla spontanea adesione della popolazione della città onde facilitarle il servizio logistico delle migliaia di fanti che sosteranno nella nostra città, mettendo a disposizione, verso equa retribuzione, gli alloggi disponibili per le date del 27 e 28 corrente mese.

Le offerte saranno da inviarsi alla Casa del Combattente, presso il portiere, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 o presso la segreteria (stanza 16, III p.) seralmente dalle 19 in poi e domenica dalle 10 alle 12. Sarà provveduto con apposito incaricato a prenderne visione e concordare i prezzi dei vani.

ASTERISCHI

La mostra di Vittorio A. Cocevar

Inaugurata ieri nella Galleria Michelazzi, la mostra del pittore capodistriano Vittorio A. Cocevar ha prodotto un'impressione molto simpatica nei numerosissimi visitatori. L'artista non organizzava qui una sua mostra da quattro anni: in questo tempo egli non ha mutato la sua maniera nè il campo dei suoi studi, ma si è maturato, è divenuto più interessante e gradevole. Egli lavora sempre in una grande chiarità di luce ugualmente diffusa, e con grande parsimonia di mezzi giunge a significare notazioni di tono di grande delicatezza. Nelle nature morte, che sono per lo più studi di frutta o di pescagione, queste finezze di tono, queste sottigliezze di riflessi, hanno valore per loro stesse; nel paesaggio, costrutto con temi molto semplici, acquista maggior importanza l'elemento aereo, e anche di esso il Cocevar s'impadronisce con valutazione sagace, e riesce equilibrato ed armonico, pur serbando tutta la sua castità di colore. Nè questa gli impedisce di dare rilievo e vita ai suoi ritratti di bambini, eseguiti nella stessa atmosfera chiara e tenuti a una misura coloristica molto superiore a quella che l'artista raggiungeva anni fa. I bei disegni d'animali, coi quali si completa la mostra, attestano la via per la quale il Cocevar ha conseguito questa compostezza della visione. La piccola esposizione è piaciuta, e ne riparleremo.

Una culla

La casa del camerata Gaetano Lombardi, sottufficiale di P. S. addetto alla nostra Questura, è stata allietata dalla nascita di un vispo figlio della Lupa, al quale sarà posto il nome di Attilio. Al camerata Lombardi e alla gentile consorte signora Andreina i nostri migliori auguri.

Il tè danzante delle 16.30 e il trattenimento danzante delle 21.30 al Ristorante Riviera di Barcola, saranno allietati dalla brillante orchestra Lotti.

Il discorso del Duce ascoltato a Trieste

Il possente discorso pronunciato dal Duce a Genova è stato ascoltato anche a Trieste con intenso fervore ed entusiasmo dalle Camicie Nere e dalla cittadinanza.

Fin dalle 10.30, in Piazza Unità e dinanzi ai negozi di radiofonia si radunarono folti gruppi di cittadini, che s'infittirono di continuo allorchè dai radioapparecchi giunsero gli echi dell'entusiastica anima di Genova, raccolta in Piazza della Vittoria con tutti i suoi vessilli nell'attesa di ascoltare il Duce amato. Tutta la nostra popolazione, nei vari rioni, in città, nel suburbio e in Provincia, ovunque c'è un apparecchio radio, era in ascolto.

Alle 11 in punto dagli altoparlanti risuonò la maschia voce del Capo. La udivano, oltre che i cittadini radunati nelle piazze e nelle vie, nelle sedi dei Gruppi Rionali Fascisti, le maestranze nelle officine dei Cantieri e nelle sale dei Dopolavoro, sino nelle località più remote della Provincia; le famiglie di casa in casa. E ovunque. Nei locali pubblici i presenti si associarono alle acclamazioni dei camerati genovesi. In tutti profondi sono stati l'impressione e il consenso destati dalle scultoree parole del Fondatore dell'Impero, interprete, come sempre, della maestà dell'Italia fascista, dell'anima dell'intero suo popolo.

Il carro del cinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha sostato nei vari rioni popolari della città, diffondendo attraverso i potenti altoparlanti musiche patriottiche e canti militari. Alle 11 il carro ha diffuso il discorso del Duce a folle compatte di Camicie Nere e di popolo, che avevano attorniato il carro-cinema sonoro per udire la parola del Capo. Il discorso ha suscitato, come dovunque, irrefrenabili acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Oggi le Grotte del Timavo saranno illuminate

Oggi, dalle 10 alle 16, le Grotte del Timavo a S. Canziano saranno illuminate. Ingresso lire 5 per persona. (Ragazzi lire 3).

Servizio di corriere dalla Stazione autocorriere a S. Canziano. Partenze da Trieste: dalle 8 alle 15.30, a seconda dell'affluenza del publico; da S. Canziano partenze fino alle 21. Andata e ritorno lire 8.

Col treno, partenze da Trieste (Stazione Centrale) alle 7.35, 9.40 e 12.50; da Divaccia: alle 15.38, 18.10, 19.27 e 20.40. Con riduzione festiva individuale lire 11.20 andata e ritorno; con riduzione festiva comitive di almeno 5 persone, lire 6.60 andata e ritorno.

Un Cant Z 506 offerto a Balbo

Da Monfalcone a Tripoli in 4 ore e 10 minuti

MONFALCONE, 14

Le Officine Aeronautiche di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno consegnato al col. Cagna, ufficiale superiore addetto alla persona di S. E. Balbo e pilota che prese parte a tutte le crociere atlantiche, un idrovolante civile «Cant Z 506», costruito dalle Officine di Monfalcone per S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Tripolitania.

L'idrovolante, denominato «I-PAUL», è un apparecchio normale di serie, uguale a quelli che vengono forniti all'«Ala Littoria» per il servizio passeggeri, ad eccezione delle sistemazioni interne, che furono adattate al servizio speciale cui l'apparecchio è destinato.

L'idrovolante «Cant Z 506», pilotato dallo stesso col. Cagna e con cinque persone di equipaggio, è partito ieri da Monfalcone alle ore 11.50, giungendo a Tripoli alle ore 16. Esso ha compiuto così il lungo percorso ad una velocità media di 340 km. orari, dimostrando ancora una volta le sue magnifiche doti che gli permisero di conquistare ben 21 primati mondiali.

Ammirazione ad Oslo per la motonave "Vega,,

OSLO, 14

Proveniente da Trieste, è qui giunta la motonave «Vega» costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la società norvegese «Bergenske Dampskibsselskab».

Nonostante l'ora tarda, parecchie migliaia di persone hanno assistito acclamando all'arrivo della splendida motonave, fantasticamente illuminata che ha suscitato la più viva ammirazione. Per primo è salito a bordo il Ministro d'Italia che ha dato il benvenuto al comandante.

Il viaggio, che si è svolto in modo perfetto, ha messo in rilievo le ottime qualità della motonave. Gli armatori, i comandanti e tutti gli esperti sono stati unanimi nell'esprimere la loro completa soddisfazione per l'accuratissima costruzione del piroscafo, che tiene perfettamente il mare. La motonave compirà un viaggio lungo la costa fino a Bergen, viaggio a cui parteciperanno il Sovrano, i membri del Governo e del Parlamento per assistere alla celebrazione della Festa nazionale del 17 maggio ed allo scoprimento del Monumento eretto in quella città a Christian Michelsen, che era Presidente del Consiglio nel 1905, quando fu rotta l'unione fra Svezia e Norvegia. (Stefani).

Il varo della motocisterna americana "Quiriquire,,

MONFALCONE, 14

Stamane alle 10 ha avuto luogo al Cantiere di Monfalcone del C. R. D. A., in forma prettamente privata, il varo della motocisterna «Quiriquire», costruita per conto della Standard Oil Company di New Jersey. La nave, che ha un dislocamento di circa 7200 tonnellate, sarà adibita per il trasporto di nafta greggia dalla laguna di Maracaibo all'isola di Aruba ed ha quindi un pescaggio molto ridotto.

Madrina della nuova bella costruzione è stata la signora Angela Bruzzo Cossarini, gentile consorte dell'Amministratore delegato della Società Italo-Americana del Petrolio di Genova, affiliata italiana della società armatrice, che era accompagnata dal marito comm. Alberto Cossarini. Alla semplice e breve cerimonia hanno assistito gli ingegneri J. H. Patterson e M. Tuo, ispettori incaricati della sorveglianza della costruzione da parte degli armatori, i rappresentanti del Lloyd's Register ed il locale rappresentante del Commissariato generale per le Fabbricazioni di Guerra. Rappresentavano i Cantieri Riuniti dell'Adriatico il consigliere delegato gr. uff. cap. Augusto Cosulich, il comm. dott. Carlo Sai ed il gr. uff. Alberto Cosulich.

Dopo la benedizione della nave, impartita dal parroco decano di Monfalcone, mons. dott. Mazzi, la madrina ha tagliato il filo di seta che tratteneva ancora l'unità allo scalo. Un attimo dopo la motocisterna è scesa verso il mare adagiandosi superba nel bacino di Panzano, mentre i presenti salutavano romanamente.

Tesseramento dei volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati rammenta ai camerati che entro il 15 corr. tutte le vecchie tessere sociali devono essere sostituite con quelle dell'Anno XVI e ciò in conformità agli ordini della Sede centrale dell'A.N.V.G., Si invitano pertanto i soci che ancora non lo avessero fatto di presentarsi alla Segreteria sociale, per il rinnovo, dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Il Duca di Spoleto al Lloyd Triestino

S. A. R. il Duca di Spoleto, tornato in questi giorni in Italia a bordo del piroscafo «Po», proveniente dall'A. O. I., dove l'Augusto Principe s'era recato nello scorso mese con il «Conte Verde», si è compiaciuto inviare la seguente lettera all'Ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, presidente del Lloyd Triestino:

«Sono tornato a Pola da pochi giorni e dopo avere sbrigato le cose più urgenti, sento il bisogno di scriverLe e di ringraziarLa per la perfetta ospitalità che ho avuto sui Suoi piroscafi, sia nel mio viaggio di andata in A. O. I. che in quello di ritorno. Tutto il personale, dal Comandante all'ultimo inserviente, sono stati di una cortesia e di una premura tali che mi hanno veramente colpito. Riporto così un ottimo ricordo della perfezione di tutti i servizi di bordo e sono lieto di comunicarglielo. Molto cordialmente. Aff.mo. Aimone di Savoia-Aosta».

I 250 dopolavoristi della "Ras,, visitano oggi il Vittoriale

VERONA, 14

I gitanti della Riunione Adriatica di Sicurtà sostano questa notte a Verona. Puntualissima, alle 13.45, la colonna degli otto comodi torpedoni della R.A.S., che porteranno 250 dopolavoristi dell'Istituto assicuratore triestino in pellegrinaggio al Vittoriale degli italiani prima e sul Grappa dopo, si è messa in marcia dalla sede di Trieste. Salutata da numerosi camerati che non prendono parte alla manifestazione.

La prima sosta viene effettuata a Treviso, ove la carovana arrivata verso le 17 per ripartire alla volta di Vicenza. Quivi, dopo una rapida ascesa al monte Berico per godere l'incantevole panorama e per sostare dinanzi alla lapide che ricorda il ferimento di Massimo d'Azeglio e del Generale Cialdini e i Caduti in difesa della città nelle epiche giornate del '48. La colonna ha ripreso la marcia ed ha raggiunto Verona in orario. La perfetta organizzazione ha permesso ai 250 gitanti di essere rapidamente alloggiati negli alberghi precedentemente assegnati.

A ricevere i gitanti erano il vicefederale di Verona avv. Bettoni, l'Ispettore del Dopolavoro della quarta zona Martini e l'agente veronese della R. A. S. Domattina alle 6 sveglia per la visita al Vittoriale e per il giro della «Gardesana».

Al Dopolavoro rionale «Crena», oggi, dalle 18 alle 23, tempo permettendo, avrà luogo sul pattinaggio sociale (via Lamarmora 34) la inaugurazione dei trattenimenti danzanti all'aperto. Suonerà uno scelto giazzo sociale; servizio di buffet.

Oggi il Dopolavoro «Ilva» presenterà, alle 20, un divertente spettacolo cinematografico.

Tombola sul colle di Montuzza. Oggi alle 19, sul colle di Montuzza si terrà un gioco di tombola, a beneficio dei Padri Cappuccini, pro pane dei poveri, con 2000 lire di vincite, così suddivise: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Prima dell'inizio del gioco, la banda dell'Oratorio, diretta dal maestro Jorio, terrà un concerto.

Avvenimenti della vita teatrale

"Sera di pioggia,, al Verdi

L'ultima recita della Compagnia

Stasera alle 21, la Compagnia Borboni-Cimara rappresenterà una novità di P. Riccora «Sera di pioggia» e con questa recita prenderà congedo dal pubblico. Il nome dell'attrice non è nuovo al pubblico, che di lei ha già applaudito, in altra stagione, una bella e acuta commedia. «Sera di pioggia» ha conseguito in altri teatri vivo successo, talchè la recita di stasera sarà allietata da fervida frequentazione.

La recita in onore di Paola Borboni con la commedia di Pirandello «Come prima, meglio di prima» ha messo in evidenza le intelligenti possibilità di tutti gli attori nell'interpretare una commedia che per la forma del dialogo, l'impronta tipica del concetto e la figurazione dei personaggi esula dal repertorio comico-patetico, e pertanto richiede prestazioni particolari ad ogni attore. S'è vista Paola Borboni con quanta intuizione ha composto nella diversità della maschera, dell'eloquio, dello spirito, la duplice personalità di Flora e Francesca, e Luigi Cimara con quale finezza espressiva ha cercato di inserirsi nel dialogo pirandelliano, tutto sincopato, e Luigi Pavese che parve tagliato apposta per effondersi nella enfatica e drammatica figura di Marco Mauri, e Vittorina Benvenuti, e il Paoli, e la Pardi e gli altri che s'intonarono con esperta disinvoltura e consapevolezza nel quadro pirandelliano, creando di volta in volta sullo sfondo dell'atmosfera drammatica, il senso dell'umorismo. Applausi e acclamazioni a Paola Borboni, evocata dopo ogni atto, festeggiata e onorata con l'omaggio di fiori e applausi a Cimara ed agli altri interpreti.

Il Sabato teatrale

Ieri nel pomeriggio, con notevole affluenza di dopolavoristi, si è svolto a Teatro «Verdi» l'annunciato Sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro provinciale e promosso dal Ministero della Coltura Popolare. La Compagnia Borboni Cimara ha rappresentato con la consueta bravura «La morte degli amanti» la bella e applaudita commedia di Luigi Chiarelli. Il lavoro è molto piaciuto agli spettatori, i quali hanno alla fine applaudito con fervido calore Paola Borboni, Luigi Cimara e gli altri. Alla recita erano presenti l'ispettore del Dopolavoro cav. Fregonese e vari funzionari dell'O. N. D. Oltre a una folla entusiasta di dopolavoristi, hanno fruito dell'ingresso all'interessante spettacolo 150 assistiti dalle Opere assistenziali e molti militari di truppa.

Paola Borboni a Monfalcone

Domani lunedì, alle 21, al Teatro Azzurro, la Compagnia Borboni-Cimara, darà un'unica rappresentazione con la commedia «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli.

La Compagnia Falconi-Besozzi martedì al Verdi

Armando Falconi e Nino Besozzi hanno formato Compagnia con un repertorio naturalmente comico, con un complesso di attori esperti del carattere particolare del teatro comico e con una prima attrice assunta di recente nel ruolo importante: Sarah Ferrari. La Compagnia inizierà al «Verdi», martedì prossimo il ciclo promettente delle sue rappresentazioni tra le quali sono incluse molte novità. Una di queste è «La signorina mia madre» comica commedia in tre atti di Louis Verneuil, che sarà recitata martedì e per la quale da oggi sono aperte le prenotazioni al camerino del teatro.

Le altre novità sono: «Compleanno» di Bus Fekete; «Trenta secondi» di De Benedetti; «La signora è con me» di Weber; «I tre Mauriti» di Dino Falconi; «L'uomo che sorride» di Bonelli e De Benedetti.

Armando Falconi e Nino Besozzi non hanno bisogno di presentazioni: essi apparvero sulle nostre scene, in Compagnie separate, ma la loro riunione suscita curiosità, talchè il ciclo di queste recite avrà prevedibilmente lieto successo tanto per i titolari della Compagnia, quanto per il repertorio delle novità già accolte e giudicate con favore.

Terzo saggio annuale all'Ateneo Musicale. L'Ateneo Musicale Triestino terrà, mercoledì 18, alle ore 20.45, nella propria sala, il terzo saggio annuale. Vi parteciperanno allievi della scuola di canto della prof. Antonietta Delfino-Menotti, delle scuole di pianoforte dei proff. Lidia Armani, Bruno Degrassi, Silvia Fronza, Alma Pissek-Vidali, Carmela Pozzetto e Maria Willisich; delle scuole di violino, proff. Lionello Morpurgo e Bruno Poropat.

Il concerto Naish-Stular

Nella sala dell'Ateneo Musicale si raccolse ieri sera foltissimo il pubblico ad ascoltare due nostri valorosi e ben noti pianisti, professori Ada Zacconi-Naish e Dušan Stular, che avevano preparato un vasto programma di musiche per due pianoforti. Esecutori di larghe capacità entrambi, e molto sensibili alle eleganze pianistiche — retaggio cospicuo della grande scuola di Adolfo Skolek — la Naish e lo Stular si cattivarono calorosissimo consenso con le loro interpretazioni nutrite, salde, sicuramente dominate da un poderoso corredo tecnico. Si riascoltò in un nostro concerto, dopo una quindicina d'anni, due tempi del «Bianco e nero» di Debussy, una fra le sue opere pianistiche più ardite, dove sono affacciati problemi del ritmo e del colore poi ripresi in talune opere giovanili di Strawinsky, per tacere dei postdebussiani, non tutti francesi. La bella esecuzione fruttò ai concertisti molti battimani, scoppiati altissimi anche a tutte le altre interpretazioni. Degna di una particolare menzione quella della seconda suite di Rachmaninoff, opera prolissa in ogni suo tempo, ma ricca di colorite combinazioni pianistiche, cui i concertisti diedero intenso rilievo, provocando uno scatto d'applausi e la richiesta del bis della «Tarantella». Interessarono meno i «Sortilegi» di Pick-Mangiagalli, originariamente scritti per un pianoforte e orchestra. Vi si ritrovano i noti brillanti effetti della «Danza d'Olaf» e di altre pagine dell'elegante compositore. Alla chiusa vennero due brani di jazz, l'uno del Gebhardt, l'altro dello stesso Stular, di elegante costruzione e di vivace effetto, che il pubblico volle pure bissato.

Erano promotori del concerto il Sindacato dei musicisti e l'Istituto di cultura fascista. V. L.

Domani debutto alla Fenice delle Riviste Maresca 1938

Con la rivista «Il grattacielo n. 13», debutta domani alla Fenice la grande Compagnia organizzata da quel mago della piccola lirica che è il cav. Achille Maresca e della quale è direttore artistico Alfredo Orsini, uno fra gli artisti più amati dal pubblico triestino. La Compagnia comprende un complesso veramente eccezionale di artisti: da Sandra Ravel, la briosa diva del cinema, alla deliziosa Lidia Maresca, dalla simpatica e briosa Angela Ippaviz alla giovanissima Marisa Maresca, da Alfredo Orsini all'irresistibile Gontrano Trucchi e al lepido Joe Frey. Sono sette vedette e venti graziose «girls» italo-berlinesi, con oltre 1200 costumi, che daranno animazione e gaiezza ad una serie di eleganti, piacevolissime riviste. Direttore d'orchestra è il maestro R. Di Marco.

Le Riviste «Maresca 1938» daranno spettacoli completi, senza il cinematografo. Prenotazioni e vendita dei posti alla Biglietteria centrale.

Esami di diploma di composizione all'Ateneo. Si rammenta agli interessati che venerdì 20 corr. scade il termine per presentare le domande di ammissione agli esami di diploma di composizione, da sostenersi in questa sessione estiva.

RADIO

Programmi del 15 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 8: Lezione di lingua amarica. — 9: Consigli agli agricoltori. — 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima: «L'eroina del Timau», radioscena. Parte seconda: «Andiamoci a divertire». — 10: L'ora dell'agricoltore. — 10.30: Radiotrasmissione dal Campidoglio della seduta inaugurale del X Congresso internazionale di chimica alla presenza di S. M. il Re. Discorso di S. E. Parravano su «Le conquiste della chimica»: — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. — 12.30: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Rivista: Orchestra Cetra. — 13.45: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 14.45: Radiocronaca del Gran Premio di Tripoli: Partenza delle macchine. — 16: Trasmissione dallo Stadio di S. Siro di Milano: Primo tempo della Partita internazionale di calcio Italia-Belgio. — 16.45: Radiocronaca del Gran Premio di Tripoli: Fase centrale della Corsa dei milioni. — 17: Trasmissione dallo Stadio di S. Siro di Milano: Secondo tempo della partita internazionale di calcio Italia-Belgio. — 17.45: Radiocronaca del Gran Premio di Tripoli: Fase finale della Corsa dei milioni e classifica del Gran Premio. — 18.15: **Selezione di canzoni Orchestra Cetra** col concorso di Isa Lidelba, Enzo Aita, Giacomo Osella e Quartetto vocale Eiar. — 19.25: Notizie sportive. — 19.45: Impressioni sulla corsa motociclistica Milano-Taranto «Coppa Mussolini». — 20: Notizie sul XXVI Giro ciclistico d'Italia. — 20.25: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori. — 20.35: Dischi di musica da camera. — 21: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Debora e Jaele», dramma biblico in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Giuseppe Mulè. — 22.15 (circa): **Canzoni e ballabili** Orchestrina Fragna. — 22.45 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Orchestrina tipica De Angelis: 19.25-20.25: Vedi Trieste: 20.35: **Concerto di musiche brillanti** diretto dal maestro Mario Gaudiosi; 21.10: **Rassegna di canzoni**: Radiorchestra;

Oggi si iniziano le domeniche al Castello

Il primo concerto da camera

Oggi si iniziano le «domeniche al Castello»: i cittadini e i turisti visitandolo durante tutta la giornata troveranno, sul Bastione rotondo, un elegante servizio di bar; nel pomeriggio e di sera concertini orchestrali; di sera trattenimento nel Bastione Lalio (Bottega del vino).

Alle 18 precise, nella sala Veneta, s'inaugura la serie dei concerti di musica da camera. Esecutore principale il Quartetto Giuseppe Tartini con il concorso dei professori di corno Giovanni Barazzetti e Vittorio Millini.

L'interessante programma comprende, come noto, il Quartetto in re maggiore (rev. Polo) di Boccherini, il Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 «dell'Imperatore» di Haydn e il Sestetto per due violini viola, cello e due corni (op. 81 b) di Beethoven, nuovo per Trieste.

Un servizio d'autocorriera funzionerà dai portici di piazza Goldoni al Castello; ma per salire a San Giusto si può servirsi pure della filovia dei Colli.

Cecchelin in "Robe che toca,, al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico si dànno le ultime replice della divertentissima commedia musicata «Tre merli in cheba», che è una delle più gustose creazioni del repertorio cecchelíniano. Per domani è annunciata la prima recita della commedia satirica «Robe che toca» di Giordano Balbi, che sarà interpretata da Cecchelin e da tutti i suoi bravi collaboratori.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 14.15: Successo: «Tradimento», con R. Roberts, J. Muir e Comp. «Vanni-Romigioli» con nuova rivista.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia di Paola Borboni. 21: «Sera di pioggia», di Paola Riccora (novità), recita d'addio.

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Succ.: «Stasera alle 11», un divertente giallo-rosa, con Francesca Braggiotti, John Lodge e Sergio Tofano. Segue III doc. «Le manovre navali nel mare di Napoli».
NAZIONALE. 14: C. Colbert, G. Cooper: «Ottava moglie di Barbablu» e «Luce»: Manovre navali a Napoli.
EXCELSIOR. 14: Grande successo: «Una donna si ribella», con Katharine Hepburn, Herbert Marshall, Elisabeth Allan.
PRINCIPE. 14: «I due derelitti», una emozionante realizzazione del più commovente romanzo popolare. Segue: «Le manovre navali di Napoli», Luce.
FILODRAMMATICO. 13.45: «L'ora del supplizio», A. Harding, B. Rathbone. Varietà: Comp. Cecchelin: «Tre merlin in cheba». Trionfale successo.
ITALIA. 14: «La grande città», capolMetro inscenato da Frank Borzage, con Luise Rainer, Spencer Tracy.
REGINA. 14: «Il trionfo della Primula Rossa», l'estremo cimento, ricco di ogni audacia, con Barry Barnes, Sophie Stewart. L. 1.
IMPERO. 14: «La vita a vent'anni», con Robert Young, James Stewart e Lionel Barrymore. Colosso Metro.
REALE. 14: «L'uomo che amo», con Charles Boyer e Jean Arthur. Segue: I puntata del viaggio del Führer: «Dal Brennero a Roma».
GARIBALDI. 14: «Cappello a cilindro», con Ginger Rogers e Fred Astaire. L. 1.
NOVO CINE. 14: «3 ragazze in gamba», con Deanna Durbin. Il più bel film comico musicale. L. 1.
MASSIMO. 14: «La contessa Alessandra», con Marlene Dietrich e Robert Donat. Film grandioso! L. 1.
MODERNO. 14: «Il principe e il povero», magnifico film dal romanzo popolare con i gemelli Mauch (Billy e Boby).
ODEON. 14: «La vergine di Salem», Claudette Colbert, Fred MacMurray.
ARMONIA. 14: «Regina della notte». V. Bruce. Nuova var. De Rosè.
AZZURRO. 14: «Le belve della città», con E. G. Robinson e J. Blondell.
SAVOIA. 14: «La ragazza di Parigi», con Lily Pons e Gene Raymond.
POPOLO. 14: «La Regina Cristina», G. Garbo-L. Stone. Grandioso. Metro.
VITTORIA. 14: «Primavera», con Jannette MacDonald e Nelson Eddy.
CENTRALE. 14: «L'ultimo dei Mohicani» con Heater Angel e B. Cabot.
ADUA. 14: «Buffalo Bill» in «Dominatrice», Barbara Stanwyck-Foster.
VENEZIA. 14: «Il pugnale scomparso» con Charlie Chan e Boris Karloff.
BELVEDERE. 14: «La casa dei Rothschild», Arliss-L. Young. Ult. giorno.
ARGENTINA. 14: «La conquista del West», Cooper e «Peg del mio cuore».
ROMA (Servola). 16: «Amore in corsa», C. Gable, J. Crawford. Topolino. Domani «Collegio femminile», Simon.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 16.30: Tè danzante. Ore 21: Trattenimento danzante.
RISTORANTE BOSCHETTO. Domenica 15 inaugurazione trattenimenti danzanti. Ore 16.30 mattinata. Ore 20 in poi Festa veneziana.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danz. 21: Tratt. Danze, gare tango.

Alla Ginnastica, oggi, dalle 19 in poi, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina sociale.

I... misteri di Tripoli

Dove si nascondono i quattro fortunati?

Le ricerche dei fortunati possessori dei biglietti della Lotteria dei milioni, residenti nella nostra città, non hanno sinora altro risultato se non quello di accorgersi che moltissimi, per darsi buon tempo e divertirsi a spalle di amici, parenti e conoscenti, indicano con aria misteriosa, come possessore del biglietto, il tal o il tal'altro, il quale è costretto così a subire interviste, interrogatori o visite di parenti, di vicini e di quelli del quale non aveva udito, in casa, parlare mai.

Ieri veniva indicato come vincitore un bracciante del puntofranco V. E. III, del quale si diceva che avesse venduto il biglietto ad un trattore. Poi, quale possessore di uno dei tre biglietti fortunati, veniva designato il proprietario della gelateria Costa di viale XX Settembre. Indicazione falsa; il Costa junior, alla domanda se la notizia fosse vera, si mise a ridere. Susseguentemente veniva sparsa la voce che la fortuna fosse andata a far visita al portiere dell'ospedale Regina Elena, Pepi Zorzenon. Tra gli indicati, vi sono alcuni che si mettono a ridere, altri che negano con serietà, taluni che si mostrano seccatissimi. C'è poi chi fa il misterioso, chi dice e non dice, per divertirsi a sua volta alle spalle di quanti arrivavano con rallegramenti e abbracci più o meno interessati.

In attesa del colpo di scena finale che dovrà decidere il fortunato possessore del biglietto a rivelarsi, sia che la sorte gli assegni i tanto sospirati milioni, sia che debba accontentarsi di uno dei rimanenti premi maggiori, merita raccontare l'episodio toccato ieri ad un barbiere del viale Regina Margherita, il quale di buon mattino si è visto invadere la bottega da una folla desiderosa di.... notizie.

Il bravo figaro, al quale tanto interessamento non è, in fondo, dispiaciuto, ha ritenuto dapprima trattarsi di una burla, ma poi, aperti i giornali, ha appreso che effettivamente un barbiere del viale Regina Margherita aveva vinto uno dei trenta biglietti primi estratti; senonchè si trattava di un parrucchiere per signora di... Torino. Quando il pubblico, nella fretta di leggere il giornale, riesce a scambiare una città per l'altra, c'è da attendersi questo ed altro.

Ieri sera, tanto per fare un po' di statistica, si faceva il nome di almeno una ventina di persone, abitanti nella nostra città come probabili vincitori dei milioni.

Non bisogna però dimenticare che qualcuno dei quattro famosi biglietti per quanto venduto a Trieste, può essere finito nelle mani di acquirenti di passaggio, forestieri o dimoranti altrove, nel qual caso cade ogni speranza di scoprirli all'ombra dell'alabarda.

Attività dell'Ispettorato d'annona

Nel mese di aprile l'Ispettorato d'annona ha svolta la seguente attività:

Furono ispezionati: 2740 esercizi, dei quali 2279 vennero trovati in ordine, in 340 furono riscontrati lievi inconvenienti in linea igienica e i rispettivi proprietari furono diffidati a porvi riparo entro breve tempo a scanso di denuncia, inoltre 121 esercenti furono denunciati o pagarono in via conciliativa la relativa ammenda.

Sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sui mercati rionali, e negli esercizi pubblici furono sequestrati: kg. 250 di frutta; kg. 1960 di ortaglie guaste o vizze; kg. 3.37 di cioccolato alle nocciole invaso da larve da tarlo; kg. 3 di pasta alimentare tarlata; 3 vasi da latte internamente arrugginiti. Inoltre furono posti sotto sequestro interinale 27 kg. di burro.

Conciliazioni da lire 10 per contravvenzione al locale regolamento d'igiene: 4 all'articolo 157 (lattivendole prive della prescritta tessera per la vendita del latte); 1 all'articolo 151 (vasi da latte privi della targa indicante il nome e l'indirizzo del produttore); 1 all'articolo 224 (abusiva vendita di pane grattugiato).

Conciliazioni da lire 25: 1 per contravvenzione all'articolo 226 (abusivo uso di sacchi per avvolgere i pani da arrostire).

Denuncie: 51 per abusiva estensione di licenza (vendita di generi alimentari non compresi nella licenza commerciale); 10 per contravvenzione all'articolo 157 del regolamento d'igiene (lattivendole prive della tessera per la vendita del latte); 8 per contravvenzione agli articoli 9 e 13 della legge 30 settembre 1920 n. 1349 di cui il R. Decreto 11 gennaio 1923 n. 138 (mancata esposizione dei cartellini prezzi sui generi esposti in vendita); 9 per mancato adeguamento ai prezzi massimi di minuta vendita stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni; 3 per contravvenzione all'articolo 151 del locale regolamento d'igiene (vasi da latte privi della targa indicante il nome e l'indirizzo del produttore); 24 per contravvenzione al regolamento per la vigilanza igienica del latte R. Decreto 9 maggio 1929 (contravvenzioni constatate all'analisi dei campioni rimessi al laboratorio chimico dell'Ufficio d'igiene); 2 per contravvenzione al R. Decreto legge 15 ottobre 1925 n. 2033 (repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio delle sostanze di uso agrario e di prodotti agrari).

Vennero prelevati e rimessi per l'analisi al laboratorio chimico provinciale, complessivamente 164 campioni e precisamente: 70 di latte, 36 di vino, 19 di farina, 16 di pane, 5 di pepe macinato, 2 di spezie, 3 di burro, 1 di formaggio, 1 di olio, 1 di aceto, 1 di lardo, 1 di cacao, 3 di aranciata, 2 di acque gassose, 1 di strutto, 1 di pasta alimentare, 1 di dadi per brodo.

Giornalmente furono fatti i rilievi e compilati i bollettini relativi alle derrate portate sul locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso, nonchè dei prezzi delle derrate vendute al dettaglio sui mercati rionali. Pure ogni giorno furono fatti rilievi dei prezzi delle derrate vendute sul mercato all'ingrosso ed i relativi bollettini vennero inviati all'Amministrazione della Provincia, al Consiglio provinciale delle Corporazioni, nonchè alla Direzione dei mercati all'ingrosso di Roma e Milano. Ogni settimana furono rilevati i prezzi dei generi alimentari di maggior consumo in diversi esercizi della città, per uso dell'Ufficio municipale di statistica per la compilazione del numero indice sul costo dei generi.

I dopolavoristi espositori alla Mostra artistica del «Ditci» sono invitati a ritirare le loro opere dalla segreteria del «Ditci», piazza della Borsa 13, durante le ore d'ufficio.

Più velate, velatissime!

Da Elena argiva a Cleopatra, da Isotta a... Greta Garbo, molte moltissime donne sono state esaltate, forse fin troppo, per la loro bellezza, il loro coraggio, la loro arte, ma sarebbe tempo ormai che per un senso di elementare giustizia si rendesse pubblico omaggio alla loro intrepidezza collettiva.

Le amazzoni che si tagliavano un seno per tender meglio l'arco; le cartaginesi che sacrificavano la loro chioma onde farne corda, sempre per quei benedetti archi, appartengono non si sa bene se alla storia od alla leggenda. Siamo anche tepidi ammiratori delle suffraggette e consorelle d'ogni paese — comprese le donne d'affari americane — oltre il necessario pugnaci ed invadenti, ma bisogna far tanto di cappello davanti all'eroismo femminile per quanto riguarda la moda e la bellezza.

Non c'è sacrificio, non c'è operazione dolorosa che, a richiesta non sempre disinteressata dei sommi sacerdoti dell'estetica, non venga accettato coll'estatico sorriso delle martiri. O testoline medusee intravviste nei saloni di un tirannico Gino, Ernesto, Giovanni, seguaci dell'immortale Marcel... quali sogni sognate? O damine che avete le gambette illividite per i morsi del gelo e chiedete intrepidamente calze più velate, velatissime! chi potrà cantare degnamente il vostro sereno eroismo?

In attesa confortatevi nel tepore dei vostri salotti, sorbite il tè profumato e mangiate pure pasticcini senza limiti e senza paura: ve li siete ben guadagnati! E poi lo zucchero — lo sanno ormai tutti — presenta su gli altri alimenti il vantaggio di essere rapidamente assorbito producendo calore ed energia. Per il fatto poi che suscita in voi una gradevole sensazione, esso esalta anche il tono del vostro sistema nervoso e tonifica il cuore. Questo lo dicono medici e fisiologi.

Potete anche pensare che aumenti lo splendore dei vostri bellissimi occhi.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Due faticose tappe del "Giro,,

Dal vittorioso "monologo,, di Valetti alla guizzante volata di Cinelli

Lusinghiero piazzamento di Giordano Cottur che affronta da gran scalatore il Terminillo

Contro il cronometro

ROMA, 14

Giordano Cottur ha vissuto una mattinata gloriosa sulle rampe che da Rieti portano al Terminillo, la cosiddetta «montagna di Roma». Il corridore triestino, dando conferma delle eccellenti prove sempre sostenute nelle corse in salita, ha battuto ad uno ad uno tutti gli avversari, tranne che il torinese Valetti, che può essere considerato un altro specialista tra i «leoni rampanti».

Il primato di Bàrtali battuto

Prima che la carovana ripartisse per Roma, mentre i corridori divoravano il ben di Dio a tavola, siamo passati un momento davanti a Cottur, che ci ha guardati come per dire «avete visto», e in verità il ragazzo merita un elogio incondizionato.

Gli avversari erano molto forti, ma egli è stato fortissimo e Valetti, che lo ha battuto con 52'26" 1/5 (Cottur ha fatto 53'26"), ha dovuto abbassare il primato di Bartali che era di 52'35".

Le partenze sono cominciate alle 7, a intervalli di 2', tranne per i primi 10 classificati, che hanno affrontato le rampe di tre in tre minuti. Naturalmente i primi a partire sono gli aggruppati, [illegible]

Il tracciato della gara da Rieti al Terminillo non ha che uno sviluppo di 20 km., lungo i quali si sale dalla quota 402 alla quota 1700. [illegible]

I 53' e 26" del triestino

Primo a partire e primo ad arrivare è Molinar e vediamo che il suo tempo è discreto: 55'58", [illegible]

[illegible]

Senza scosse verso Roma

[illegible]

Passività

[illegible]

Del Cancia sempre al primo posto

Ecco l'ordine d'arrivo della Rieti-Terminillo (km. 20): 1) Valetti in 52'26" 1/5, alla media di km. 22,641; 2) Cottur in 53'26"; 3) Mealli in 53'54"; 4) Litschi in 54'7"; 5) Cecchi in 54'35; 6) Arcangeli in 54'55"; 7) Molinar in 55'58"; 8) Marabelli, in 56'3"; 9) Del Cancia in 56'22"; 10) Goasmat in 56'25"; 11) Giuppone in 56'43"; 12 Vignoli in 56'35".

Ecco l'ordine d'arrivo della Rieti-Roma, km. 152: 1) Cinelli, che percorre la distanza in ore 4.30', alla media di km. 33,777; 2) Bizzi a un quarto di ruota; 3) Marabelli; 4) Del Cancia; 5) Guidi; 6) Benente; 7) Cecchi; 8) Crippa; 9) Litschi; 10) Simonini. Seguono altri, tra i quali Valetti, con lo stesso tempo. Canavesi è 14.o con 55" di distacco. Cottur è 41.o con 5'35" di distacco.

Classifica generale: 1) Del Cancia, in 38.15'15"; 2) Litschi, in 38.18'6"; 3) Cecchi, in 38.18'6"; 4) Canavesi, in 38.18'13"; 5) Valetti, in 38.18'34"; 6) Balli, in 38.21"; 7) Vignoli, in 38.21'35"; 8) Marabelli, in 38.25'10"; 9) Benente, primo degli aggruppati, in 38.27'; 10) Simonini, in 38.27'7"; Cottur è 59.o in 40.26'28". Si sono ritirati Fontenay, Buchwalder, Masarati, Scorticati, Bavutti e Salani.

Gli "azzurri,, nel duplice confronto col Belgio e col Lussemburgo

Pasinati nella squadra dei moschettieri

Colaussi e Chizzo giocheranno nella "B,,

MILANO, 14

(Dal nostro inviato speciale)

(m. g.) *Quanto viva sia l'attesa di Milano per i due incontri che domani metteranno di fronte alle rappresentative del Lussemburgo e del Belgio i ventidue «azzurri»* [illegible]

Le due formazioni

[illegible]

Minorate condizioni dei triestini

[illegible]

Due gare di calcio a Montebello

[illegible]

La prima giornata dei «Ludi juveniles» di atletica

[illegible]

... tri 1.55; 5) Radetti Sergio (Liceo Oberdan), metri 1.50; 6) Pinamonti Franco (Liceo D. Alighieri), metri 1.50; seguono altri 18 classificati.

Getto del peso: 1) Paoletti Angelo (Ist. ind. A. Volta), metri 13.01; 2) Grillo Luciano (Liceo Oberdan) [illegible]

Inghilterra-Germania 6-3

150.000 spettatori allo Stadio di Berlino

BERLINO, 14

Centocinquantamila spettatori hanno assistito oggi allo stadio di Berlino all'incontro delle due nazionali inglese e tedesca. Fin dall'inizio della partita, conclusasi per 6 a 3 (4 a 2 nel primo tempo) a favore della Granbretagna, l'«undici» inglese si è imposto per una netta superiorità di classe. La vittoria non è stata dubbia neppure per un istante. Data, ad ogni modo, l'altissima qualità dei calciatori britannici, si deve riconoscere che la partita è stata una buona affermazione dei tedeschi.

Quattro triestini

parteciperanno alla selezione per i campionati europei di hockey

Dal 24 maggio al 2 giugno p. v., la squadra Nazionale A parteciperà al campionato europeo di hockey su rotelle, che si terrà ad Anversa. Sono stati convocati per tale importante manifestazione gli atleti triestini Mario Cergol ed Ermanno Bertuzzi del Dopolavoro Pubblico Impiego ed Abilio Zennaro e Bruno Micheli del Dopolavoro Ferroviario, quest'ultimo verrà probabilmente incluso nella Nazionale B, che il giorno 5 giugno si incontrerà a Roma con la Nazionale tedesca B.

Pubblico Impiego-Ferroviario

L'avvincente partita di hockey al Crena

Con inizio alle 16, si svolgerà sul campo del «Crena», (via Lamarmora), l'attesissimo confronto valevole per il campionato nazionale di hockey fra la squadra del Pubblico Impiego, campione d'Italia, e il quintetto del Ferroviario, che domenica ha battuto la Lazio per uno a zero.

Si accederà al campo verso il prezzo di lire 2; dopolavoristi 1.50; militari e iscritti alla «Gil» lire una.

Il concorso ginnico delle Giovani Fasciste

Milano e Trieste si contendono la vittoria

Maria di Piemonte e i Duchi di Genova presenzieranno alla manifestazione conclusiva

VENEZIA, 14

Oggi è terminato anche il secondo concorso nazionale per Giovani Fasciste al quale hanno partecipato ben 77 rappresentative dei Comandi federali d'Italia.

Ripreso stamane il concorso fra le squadre dei Comandi federali, sono continuate le esibizioni degli esercizi obbligatori collettivi, le quali sono terminate nelle prime ore del pomeriggio, ma non sarà possibile fino a domani avere la classifica, laboriosissima dato l'imponente numero di conteggi.

Ammirate prove delle giuliane

C'è, tuttavia, un nucleo di squadre che si è altamente distinto fra tutte le altre e fra queste è la rappresentativa del Comando federale di Milano, la quale è la più quotata per la vittoria, che le è contesa solo dalla squadra triestina.

Le milanesi sono apparse migliori nell'esecuzione delle andature, nel lancio della palla e nella staffetta. In questi ultimi esercizi, anzi, hanno ottenuto punteggio pieno. Le triestine, invece, sono state migliori nell'esercizio di ritmica, in quello alle parallele, nel quale sono state ammiratissime e giudicate le migliori fra tutte le squadre partecipanti, e infine nel salto.

Un'ottima classifica dovrebbe anche avere la rappresentativa di Gorizia, che è stata giudicata la squadra migliore nell'esecuzione degli esercizi ritmici e ha raggiunto ottimi punteggi nelle andature, nel salto, nel lancio della palla e della staffetta. Fra le prime dovrebbero essere pure le squadre di Verona e di Vicenza, che sono state particolarmente ammirate negli esercizi alle parallele.

Nel settore di campo lasciato libero dalle società federate, che hanno terminato ieri il loro concorso, si è svolto oggi il campionato individuale di ginnastica artistica, al quale hanno partecipato 44 giovani. Anche di questa gara la classifica si avrà soltanto domani.

Le concorrenti si sono esibite in un esercizio obbligatorio e in uno libero alle parallele, uno al volteggio libero al cavallo e un esercizio libero alla trave di equilibrio. In questa competizione, fra le più quotate sono la Paola Morgari della Ginnastica di Torino, la Elda Cividino del Fascio di Trieste, la Canella di Genova Sestri, le bustesi Rimbocci e Avanzini e le genovesi Giannini, Torriani e Ghezzi.

Una festa in onore delle ginnaste

Oggi si sono pure iniziate le gare ginnico-atletiche superiori e inferiori, nelle quali sono stati condotti a termine gli esercizi a corpo libero, il salto e la corsa di m. 60, mentre domani avranno luogo le prove del getto del peso e del tiro del giavellotto. Sono anche continuate le batterie delle staffette, la cui finale sarà disputata domani.

Questa sera in piazza San Marco in onore delle ginnaste ha avuto luogo un concerto e una fuocata di bengala. Domani nel pomeriggio, alla presenza di S. A. la Principessa di Piemonte e dei Duchi di Genova avrà luogo la manifestazione conclusiva dei concorsi ginnastici femminili con l'esibizione della squadra campione, la sfilata di tutte le squadre e il saggio finale. Alla manifestazione interverrà anche il presidente della Federazione internazionale di ginnastica conte Adam Zamoiski.

Le odierne manifestazioni del Dopolavoro

Dopolavoro provinciale Trieste: Esecuzione complessi bandistici e corali al Teatro Romano alle 17. Allenamenti collettivi squadre ginniche maschili e femminili sui campi dei Dopolavoro «Acegat» e Dop. «Crda» e rapporto dei capi squadra. Partite del campionato di tamburello alla Riva Traiana. Torneo di propaganda di pallacanestro: a Prosecco. Dopol. Prosecco-«Crda», campo Beuzzar: BeuzzarChimici.

Escursionistiche

Dopolavoro «Ras»: Pellegrinaggio a Gardone e Monte Grappa; «Mutua Impiegati: Gita escursionistica ai Monti Invernizza, Aquila, Raspo, Golazzo; escursione notturna per Val Rosandra sul Monte Taiano; Canottieri «Adria»: Gita escursionistica a Castel Rifembergo e Comeno; «Mario Trevisan»: Gita escursionistica d'istruzione alla Centrale elettrica del Cellina; «Crda» Trieste: Gita sul Monte Taiano; Az. «Solvay» Monfalcone: Gita a Monfalcone, Gorizia (in treno), Loqua, Tarnova (in autocorriera); «R. Pitteri»: Convegno a Sesana, con gare sportive ed umoristiche; «Dimm»: Gita a S. Canziano e visita alle Grotte; «Poligrafico»: Gita in automezzo a Gorizia e Moncorona; «Commercio Industria»: Gita con automezzo a Monte Maggiore-Abbazia-Fiume; A. C. E. G. A. T.: Gita con autocorriera a Prevallo, e salita sul Monte Re; «Dimm» sez. C.: Gita con automezzo al Castello di Lueghi, Postumia e Rio dei Gamberi; «Crda» Monfalcone: Gita escursionistica a Boccis; «Crda» Trieste: Gita con automezzo a Sappada; «Int. Chimici»: Gita con automezzo al Canale di Lemme, gita speleologica a Marcosina; «Commercio Industria»: Gita a Buie, Montona, Pinguente; «XXX Ottobre»: Gita a S. Canziano, Roditti; «Dimm»: Gita a S. Canziano, Grotte del Timavo; «Inter. Chimici»: Gita cicloturistica sul seguente percorso: Trieste, Monfalcone, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro; Pubblico Impiego: Gita a Capodistria con visita ai Sanatori di Ancarano e Valdoltra; «Ferroviario»: Gita a Erpelle e S. Pietro del Madrasso.

Sportive

«Crda» Muggia: Incontro amichevole di bocce tra il Dop. «Crda» e Dop. Ponziana; «Ferroviario»: Incontro hockey Dop. Ferroviario-Pubblico Impiego sul campo del Dop. «Crena», per il campionato italiano.

Ricreative

Trattenimenti ricreativi nei seguenti Dopolavoro: «Impiegati professionisti» Monfalcone; «Com. Cruscevie»; «Frazion. Studenza»; «Az. Beltrame»; «Comun. Cossana», 20-24; «Comun. Monfalcone»; «Chimici»; «Poligrafico»; «Comun. Monrupino», pubblico all'aperto; «Comun. Senosecchia»; «Frazionale Alber»; «Dimm» sez. B-C; «Pubblico Impiego»; «Comun. Trebiciano», 17-23; «S. Giuseppe Chiusa»; «Trevisan».

Nelle sedi: Radioaudizioni.

Mercati-Pollach. Oggi, sul campo Ponziana, con inizio alle 10.30, avrà luogo il preannunciato incontro Mercati-Pollach, valevole per la targa del Direttorio S. P.

Giornata produttiva per il nostro "Guf,,

Benussi di Trieste

Littore nelle "jole olimpioniche,,

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, 14

(V. Lisiani). Il fervido ritmo delle gare dei Littoriali dello sport ha avuto questa mattina una sosta, per disposizione del Vicesegretario del «Guf», per ascoltare la parola del Duce. I tremila atleti goliardi si sono raccolti intorno ai radiodiffusori al comando dei Littoriali, ove era il Vicesegretario del «Guf» con gli addetti all'organizzazione, e sui campi sportivi. La fine del discorso è stata salutata dagli universitari fascisti con ardenti manifestazioni di fede. A nome degli studenti di tutta Italia il Vicesegretario del «Guf» ha inviato al Segretario del Partito a Genova un vibrante messaggio.

Nel pomeriggio è giunto il rappresentante della gioventù sportiva tedesca, dott. Fischer, che si è subito recato ad assistere alle gare.

Affermazioni nell'atletica

Prima e dopo la sosta, le gare si sono svolte con la solita regolarità su tutti i campi. Per Trieste quest'oggi è stata, in linea generale, una buona giornata. A cominciare dall'atletica leggera, durante la mattinata, nelle qualificazioni del lancio del giavellotto, Carlo Deling ha superato facilmente il limite minimo di 38 metri e nel pomeriggio si è classificato quarto nella graduatoria generale con metri 49.68, mentre il titolo di Littore, che lo scorso anno era stato conquistato da un nostro atleta militante sotto i colori dell'Accademia, è stato conquistato da Paolo Dordone, del «Guf» Pavia, con metri 50.95; secondo si è piazzato Letteucci di Messina con metri 50.71. Nel salto triplo ha superato la qualificazione Guido Bison, che nelle finali del pomeriggio si è classificato al quinto posto con un'ottima misura, avendo saltato metri 12.90. Littore del salto triplo è risultato Vittorio Turco, del «Guf» Firenze, con metri 13.96. Un buon primo posto nelle batterie dei 200 metri piani ha conquistato nella mattinata Gabriele Deling, che ha segnato il tempo di 24"7 decimi. Nelle semifinali, disputatesi nel pomeriggio Deling è arrivato secondo e si può prevedere che nelle finali disputerà una bellissima gara e conquisterà certamente uno dei primissimi posti.

Nella finale dei terzi della corsa piana dei 400 metri, Zanolla di Trieste è arrivato quinto ed ha ottenuto il 16.o posto in classifica generale. Abbastanza incerta è stata la disputa della finale, che è stata vinta dal genovese Gori. La staffetta triestina, che ieri aveva conquistato il diritto di disputare la finale dei secondi, si è piazzata quest'oggi al quarto posto, segnando il tempo di 46"9 decimi e conquistando nella graduatoria definitiva la decima piazza. Littoriale per l'Anno XVI è risultata la squadra del «Guf» di Napoli. Chiude la serie degli odierni littori nell'atletica leggera il vincitore della gara dei 1500 piani, Andrea Pozzo, del «Guf» di Genova, con 4'11", gara alla quale Trieste non ha partecipato.

Una vittoria nella pallanuoto

Ma non soltanto in questa disciplina il «Guf» di Trieste ha colto quest'oggi delle brillanti affermazioni: nella prima parte di pallanuoto infatti, disputatasi stamane per l'assegnazione al primo o al secondo turno, la squadra triestina ha battuto i torinesi per 3 a 1 dopo aver chiuso la partita alla pari, per uno a uno. Nei tempi supplementari Trieste è riuscita a segnare però due bellissimi punti, prima con Monai e quindi con Cenni. Il primo punto al 30' del primo tempo è stato segnato da Deveglia.

Alla sera, Trieste è stata alla sua seconda partita, disputata col «Guf» di Genova che nella mattinata aveva sconfitto il Roma per 6 a 5. L'incontro è terminato con un punto segnato per parte, nonostante una chiara superiorità triestina, specie nel secondo tempo. Il «goal» è stato segnato al principio della ripresa da Deveglia. Trieste, nella classifica generale di nuoto, si trova al nono posto con 70 punti, mentre il titolo è stato assegnato al «Guf» di Milano con punti 118.

Trieste-Ferrara 4-0 nella pallovale

Un'altra affermazione Trieste ha colto nella pallovale, battendo il «Guf» di Ferrara per 4 a 0 per merito di Stefenelli, che ha segnato su calcio di rimbalzo al 30' del primo tempo. Una nota amara tra queste ed altre vittorie triestine è costituita dalla sfortunata prova dei nostri cestisti, che hanno ceduto nel pomeriggio di oggi per un punto solo (28 a 27) al «Guf» di Bologna. E' stata, come abbiamo detto, una prova sfortunata, affatto imputabile agli atleti, che si sono generosamente prodigati per la vittoria, che è loro venuta a mancare sia per la forzata esclusione di Covelli da una buona parte della gara per aver commesso tre falli personali ed essendo pregiudicato dai quattro della precedente partita, sia per qualche errato provvedimento dell'arbitro. Fra i migliori si possono oggi menzionare Antonini, Sader e Ravalico.

Il tennis anche oggi per Trieste occupa un posto di retroguardia. Frosacco e Contieri nel primo turno del torneo di doppio sono risultati vincitori dei loro avversari di Catania, ma d'altra parte Armani e Columni si sono fatti eliminare dalla coppia Stagni e Barsani del «Guf» di Bologna. Nel pomeriggio la coppia Frisacco-Contieri è stata eliminata dalla coppia di pallacorda del «Guf» di Venezia.

Si è concluso oggi pure il torneo schermistico di spada a squadre, nel cui secondo turno la formazione di Trieste ha sconfitto quella di Siena per 5 a 0 ed è stata a sua volta battuta nel pomeriggio dal «Guf» di Torino per 4 a 3 nella finale dal 5.o all'8.o posto ed ha a sua volta battuto il «Guf» di Firenze per 5 a 3.

Verso il primato nella vela

Trionfo triestino nella vela. Il nostro Benussi ha conquistato il primo titolo di littore per le maglie gialle nelle jole olimpioniche. Nella categoria «stelle», Croce di Genova e Machne di Trieste alla fine delle sei prove si trovano al primo posto a pari merito e sarà quindi necessaria un'ultima prova definitiva che sarà corsa domani mattina su un percorso al vento della lunghezza di otto miglia. Il pronostico vede leggermente favorito il velista triestino. Comunque, con o senza la vittoria di Machne, il «Guf» Trieste nella classifica generale dovrebbe in ogni caso risultare littore della vela. A domani il verdetto finale.

I "cestisti,, della Virtus vincono a Parigi

PARIGI, 14

La squadra di pallacanestro della Virtus di Bologna ha ottenuto oggi a Parigi una brillante affermazione. Opposta ad una selezione parigina, comprendente quattro «nazionali», la squadra bolognese ha battuto l'avversaria per 36 a 31. La partita è stata assai interessante e i bolognesi hanno imposto la loro superiorità fino dai primi minuti di gioco.

Una gara ciclistica per allievi organizzata dal «Ditci»-S. Giusto

Riappare, con serie intenzioni, sulle scene del ciclismo giuliano, il nome tanto caro a tutti: San Giusto. Entrato nell'ambito del D.I.T.C.I., il San Giusto è rimasto sempre lo stesso, però i corridori che ad esso diedero notorietà ed onori sono cambiati. Non è cambiato però, per questo, lo spirito sportivo dei vecchi appassionati dirigenti, che si accingono, sotto il binomio D.I.T.C.I.-«San Giusto», alle belle fatiche di organizzazione.

Il programma per quest'anno è abbastanza interessante, in quanto comprende quattro gare di grande importanza. Esse sono nell'ordine: 22 maggio p. v. la corsa allievi per la «Targa S. Giusto»; 3 luglio «Trofeo Fratelli Zamberlan» (km. 150); 7 agosto «Coppa Commercio-Industria» (km. 130); 4 settembre «Gran Premio della Montagna».

La prima, come si è detto, si correrà il 22 maggio p. v. E' questa la tradizionale «Targa S. Giusto», che si ripete da tanti anni con crescente successo. Riservata alla categoria allievi, si svolgerà lungo un itinerario di circa 60 km. e vedrà alle prese sulle nostre belle strade i più giovani esponenti del ciclismo locale, tanto più perchè la gara è valevole quale seconda prova per la maglia di onore.

In essi riposano le speranze di quanti seguono da vicino l'evoluzione del ciclismo giuliano. E' di ieri la giusta rimostranza comparsa su queste colonne, in occasione del «Trofeo dell'Impero» sulla decadenza della materia «corridori». Di questa verità se ne devono rendere conto specialmente gli allievi, dai quali si aspetta il degno rimpiazzo della classe scomparsa.

Il campionato provinciale di pattinaggio

Le gare di propaganda hanno dimostrato un risveglio in questo sport e fanno prevedere per il campionato provinciale la migliore riuscita. La competizione avrà luogo il 22 corrente dalle 10, lungo la Riva Traiana, sulla distanza di 500, 1000 e 10.000 metri. La manifestazione è aperta a tutti i dopolavoristi della provincia non tesserati alla Federazione hockey e pattinaggio a rotelle. Le iscrizioni vanno dirette al Dopolavoro provinciale fino a tutto il 20 maggio 1928.

Il saggio di scherma del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile, che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera, è stato rinviato a giovedì prossimo alle 19, per sopravvenute esigenze tecniche.

Attività escursionistica del «XXX Ottobre». Con domenica prossima, il Dopolavoro «XXX Ottobre» inizierà la sua attività escursionistico-alpinistica. Vetta prescelta è il Sernio, che con i suoi 2190 m. si alza a cavaliere tra le valli carniche del Chiàrso e Aupa. Il programma dettagliato sarà esposto in sede.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 15 in campo Montebello: Umer, Ferrari, Kaffenigg, Cuffersin, Englaro, Soldo, Vardabasso, Tosolini, Beorchia, Costa, Tumiati. — I seguenti giocatori alle 13 in campo Montebello: Costanzo, Millich, Sacchetti, Pagani, Pierini, Radio, Corsi, Ranieri, Castellani, Bacchetti e Bitesni. — I seguenti giocatori alle 9 in campo Montebello: Lo Caschio, Cattarini, Perper, Nedok, Godnich, Lonzar, Donda, Gotti, Davide, Godini, Stein, Locchi, D'Agnolo, Brombara, Sumberaz, Presca, Versa, Muran, Adamolli, Kendi, Prassel, Ceriani, Stupani, Franco, Maldossi, Covi, Umer II. — Tutti i componenti le squadre «pulcini» in campo alle 8.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.30 seduta della Direzione. Seralmente dalle 19 alle 21 è aperta la Mostra fotografica nella sede sociale. Ingresso libero.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Istituto Previdenza «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Associazione Mutua fra Impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Ferruccio Grego, via Rossini n. 12, I.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 181 preziosi assunti inclusivo il n. 19707 e dal n. 70001 al n. 70525 e i rinnovati inclusivo il n. 127660; i non preziosi assunti inclusivo il numero 33701 e rinnovati inclusivo il n. 120551.

Cronaca giudiziaria

Assolto da denuncia di appropriazione indebita

(Tribunale penale) Da una vivace contesa in sede di Magistratura del Lavoro, è derivata una grossa causa penale la quale ha occupato due intere udienze davanti alla quinta sezione.

Nel 1936 la Società Anonima Vinicola Olearia Triestina licenziava improvvisamente il suo direttore tecnico Nello Mendico. Questi, di fronte al licenziamento ritenuto ingiustificato, adiva la Magistratura del Lavoro per ottenere la liquidazione del proprio indennizzo e contemporaneamente impetiva in sede competente la S. A. V. O. T. per la restituzione di lire 135.000 pari all'apporto di capitale conferito al momento della sua entrata nella società. Allora la S. A. V. O. T. presentava denuncia contro il Mendico addebitandogli parecchi fatti di appropriazione indebita qualificata per avere distratto incassi derivanti da forniture militari; per avere convertito in proprio profitto un assegno destinato a certa Ditta Bianco e del pari altra somma destinata in pagamento di lavoro di escavo e costruzione alla ditta Borsari di Milano.

La lunga istruttoria che seguì alla denuncia, oltre ad acquisire alla procedura penale tutti gli atti delle cause civili in corso tra il Mendico e la S. A. V. O. T., dovette accumulare rilevante copia di documenti contabili e di estratti conto riflettenti la gestione della S. A. V. O. T. per il periodo di circa un anno. Il Mendico si difende protestando energicamente la propria innocenza e sottoponendo all'esame del collegio giudicante una colluvie di conti e di risultanze contabili a dimostrazione della propria innocenza. E così, tra cifre e computi e voluminose corrispondenze il Tribunale ebbe una ricca quanto imbrogliata matassa da dipanare, a traverso anche alla audizione di numerosi testimoni tra i quali sfilarono ragionieri, dottori commercialisti, contabili e ufficiali del R. Esercito.

La ditta «Savot», costituita parte civile a mezzo dell'avv. Sadar, sostenne in pieno l'accusa con minuziose deduzioni. La difesa del Mendico si propose il compito di smantellare tutte le accuse. E il Tribunale, accogliendo pienamente le istanze difensive, mandò assolto il Mendico da tutti i capi d'imputazione per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. uff. Colotti; cancelliere Piuk; difensori l'avv. Gianturco del Foro di Milano e l'avv. Turola.

Gli alcoolici dell'ex Caffè Edison

(Tribunale penale) Quando, due anni or sono venne ceduto il Caffè Edison dal signor Caruana a certi Bevilacqua e Guadalupi, mentre varie suppellettili vennero trasportate in un magazzino, una partita di vini e liquori venne, a mezzo della ditta Gondrand, collocata in deposito presso la ditta medesima. Senonchè, essendosi la Gondrand accorta che il trasporto era stato [illegible]

per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. Oblak; giudici Szecsi e Ostoich; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa del Caruana l'avv. Celenti; del Bevilacqua l'avv. Tarozzi; del Guadalupi l'avv. Colbi e del direttore Mangoni l'avv. Turola; cancelliere dott. de Paoli.

Per non cadere dal tram si spappola un dito

Un tale che saliva troppo impetuosamente sul tram della linea N. 4, in salita verso piazza Carlo Goldoni, urtò con violenza altro passeggero, Adriano Boero, di 26 anni, che già si trovva sulla piattaforma, il quale nell'afferrarsi, per non essere gettato a terra, al manubrio de freno, ebbe spappollata la falange del medio della mano destra. Il ferito, poichè le scuse dell'altro non potevano recargli sollievo al dolore, si recò all'ospedale Regina Elena.

Per evitare un ciclista sbatte contro un carro

Giuseppe Abrami, di 19 anni, abitante al N. 67 di Bagnoli della Rosandra, iersera, rincasando in bicicletta, sul tratto di San Dorligo della Valle, per evitare lo scontro con altro ciclista, andava a cozzare contro un carro tirato da un cavallo, e nella caduta rimaneva ferito alla fronte ed escoriato a tutta la metà destra della faccia. Il ferito, fasciatosi alla meglio, rifaceva la strada per recarsi all'ospedale Regina Elena.

Atterrato da due infuriati

Vincenzo Castagnotti, di 10 anni, abitante in via del Rivo, al N. 18, entrando iersera, verso le 20, nel portone di casa sua, veniva gettato a terra violentemente da due individui che uscivano dal portone di corsa. Nella caduta, il ragazzo riportava la frattura della clavicola sinistra, per cui dovette essere accolto nell'ospedale Regina Elena.

Pègola. Occupato a impegolare una barcaccia, il marinaio Ottavio Martinoli, di 36 anni, abitante al N. 23 di via Valdirivo, rovesciò il bugliolo della pègola che lo scottò alla mano destra e al braccio destro. La Guardia medica gli prestò le cure più urgenti sul posto e quindi lo trasportò all'ospedale Regina Elena.

Bimba che affoga in una vasca

Abbiamo da Gorizia:

A S. Croce di Aidussina, una bambina di 2 anni, Marcella Stor, mentre giocava si avvicinò ad una vasca piena di acqua. Perduto l'equilibrio cadde nell'acqua affogando miseramente. Dopo i rilievi di legge, la salma venne trasportata nel cimitero del paese.

Cinque bambini feriti per lo scoppio di un residuato di guerra

Abbiamo da Udine, 14: Una gravissima disgrazia è avvenuta nella frazione di Pertegada causa l'esplosione di un ordigno residuato di guerra che ha ferito cinque bambini di cui uno è stato ridotto in fin di vita.

Il ragazzo Attilio Neri fu Attilio, di 15 anni, residente a Biancure di Pertegada, si recò l'altro giorno nell'abitazione di Luigi Morsanutto per giocare coi figli di quest'ultimo e precisamente con Lino di 11 anni, Regina di 13 anni, Giovanni di 8 anni e Bruno di 6. I cinque si trovavano nella stalla e stavano giocando con una altalena appesa ad una trave. Il Morsanutto, ad un certo momento staccò la corda dalla trave facendo cadere un oggetto metallico che il Neri raccolse mettendosi a picchiarlo contro il muro. Ad un certo momento si sentì una violenta detonazione seguita da grida disperate mentre i fanciulli venivano proiettati contro il suolo. Intervenuti alcuni vicini i cinque piccoli furono subito trasportati all'ospedale di Latisana ove il dott. Guiotto prestava loro le prime cure.

Mentre gli altri venivano dichiarati fuori pericolo per ferite riportate non molto gravi, il Neri invece veniva dichiarato in fin di vita avendo riportato ferite lacero strappate alle tre prime dita della mano sinistra con perdita di falangi, ferite da scheggie penetranti all'occhio sinistro, ferite multiple

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 15 maggio: Torquato, Cecilio, Secondo, Vittorino, Massimo.

16 maggio: Aquilino, Vittoriano, Pellegrino, Felice, Onorato, Massima.

DECESSI (14 maggio 1938-XVI): Viti Sergio, m. 5; Vessel Vittorio, a. 90; Artelli Umberto, a. 69; Bearzatto Marcello, a. 81; Taucer Giuseppe, a. 47; Teja ved. Caramanich Anna, a. 66; Marrano Modesto, a. 63; Urizio Maurilio, m. 5; Udorovich Giovanni, a. 30.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stegu Edoardo, pesatore con Saccheri Remigia, casalinga; Sigon Guido, impiegato con Klinkon Palmira, casalinga; Triller Edgardo, meccanico con Bensi Pierina, casalinga; Bulgarini Edmondo, milite stradale con Buoncompagni Giovanna, tipografa; Cibic Ludmilio, agricoltore con Sednak Giustina, casalinga; Zappi Livio, tornitore meccanico con Modola Elisa Antonietta, casalinga; Germanis Salvatore, tenente di vascello con Ipavec Pettaros Marcella, casalinga; Petelin Giorgio, macchinista navale con Morsan Ada, casalinga; Cigotti Giuseppe, impiegato con Riva Elfrida, casalinga; Vivoda Giuseppe, manovale con Faust Giuseppina, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Maraspin Guido, carpentiere con Claister Anna, giornaliera; Soggiu Leonetto Giuseppe, impiegato con Corte Edvige, sarta; Del Giglio Giacomo, ispettore d'assicurazioni con Peccenca Rosa, insegnante; Lanzarone Francesco, ragioniere con Semitz Marina, casalinga; Piscanc Rodolfo, scalpellino con Urbancic ved. Paoli Maria, casalinga; [illegible]

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Questa sera alle 17.45 Consiglio direttivo e soci in sede per venuta di S. E. Bottai. Martedì recita filodrammatica, «L'avvocato difensore».

Chimici. Oggi dalle 19 trattenimento.

«Crda». I componenti la sezione corale in divisa oggi alle 16 in sede sociale. Questa sera dalle 19 alle 23 trattenimento.

«Crda» - Sezione di Muggia. Oggi partita amichevole col Ponziana.

«G. Beltrame». Il trattenimento che doveva aver luogo questa sera in sede, viene sospeso per ragioni tecniche.

Pubblico Impiego. Oggi dalle 18.30 alle 21.30 trattenimento Sezione A.

«Dimm». Sezioni B e C. Questa sera trattenimenti danzanti.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 8, 13.10 e 20.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 7.30, 12.35, 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 10, 15, 16.30; da Portorose alle 12.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.45 (gita diretta), 18 (diretto), 20.30 (diretto) e 22* (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 6.30 (diretto), 8.45 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) e 21* (diretto). NB. Per l'Ospizio Marino e Ancarano partenza da Trieste alle 14.15. Le corse segnate con asterisco si effettuano solo con bel tempo.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 19.30 (event.) e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 12.10, 13.15, 18.30 (event.), 19.15, 20.30 (event.) e 21.30.

Per Strugnano alle 10.5 e 13.45; da Strugnano alle 11.45 e 18.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 12-5 da Port Said per Suez; «Anfora» partito il 13-5 da Pointe Noire per Port Gentil; mn. «Arabia» partita il 10-5 da Batavia per Samarang; pir. «A. Treves» arrivato il 13-5 a Spalato; «Brenta» partito il 13-5 da Massaua per Assab; «Caboto» arrivato il 2-4 a Trieste; «Carnia» partito il 13-5 da Takoradi per Accra; «Carso» partito il 10-5 da Caifa per Ancona; mn. «Cesarea» arrivata il 17-2 a Trieste; pir. «Cherca» arrivato il 13-5 ad Accra; «C. Rosso» partito il 13-5 da Aden per Bombay; «C. Verde» partito il 13-5 da Singapore per Colombo; mn. «Cortellazzo» partita il 13-5 da Karachi per Bombay; pir. «Dandolo» partito l'11-5 da Venezia per Marsiglia; «Duchessa d'Aosta» partito il 13-5 da Port Elisabeth per East London; «Edda» partito il 10-5 da Londra per Newcastle; mn. «Fusijama» arrivata il 12-5 a Trieste; «Himalaya» partita il 13-5 da Singapore per Colombo; pir. «Isonzo» partito il 12-5 da Genova per Fiume; «Italia» partito il 10-5 da Suez per Port Said; «Laguna» arrivato l'11-5 a Vizagapatam; «Maiella» partito il 12-5 da Spalato per Napoli; «Perla» partito il 12-5 da Walvis Bay per Lagos; «Piave» partito il 12-5 da Aden per Mogadiscio; «Rosandra» partito il 12-5 da Mogadiscio per Aden; «Sabbia» partito l'11-5 da Accra per Takoradi; «Sistiana» partito il 3-5 da Dakar per Walvis Bay; «Savoia» arrivato il 12-5 a Genova; mn. «Sumatra» arrivata il 5-5 a Calcutta; pir. «Tagliamento» partito il 10-5 da Capetown per Durban; «Timavo» partito l'11-5 da Spalato per Venezia; «Timavo» partito l'11-5 da Spalato per Venezia; mn. «Volpi» partita il 13-5 da Brindisi per Port Said; «Col di Lana» arrivata il 30-4 a Masulipatam; pir. «Paolina» partito l'11-5 da Suez per Massaua; mn. «Monte Piana» arrivata il 5-5 a Trieste; pir. «R. Corrado» arrivato il 3-5 a Mogadiscio; «Aussa» partito il 13-5 da Trieste per Pola; «Riv» partito il 13-5 da Marmagoa per Bombay; mn. «Tergestea» partita il 12-5 da Karachi per Bender Shapur; pir. «Caffaro» arrivato il 26-4 a Genova; «Carignano» partito il 7-5 da Massaua per Gibuti; «Casaregis» partito il 13-5 da Mogadiscio per Massaua; «Colombo» partito il 12-5 da Genova per Napoli; «C. Biancamano» partito il 14-5 da Hongkong per Sciangai; «Duilio» partito il 9-5 da Port Elisabeth per Durban; «Esquilino» arrivato il 17-4 a Genova; «F. Crispi» arrivato il 12-5 a Genova; «G. Cesare» partito l'11-5 da Casablanca per Gibilterra; «G. Mazzini» partito l'11-5 da Mogadiscio per Aden; mn. «India» partita l'11-5 da Suez per Massaua; pir. «L. da Vinci» partito l'11-5 da Suez per Massaua; mn. «M. Sanudo» partita l'8-5 da Massaua per Bombay; «Mauly» arrivata l'11-5 a Livorno; pir. «Moncalieri» partito il 22-4 da Singapore per Suez; «Remo» arrivato il 9-5 a Melbourne; «Romolo» partito il 14-5 da Melbourne per Adelaide; mn. «Victoria» arrivata il 9-5 a Genova; pir. «Viminale» partito il 5-5 da Colombo per Suez; «A. Costa» partito il 12-5 da Napoli per Riposto; mn. «Hilda» arrivata il 12-5 a Genova; pir. «Laconia» partito il 6-5 da Bombay per Singapore; mn. «Villarperosa» arrivata l'11-5 a Negapatam; pir. «Sauri» partito l'11-5 da Massaua per Suez; «Po» partito il 10-5 da Napoli per Messina; «Tevere» partito il 12-5 da Massaua per Assab; «Urania» arrivato il 12-5 a Napoli; «Adua» partito il 30-4 da Aden per Berbera; «Dalmatia» partito il 7-5 da Massaua per Port Sudan; «Eritrea» partito il 24-4 da Mogadiscio per Merca; «Somalia» partito il 9-5 da Massaua per Hodeida; «Tripolitania» partito il 9-5 da Napoli per Siracusa; «Massaua» partito il 7-5 da Suez per Gedda.

«ITALIA». Pir. «Alberta» passato il 12-5 Gibilterra per Trieste e Venezia; «Arsa» arrivato l'8-5 a Marsiglia; mn. «Barbarigo» arrivata il 13-5 a New York; pir. «Beatrice C.» partito il 13-5 da Spalato per Gravosa; m.n. «Birmania» partita il 13-5 da Genova per Fiume e Trieste; «Cellina» partita il 7-5 da Colon per Marsiglia; «Chisone» partita l'11-5 da Los Angeles per San Francisco; pir. «Clara» partito il 14-5 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Dora C.» passato l'11-5 Gibilterra per Curaçao; «Enrico Costa» partito il 2-5 da Victoria per Dakar; mn. «Fella» partita il 6-5 da Gibilterra per Curaçao; pir. «Giacomo C.» partito il 13-5 da Gravosa per Catania; «Ida» partito il 13-5 da Galveston per Trieste e Venezia; «Isarco» arrivato il 13-5 a Buenos Aires; «Istria» partito il 4-5 dall'Avana per Vera Cruz; «Laura C.» partito il 29-4 da Siviglia per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Leme» a Monfalcone; pir. «Livenza» partito il 4-5 da Galveston per Trieste e Venezia; «Lucia C.» partito il 13-5 da Palermo per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Maria» arrivata il 12-5 a Port Tampa; «Neptunia» partita il 13-5 da Montevideo per Rio Grande; «Oceania» partita il 13-5 da Gibilterra per Recife; «Orazio» partita il 4-5 da Mollendo per Callao; «Rialto» arrivata il 10-5 a Trieste; pir. «Recca» arrivato l'1-5 a Genova; mn. «Saturnia» partita il 12-5 da Lisbona per New York; pir. «Teresa» partito il 13-5 da Genova per Malta; mn. «Virgilio» partita il 9-5 da Las Palmas per La Guayra; «Vulcania» partita il 7-5 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 14-5 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; mn. «Calitea» partita il 14-5 da Trieste per Rodi e Alessandria; pir. «Palestina» il 15-5 a Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 15-5 da Larnaca per Caifa; «Galilea» prosegue il 15-5 da Brindisi per Trieste; «Grimani» prosegue il 15-5 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Foscari» proseguirà il 16-5 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Rodi» prosegue il 15-5 da Bari e da Brindisi per Trieste; «Egitto» atteso il 16-5 a Limassol indi Rodi; «Celio» il 15-5 ad Ancona, prosegue per Bari; mn. «Assiria» attesa il 15-5 a Limassol; pir. «Bolsena» il 15-5 a Trieste; «Iseo» il 15-5 a Trieste; «Albano» il 15-5 a Costanza; «Vesta» atteso il 15-5 a Scio; «Quirinale» il 15-5 a Trieste donde parte il 16-5; «Abbazia» il 15-5 a Galatz e Braila; «Diana» prosegue il 15-5 da Salonicco per Volo.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 14-5 da Livorno per Napoli; «Giovinezza» partito il 14-5 da Palermo per Napoli; «Silvia Tripcovich» partirà il 18-5 da Trieste; «Sivigliano» partito il 13-5 da Siviglia per Sanremo; «Etruria» partito l'11-5 da Livorno per Orano; «Algerino» partito il 14-5 da Catania per Trieste; «Naty» proseguito il 12-5 da Siracusa per Bengasi e Tripoli; «Tunisino» partito il 14-5 da Sussak per Malta, Tripoli e Bengasi; «Saraceno» partito il 12-5 da Tripoli per Scoglitti; «Marocchino» arrivato il 14-5 a Casablanca; «Alicantino» partito il 12-5 da Venezia per Catania, Siracusa ecc.; «Le Tre Marie» arrivato il 13-5 a Siviglia; «Guido Brunner» partirà il 17-5 da Genova; «Andalusia» partito il 13-5 da Genova per Rotterdam; «Laconia» partito il 23-4 da Massaua per Karachi; «Numidia» passato il 13-5 Gibilterra diretto a Brema; «Tripolino» partito il 12-5 da Musel per Larache.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Fiume; «Donizetti» carica a Napoli; «Paganini» carica a Catania; «Puccini» attesa il 16-5 a Genova; «Rossini» attesa il 16-5 a Bari ed il 18-5 a Trieste; «Verdi» attesa il 16-5 a Genova; pir. «Albachiara» atteso a Siracusa; «Davide Bianchi» atteso a Savona; «Dielpi» atteso il 16-5 a Messina; «Tiziano» a Fiume; «Cagliari» carica a Genova; «Carmen» a Porto Santa Venere; «Seb. Bianchi» a Gallipoli; «Ariosto» scarica a Londra; «Foscolo» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Manzoni» a Trieste; «Pascoli» a Barletta; «Petrarca» a Fiume; «Scillin» partito il 12-5 da Rotterdam per Porto Marghera; «Alfredo Oriani» in arrivo ad Anversa; «Carducci» partito il 4-5 da Anversa per Salerno; «Giovanni Boccaccio» a Napoli; «Leopardi» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» partito il 9-5 da Anversa per Cagliari.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» arrivata il 30-4 a Masulipatam; «Monte Piana» a Trieste.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 14-5 da Brema per Catania; mn. «Tergestea» partita il 12-5 da Karachi per Bender Shapur.

Estrazioni del Lotto del 14 maggio 1938-XVI

Bari	2	77	51	19	40
Firenze	6	84	63	82	5
Milano	28	9	54	18	5
Napoli	25	16	78	44	59
Palermo	79	83	11	5	72
Roma	9	1	54	87	35
Torino	42	30	9	73	26
Venezia	76	54	89	19	86

CORRISPONDENZA APERTA

Non so. Essere incerti: dondolarsi tra un proponimento e l'altro, fare l'altalena con la propria volontà, procurarsi il capogiro e la nausea di se stessi, ecco che cosa vuol dire. Con i risultati che mostrate di conoscere bene. Ma fate male ad insistere inutilmente: ciò che vi occorre è soltanto un po' di riposo, dopo di che ritroverete tutta la sicurezza che vi abbisogna.

Lucia. Ma se siete semplicemente separata, non potete contrarre un nuovo matrimonio! — *Studente.* Via Antonio Chinotto, villino proprio, Roma.

Maria. 1) Presso la nostra Amministrazione potrete consultare la collezione dei giornali e rilevare i dati che vi interessano. 2) Il canone 1076, paragrafo 2, del Codice di diritto ecclesiastico proibisce il matrimonio fra cugini. Questa parentela di consanguineità costituisce un impedimento dirimente, cioè tale che il matrimonio contratto senza la dispensa della Santa Sede è invalido. Per ottenere questa dispensa occorre rivolgersi all'ufficio della parrocchia cui appartiene la sposa.

Capitombolo. Dite «mia moglie» e non «la mia signora». — *Guadalajara.* Rivolgetevi alla Federazione Fascista.

Aria primavera. Per levare l'unto dal bavero di un impermeabile, provate a sfregarlo con un pannolino imbevuto d'acqua ed ammoniaca, ripassando poi con altro pannolino imbevuto d'acqua pura.

Biancheria. Troverete tutti quegli ingredienti in drogheria. S'intende che le droghe devono essere secche e possibilmente polverizzate.

S. Lucia. 1) E' indifferente, purchè la gallina o la tacchina siano nel periodo di «cova». 2) Tutti gli uccelli ingoiano istintivamente della sabbia o della calce in altra forma, allo scopo di formare il guscio.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.; 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

*L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (*UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste*).*

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima trattoria o albergo offresi. Piazza Impero 3, latteria. 67988 A

CUOCA offresi trattoria ristorante, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 36889 A

DONNA robusta, 30-enne, offresi tutto fare. Ginnastica 15, quarto, Zorzin. 67878 A

GIOVANE seria, brava, svelta, conoscenza lingua tedesca, offresi per buona famiglia, anche fuori Trieste. Via Franca 5, presso Suore Infermiere, telefono 76-68. 67868 A

PRESTASERVIZI mattina offresi, oppure ore da combinarsi. Informazioni portineria via Alfieri 6. 67872 A

PRESTASERVIZI cinquantenne tutti servizi offresi. Via Milano 27, quarto, porta 10. 36863 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno. Via Battisti 19, portineria. 18993 A

16-ENNE buona paziente offresi stabile. Barbo, Vidali 13, terzo, sinistra. 36940 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 36907 B

BAMBINAIA tedesca giovane, cercasi. Presentarsi vicolo delle Ville 10. 36910 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi ore 8 in poi. Jamar, Francesco Redi 5. 36857 B

DOMESTICA 24-enne con buoni attestati cercasi. Istituto 7, pianoterra. 67969 B

PRESTASERVIZI media età cercasi. Giulia 14, porta 22. 36883 B

PRESTASERVIZI con certificati cerca piccola famiglia, dalle 8 alle 14. Presentarsi domenica mattina Ghirlandaio 293, porta 6. 67961 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 17. Roiano Verniellis 661. 36898 B

PRESTASERVIZI onesta, bene cucinare, cercasi, dalle 7 alle 16, 100 mensili. Navali 8, porta 15. 36935 B

RAGAZZA brava cucina, bucato, servire, con attestati, disposta recarsi Milano subito presso distinta famiglia, buona paga. Rivolgersi via Istituto 22, secondo, destra. 36882 B

RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, buona paga, prestaservizi mattina cercansi. XX Settembre 12, portineria. 68000 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico 23-enne, colto, indipendente, offresi ovunque, anche periodicamente. Mitissime pretese. Cassetta 18771 C, Unione Pubblicità.

AUTISTA 38-enne, presenza distinta, capace, pratico lavori casa, ufficio, magazzino, operazioni doganali offresi a ditta o privato, Trieste o fuori, pure per breve periodo. Primarie referenze. Cassetta 18893 C, Unione Pubblicità.

COMMERCIALISTA capace, onesto, attivo, ottime referenze, avente forte cauzione, cerca posto fiducia presso seria azienda. Offerte Cassetta 18877 C, Unione Pubblicità. 18877 C

CUOCO con brevetto, provetto pasticcere, ottime referenze, certificati, capace, economo, offresi stagione. Corso Garibaldi 7, Stefinlongo. 67876 C

FUOCHISTA autorizzato per qualsiasi tipo caldaie offresi. Capitanio, XX Settembre 32. 67905 C

GIOVANE pratico commercio offresi presso qualunque azienda o privato, con motocarrozzino proprio, eventualmente cauzione. Indirizzo Piccolo. 36879 C

ISTITUTRICE tedesca, cattolica, ottime referenze, perfetta conoscenza quattro lingue, offresi. Matilde Slamutz, presso dottor Kobal, Ljubljana, Aleksandrova 2. 18718 C

PENSIONATO carabiniere, ammogliato, senza figli, cerca posto custode, fiducia, anche fuori Trieste, pretese assolutamente minime. Indirizzo Piccolo. 67889 C

PENSIONATO statale 50-enne, cinque lingue, cerca posto fiducia, portiere, custode, presso ditta, albergo, enti pubblici, villa, stabili nuovi. I. L., fermo posta Capodistria. 67885 C

PORTIERE giovane, presenza, conoscenza lingue, lunga pratica ascensori, calefazione centrale, elettricità, offresi palazzo commerciale o padronale, miti pretese. Cassetta 18850 C, Unione Pubblicità. 18850 C

RAGAZZA di servizio 24-enne, seria, bella presenza, adatterebbesi qualunque altro lavoro possibile, bar. Indirizzo al Piccolo. 18995 C

SIGNORA occuperebbesi presso persona anziana distinta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 67901 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi farmacia o gabinetto dentistico. Cassetta 18845 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA madrelingua tedesca, primissime referenze, offresi quale istitutrice. Cassetta 18874 C, Unione Pubblicità. 18874 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, distinta, offresi quale governante casa presso famiglia o persona sola, oppure guardarobiera albergo ovunque. Cassetta 18900 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA viennese offresi per bambini alcune ore. Cassetta 18886 C, Unione Pubblicità. 18886 C

28-ENNE magazziniere o fattorino, cerca posto, cauzione fino 5000, o altra occupazione purchè decorosa. Cassetta 18783 C, Unione Pubblicità. 18783 C

32-ENNE onesto offresi bracciante, guardiano o altro. Piccola cauzione. Cassetta 18894 C, Unione Pubblicità.

38-ENNE offresi portiere albergo, parla italiano, tedesco, francese, inglese, slavo. Cassetta 18885 C, Unione Pubblicità. 18885 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI garantitissime. Ossigenati, tinti, maltrattati. Superliquidi originali viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda, lire 10. Timeus 5. 7 896 CC

A. PERMANENTI «Wella» complete, 15, lavoro accurato. Salone Villa, Mazzini 45, telef. 37-12. 36688 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

A. SARTORIA primordine, confeziona abiti uomo elegantissimi, lire 100. - Cozzi, Corso Vitt. Em. 37. 18998 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 10 in poi. Riformature recentissime paglia, feltro 3. Specialità veli cresima. Piazza Impero 10, Covelli. 67992 CC

CONFEZIONANSI accuratamente camicie su misura lire 12. Milano 3, secondo. 67787 CC

FALEGNAME lucida, disinfetta, ripara, tinge prezzi onesti. Piccardi 14, porta 3. 18991 CC

MATERASSAIO offresi domicilio prezzi bassi. Piazza Impero 10, portineria. 18962 CC

La continuazione in VIII pagina

Ali nella tempesta

6 — A. Ravazzini

Riassunto delle prime puntate

L'americana Ellen Miorford fa nascere nella mente di Franco Arduini il pensiero di diventare aviatore ed infatti, appena presa la laurea, si dedica alla nuova attività. Contemporaneamente Ardea D'Ormea, cugina di Franco, vive una vita serena nella città di provincia, dove abita con la famiglia. Ma un po' alla volta sente l'uggia della vita inattiva e una visita di Franco a Ferrara le mette nel sangue il desiderio di cose nuove. L'aviatore la fa volare un giorno e da quel momento anch'essa si sente presa dal fascino del pericolo e decide di diventare aviatrice; ma incontra serie resistenze in famiglia, da parte del padre, della madre, e della sorella Dianella. Essa però non cede. Poco tempo dopo, vinta la resistenza della famiglia, essa si reca a Milano accompagnata dal padre, che la affida alla signorina Parenti, vecchia amica della madre, ed all'ingegner Darbeni, dell'Aero Club. Le prime lezioni vanno bene e Ardea conquista anche l'amicizia di un valoroso pilota, Riccardo Stolmezzi. Quando ha il brevetto di pilota anch'essa, la prima gita è a Ferrara, sopra la villa dei suoi, dove lascia cadere un messaggio, con angoscia della mamma e di Dianella. Nel porto di Tripoli, intanto, Ellen attende la promessa visita di Franco Arduini e quando lo vede arrivare in aeroplano, si stupisce come di un miracolo. Apparentemente rimane fredda, ma nell'animo è commossa. Passano insieme alcune giornate, durante le quali il carattere superficiale dell'americana fa rimpiangere, a Franco, la vicinanza di Ardea. Dopo qualche giorno, mentre attraversava strade isolate da Tripoli verso l'interno, Franco vede un aeroplano atterrato e il pilota è Ardea.

Ella, che stava impallidendo, aprì la bocca per parlare, ma poi la richiuse senza emettere alcun suono. Voltò anzi la testa, ma Franco ebbe il tempo di vedere le limpide pupille velarsi. Ciò gli ridiede l'uso della parola:

— Che sorpresa, Ardea... ritrovarci così! E una fortuna che con un guasto al motore, — si tratta di questo, vero? — siate riusciti ad atterrare. Siete stati bravi.

Parlava un po' a caso, per ritrovare l'equilibrio solito: le prese le mani, cercando di farla voltare. Non comprendeva il suo contegno.

Ardea si sentiva avvilita al massimo grado: non si sarebbe mai immaginata di incontrarlo in tale momento: che figura meschina ci faceva, mentre avrebbe voluto apparirgli davanti nella piccola gloria di un volo felicemente compiuto! Era troppo donna e troppo sensibile, per non sentirne tutta l'amarezza.

E se prima cominciava ad impensierirsi, per la solitudine, per la notte imminente, e si era augurata un incontro anche con un indigeno, ora avrebbe desiderato essere di nuovo sola.

Franco, che cominciava ad essere seriamente meravigliato, le diede un'altra occhiata e domandò:

— E' molto tempo che il pilota è andato a cercare aiuti?

Alla domanda inaspettata, voltò il viso ed una luce le accese gli occhi. Sentì che poteva avere una rivincita. Le sarebbe stata tanto dolorosa una prima e completa sconfitta!

— Ma ero sola, pilotavo io! — e cercò di nuovo di nascondere il viso, ma Franco glielo impedì.

— Ardea: hai detto?...

— Ma sì: che c'è di strano?

Egli la contemplò in silenzio, con animo nuovo, perchè improvvisamente qualche cosa di diverso e di grande, qualche cosa che gli dava un fremito sottile e una grande dolcezza, gli si era rivelato.

— Ardea, questa è una sorpresa meravigliosa e gradita! — e raccolse sul suo petto le piccole mani, quasi a far sentire la propria emozione.

Ella dimenticò ciò che aveva temuto, nella dolcezza della gioia di Franco e della propria di non essere più sola e sperduta. Provò tutta la femminile voluttà di abbandonare le mani in altre più forti e protettrici e tanto care. Non doveva più preoccuparsi; non aveva più paura. La donna, per quanto si modernizzi e si emancipi, ha sempre ritorni di abbandono alla forza maschile, come guida e sostegno, e ciò specialmente quando qualche fatto nuovo sovverte le consuetudini della vita.

Era felice.

Franco sentì la sottomissione femminile e si liberò di colpo dall'emozione che gli limitava la forza di pensare e di agire. Istintivamente, naturalmente gli veniva affidato il comando: doveva esserne degno. Chiamò con un cenno l'arabo che era rimasto in disparte, nell'immobilità priva di espressione caratteristica di tale razza, e gli domandò, accennando Ardea:

— Il mio cavallo ci può portare tutt'e due?

— No, signore: Tripoli ancora lontano, cavallo stanco.

Franco riflettè un attimo, perplesso: poteva fidarsi dell'arabo? Era l'unica soluzione, però, perchè non voleva lasciare sola Ardea. Inutile cercare d'intuire i sentimenti su quel volto impenetrabile: bisognava affidarsi alla sorte.

Scrisse rapidamente su un biglietto, poi lo tese all'arabo e fissandolo gli disse:

— Io non posso abbandonare qui la signorina. Va tu a Tripoli il più rapidamente possibile, e consegna al primo ufficiale che trovi, questo biglietto, in cui chiedo gli aiuti del caso. Tu li accompagnerai: saprai trovarci? Sì? E quante ore ti ci vorranno?

La guida ebbe un piccolo gesto d'ignoranza:

— Va bene, mi fido di te. Ti darò la ricompensa che meriti. — e aggiunse, dopo un brevissimo silenzio, in tono minaccioso — E se non sarai fedele, saprò punirti.

— Non aver paura, signore: sono fedele.

Franco lo guardò allontanarsi; ricordò con un lieve senso di maggiore sicurezza, che era armato della sua rivoltella d'ordinanza. Ma Ardea che pensava; che sentiva? Si voltò a guardarla e la vide leggermente appoggiata ad una ala. I larghi occhi azzurri lo fissarono a lungo, e sentì che, pur con la peoccupazione del pericolo cui erano esposti, non avrebbe date quelle ore per nessuna cosa al mondo.

VI.

Sedettero sulla sabbia, quasi sotto le grandi ali immote; cominciò l'attesa. Parlavano raramente, ma si sorridevano spesso; si sentivano entrambi presi dal fascino dell'avventura, del luogo e dell'ora; e fra le loro anime le parole erano, al momento, inutili.

Silenzio prolungato, intenso di vita e di sentimenti, rivelante assai più di qualunque discorso!

I minuti trascorrevano deliziosamente lenti, con la loro essenza di pericolo e di solitudine.

Improvvisamente, il sole scomparve dietro la lontana linea dell'orizzonte e dopo poco si dileguò anche la sua traccia di fuoco, ed alla luce abbagliante successe non il crepuscolo, ma la nitida serenità della notte. Le stelle sembravano stagliarsi nel cielo, avvicinando la loro luce tremula, ed erano infinite.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 67922 CC

PITTORE eseguisce stanze regola d'arte, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 67921 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 50, laccatura mobili prezzi minimi. XX Settembre 5, portineria. 67994 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne da 35-80. Corridoni 5, secondo, sinistra, dalle 15-20. 18919 CC

SARTA finissima, confeziona ultimi modelli. Prezzi reclame. Commerciale 30, secondo, sinistra. 67964 CC

SARTA brava eseguisce subito eleganti modelli. Giorgi, S. Francesco 32. 36932 CC

SARTA semplice, nuovo, vecchio, offresi giornata lire 6. Gatteri 44, porta 12. 67973 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Via Parini 5, drogheria. 18955 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3,— D

AIUTO commessa cerca primario calzaturificio. Offerte dettagliate scrivere Cassetta 18839 D. Unione Pubblicità.

APPRENDISTA commesso, scuole commerciali, cercasi. Cassetta 18851 D Unione Pubblicità. 18851 D

APPRENDISTA drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 36896 D

APPRENDISTE camiciaie cercansi. Via S. Maurizio 14, primo. 67958 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi lunedì mattina. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 36852 D

GARZONA sarta buona famiglia cercasi. Piazza Tommaseo 2, terzo. Berti. 18936 D

GARZONA sarta donna, presentarsi lunedì. Piazza Unità 6, secondo, destra. 67892 D

IMPIEGATA, praticissima aiuto contabile, stenodattilografa, viene ricercata da primaria ditta. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 18836 D, Unione Pubblicità. 18836 D

LAVORANTE sarta uomo e mezza cercansi prontamente. Piazza Goldoni 12, terzo. 18946 D

MANICURE brava, bella presenza, cercasi Viareggio, conoscenza lingue. Sergio. Roma, Hotel Flora. 5329 D

PARRUCCHIERA, lavorante provetta, posto stabile, cerca Salone Luciano, Mazzini 15. 36821 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cerca Libreria piazza Tommaseo 2. 18939 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Bonivento. Piazza Unità n. 2. 7011 D

RAGAZZO portapane cercasi. Madonnina 12. 67943 D

SARTA brava in casa, anche per bambini, cercasi. Referenze. Viale Regina Margherita 9, pianoterra. 36838 D

SIGNORINA robusta, istruita, pratica infermi, assistere ragazzina anche per notte, referenze, cercasi. Offerte Cassetta 18878 D. Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata cercasi, bagno, possibilmente telefono, vitto. Offerte Cassetta 18875 E. Unione Pubblicità.

DISTINTE sorelle giovani impiegate cercano mobiliata, centro, eventualmente vitto parziale, uniche subinquiline. Offerte, prezzo, cassetta 18848 E. Unione Pubblicità. 18848 E

LETTO camerino 50 cerca giovanotto. Risorta 10, Zucco. 67869 E

STANZA grande vuota per ufficio cercasi. Cassetta 18764 E, Unione Pubblicità. 18764 E

STANZA signorile con limitatissimo uso cucina cercano madre figlia, pressi Ponterosso. Cassetta 18888 E, Unione Pubblicità. 18888 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. DISTINTO, coniugi, affittasi camera vuota mobiliata, eventuale cucina. Indirizzo Piccolo. 67924 F

A. A. CAMERA vuota grande affittasi. Palladio 2, porta 5. 67989 F

A. A. CAMERINO mobiliato, chiaro, arioso. Tarabochia 5, porta 19. 18951 F

A. A. ELEGANTE soleggiata affittasi distinto. Coroneo 9, terzo, sinistra. 67947 F

A. A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Barcola via Lavareto 95, dietro Ristorante Riviera. 67906 F

A. A. PENSIONE prezzi modicissimi, trattamento familiare. Bellinzona 14, terzo. 18906 F

A. CAMERA ingresso libero affittasi. Via Milano 13, secondo, destra. 18950 F

A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente lire 80. Giulia 29, terzo. 67948 F

A. CAMERETTA mobiliata, pensione 220, affittasi. Corso Vittorio 11, II. 18983 F

A. MOBILIATA semplice affittasi prontamente, escluse donne, Crispi 15, quarto. 18961 F

A. MOBILIATA, vitto, trattamento familiare, affittasi. Venti Settembre 39, porta 6. 18971 F

A. STANZA tipo salotto, moderna, altra più piccola, affittansi, eventualmente vitto. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 6796 F

A. STANZE, una ingresso libero, volendo vitto, affittansi. Piazza Goldoni 3, secondo. 36865 F

A. VUOTA, comodo cucina affittasi. Via Denza 1, primo, sinistra. 18977 F

BELLISSIMA, vuota, spaziosa, eventualmente cucina, affittasi prontamente. Stuparich 16, secondo. 36946 F

... affitta distinta persona, vicino Rossetti. Indirizzo Piccolo. 67902 F

CAMERETTA affittasi, con vitto. Via Madonnina 44, primo. 67930 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso piccola famiglia. Rivolgersi Francesco Denza 4, porta 6. 67941 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Orologio n. 6, V p. 2012 F

CAMERETTA soleggiata pulitissima, mobiliata, affittasi a signore solo. Maricchio, Molino a vento 5, quarto. 36887 F

CAMERETTA oppure matrimoniale affittasi a distinti stabili. S. Lazzaro 19, secondo, Sandri. 67991 F

CAMERETTA vuota, volendo cucina, affittasi. Via Torricelli 12, porta 4. 36930 F

CAMERINO mobiliato, presso distinti affittasi. Fonderia 4, porta 15. 36933 F

CAMERINO affittasi. Castaldi 11, primo, porta 7. 67884 F

CENTRALISSIMA mobiliata, ariosa, ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. 37, quarto. 68002 F

COMPAGNA stanza cercasi. Rivolgersi rivendita tabacchi Largo Corsica (Roiano). 36802 F

INGRESSO scale, soleggiata, affittasi a medico o distinto stabile. Largo Santorio 5, porta 15. 36894 F

MATRIMONIALE cucina affittansi una-due persone. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 67908 F

MOBILIATA soleggiata, con bagno, affittasi. Viale Regina Elena 11, Fabbrini. 67928 F

MOBILIATA spaziosa, comodo cucina, affittasi presso persona sola, unica subinquilina. Via Ghiberti 6, terzo, porta 16. 67895 F

MOBILIATA due persone affittasi. Giuliani 34, porta 21. 67870 F

MOBILIATA due letti prezzo modico affittasi. Via Parini 6, primo. 67887 F

MOBILIATA bella soleggiata 90, vuota 70, villino città, affittasi distinta. Redi 4 (traversale Rossetti, dirimpetto Spofford). Visitare 12-17. 36796 F

MOBILIATA una persona affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 67957 F

MOBILIATA due persone, anche giorni, o vuota, affittasi. Rivolgersi portinaia Gelsi 9. 18904 F

MOBILIATA soleggiata, con comodità, presso sola. Solitario 4, porta 15. 19004 F

MOBILIATA affittasi, escluse donne. XXX Ottobre 4, terzo, destra. 36938 F

MOBILIATA soleggiata affittasi distinto, ingresso scale. Via Conti 5, secondo. 36939 F

MOBILIATA ariosa affitta distinta persona. Udine 12, terzo, destra, porta 21. 36927 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Battisti 20, secondo, porta 15. 36926 F

MOBILIATA ariosa, due finestre, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 15, mezzanino, destra. 36920 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Stoppani 5, mezzanino, Stori (angolo Molingrande). 36913 F

MOBILIATA elegante affittasi distinta persona. Alfieri 9, primo, sinistra. 36911 F

MOBILIATA bagno cura vestiario, affittasi a distinto. Orologio 6, porta 11 (vicino Savoia). 36918 F

STANZA vuota, grande, ingresso scale, affittasi ufficio, abitazione, Dopolavoro. S. Francesco 4, II. 18957 F

STANZA, bagno, telefono, pensione familiare a distinti. Genova 11, Castro. 67919 F

STANZE due vuote, davanti, affittansi, eventualmente comodo cucina. Lazzaretto 22, quarto, destra. 67926 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina. Corsi accelerati, intensivi per la maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione scuole medie, Liceo scientifico, Istituto tecnico, magistrale. Ripetizioni. 18890 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 16000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato, prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 18964 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, imparerete notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36649 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Computisteria. Ginnastica 30, primo. 67917 G

A. ISTITUTO «Battisti», Viale Venti Settembre 24, telefono 54-96. Corsi inferiori, superiori, diurni-serali, esami Stato, sessione estiva autunnale. Ripetizione qualsiasi materia. 18972 G

A. PROFESSORESSA istruisce francese, inglese, italiano, allievi medie. Via Paduina 8, quarto. 18923 G

ATTENZIONE: studente tedesco insegna madrelingua L. 10 mensili (12 ore) lezioni collettive, individuali, metodo accelerato, conversazioni, traduzioni. Cassetta 18892 G, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 67888 G

FRANCESE, stenografia, ripetizioni scuole preparazione esami. Prezzi miti. Vasari 17, porta 10. 67993 G

INGLESE madrelingua, lezioni, conversazione, corrispondenza, preparazione esami, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 67920 G

INGLESE, conversazione con persona perfetta conoscenza lingua, cerca signorina. Cassetta 18986 G, Unione Pubblicità. 18986 G

ITALIANO-francese scambierebbesi contro lezioni tedesco, preferibilmente signorina. Cassetta 18852 G, Unione Pubblicità. 18852 G

LATINO, italiano, tedesco, matematica insegna studentessa. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 36924 G

MENSILMENTE 8 ore lire 10! Tedesco! Inglese! Croato! Razionale, rapido, interessante! Ospizio, via Roma 28. 18834 G

«MINERVA», scuole preparatorie agli esami di Stato. Ripetizioni. XX Settembre 16. 18976 G

PIANOFORTI: accordature garantite lungamente, lire 11. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9434 G

SIGNORINA scambierebbe lezioni francese con italiano, preferibilmente persona abbia ottima pronuncia. Cassetta 18844 G, Unione Pubblicità.

TEDESCO precetto grammaticale anche domicilio. Cecilia Rittmeyer 12, quarto, sinistra. 36869 G

VIENNESE diplomata dà lezione individuale 2.50 l'ora. Cassetta 18871 G, Unione Pubblicità. 18871 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA con ciondolo smarrita. Generosa mancia portandola via Ponchielli 3, mezzanino, destra. 67909 H

IERI smarrite due chiavi, eventuale mancia riportandole Piccolo. 67896 H

MANCIA riportando Ananian 9, Musmeci, anello matrimonio smarrito angolo Ananian-Piscardi. 36921 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. A. NEGOZIO affittasi, via Ginnastica 13. 18932 I

A. A. A. APPARTAMENTI signorili soleggiati, 5-6 stanze, conforto moderno, giardino, eventualmente garage affittansi. Giustinelli 1-a (pressi piazza Unità). 67835 I

A. A. APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi. Via Genova 21. 18931 I

A. A. QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Kandler 1, secondo. 67946 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Via Bramante 9. 18930 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Via Corti 3. 18928 I

A. QUARTIERE camera cameretta cucina, soleggiato, centro, scambiasi con due stanze, stanzino, o tre stanze, accessori. Offerte Cassetta 18864 I, Unione Pubblicità. 18864 I

A. UFFICIO 5 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio. Via XXIV Maggio 6, portiere. 36816 I

ALLOGGIO 4 stanze accessori, casa tipo villa, affittasi Salita Promontorio 25. Visite 14.30-16.30. 36817 I

ALLOGGIO cinque stanze, bagno, calefazione autonoma, rimesso a nuovo, prospettante giardino pubblico, affittasi. Marconi 10. 36818 I

AMMEZZATO quattro locali, adatto per ufficio o studio, affittasi presso Stazione Centrale. Telefonare 94-41. 36875 I

APPARTAMENTO 5 stanze, giardino, accessori affittasi. Viale III Armata 14. 18927 I

APPARTAMENTO Giulia 47, stanza, bagno, cucina, ogni comodità, affittasi 1.o giugno. 36906 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, riparato bora, 4 stanze, stanzetta, bagno installato, affitto 278, prontamente. Via Udine 35, quarto, Pellegrini. 36948 I

APPARTAMENTO in villa, due stanze, conforto, Docce 20, affittasi prontamente. 67990 I

APPARTAMENTO soleggiato rimodernato, 4 stanze, 1 stanzino, bagno non installato, termosifone autonomo, affittasi. Via Milano 14. 67929 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, calefazione centrale, soleggiato, Palestrina 6, terzo, affittasi anche per pronto. Rivolgersi studio Avv. Sandrini, Coroneo 6. 67915 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi subito persone distinte. Villino Riviera Barcola 77. 67972 I

APPARTAMENTO 4 stanze, soleggiate, bagno, camerino, ripostiglio, affittasi luglio. Crispi 74. 67962 I

CASETTA 3 stanze, bagno, cantina, riscaldamento, giardinetto, affittasi prontamente Rione Littorio. Rivolgersi pomeriggio Bernini 12, secondo. 67955 I

FONDO annesse casetta, tettoia, fosse calce, affittasi via Media 41. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67938 I

LOCALE un foro e mezzo, adatto pescheria o altro, affittasi 1.o luglio. S. Vito 5. 67918 I

LOCALE bellissimo due fori affittasi prezzo mite. Via Giulia 100. 36885 I

LOCALI diversi uso deposito materiali affittansi Giulia 110. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67937 I

LOCALI pianterreno adatti ufficio o magazzino affittansi prontamente via San Giorgio 4. Rivolgersi: Arnstein S. A., via San Giusto 4. 67914 I

MAGAZZINO un foro affittasi, Giulia 69. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67936 I

QUARTIERE due stanze affittasi. Crispi 3. 67952 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, conforto, soleggiato, lire 180, per giugno. Apiari 13 (Roiano). 67950 I

QUARTIERE 2 camere, giardino, affittasi Roiano 459, villa Rocco. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67939 I

QUARTIERE 2 camere, bagno, giardino, affittasi via dei Porta 41, Villa Perotti. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67940 I

QUARTIERE 4 camere affittasi, Battisti 23. Tessér e Zanier, telefono 64-87. 67932 I

QUARTIERE 4 camere affittasi, Cappello 4. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67933 I

QUARTIERE 2 camere affittasi, Martiri 6. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67934 I

QUARTIERE 4 camere affittasi, Fonderia 3. Tessér e Zanier, Battisti 23. 67935 I

QUARTIERE 5 stanze, dispensa, bagno, cantina, giardino, riscaldamento autonomo, disponibile. Via Chiadino 7. 36860 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, ripostiglio, affittasi primo. Via Giulia 29. 36859 I

QUARTIERE tre camere, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi prezzo mite. Via Giulia 100. 36884 I

QUARTIERE affittasi, 3 stanze, accessori, giardino, Capello 15. Rivolgersi tel. 80-30, Amministrazione. 67968 I

QUARTIERE soleggiato in villa, 4 stanze, cucina, affittasi Servola via Ronchetto 799, secondo. 36931 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, giardino, affittasi. Vicolo Fortunato, principio Gretta, Villa Amalia. 36904 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 67. 18934 I

CAMERA camerino cucina, mobiliato, affitto minimo, centro, cedesi. Cassetta 18873 I, Unione Pubblicità. 18873 I

VILLA con vasto parco, 8 stanze, tutto conforto, ad Opicina, affittasi. Rivolgersi via Battisti 18. 18929 I

VILLETTA soleggiata 4 stanze, cameretta, bagno, cantina, giardinetto, capolinea 11, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67883 I

VILLINO nuovo, indipendente, posto incantevole, tram 6, salubre, dominante golfo, soleggiato, ricco accessori, termosifone, giardino, frutteto, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 locali servitù, affittasi 1.o luglio occasione. Offerte Cassetta 18916 I, Unione Pubblicità. 18916 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTI soleggiati 4-5 stanze, cucina, bagno, accessori, con giardino o terrazza, cercansi. Telefonare 38-04. 67959 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, ascensore, termosifone, cercasi. Cassetta. 18911 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, bagno, riscaldamento, in villa, possibilmente Barcola, cercasi. Indicare prezzo, Cassetta 18694 L, Unione Pubblicità. 18694 L

CAMERA cucina cercano coniugi, centro, anche cauzione. Cassetta 18865 L, Unione Pubblicità. 18865 L

PROFESSIONISTA cerca 1.o luglio appartamento 4-5 stanze, centro, primo secondo piano. Indicare prezzo Cassetta 18782 L. Unione Pubblicità.

QUARTIERE 3 camere, servizi, soleggiato, bagno, termo, villetta, periferia paraggi tram, cercasi. Cassetta 18872 L. Unione Pubblicità. 18872 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cercasi. Telefono 61-34. 36934 L

QUARTIERINO stanza, stanzetta, cucina, cercasi 1-15 giugno, paraggi Rossetti, Garibaldi. Prezzo circa 100 mensili. Cassetta 18863 L, Unione Pubblicità. 18863 L

UFFICIALE cerca subito appartamento quattro stanze servizi, possibilmente paraggi Università. Cassetta 18861 L, Unione Pubblicità. 18861 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. CUCCIOLI bracchi pura razza vendonsi. Via Crispi 81, Palmeri. 18912 M

A. LAMIERE cantonali tubi pulegge macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 18172 M

A. MACCHINA gelati, con motore, bagno vasca, lavandino, vendonsi occasione. Brunner 12, bandaio. 36937 M

ABITO sera bellissimo, servizio piatti sei persone, altro bolé, vestiario stagione, impermeabile, scarpe 38, vendonsi. Lusina, Unità 6, quinto. 36942 M

AFFARONE! Partita lubrificanti Pensilvania 100% fusti originali, vendesi prezzo irrisorio causa urgente realizzo capitale. Indirizzo Piccolo. 18989 M

ALCUNE volpi argentate Crosé Isabella, vendonsi occasione. Bellinzona 8, porta 5. 67911 M

APPARECCHIO ingrandimenti Leica, originale Zeiss, vendesi. Fotografia Pieri, Carducci 22. 67890 M

BAGNO, scaldabagno Vaillant, focolaio gas, salotto, vendonsi. Cesare Battisti 4, porta 8, ore 13-15. 18933 M

BAGNO completo, scaldabagno Vaillant, bilancia 10 kg. automatica Berkel, macchina incordare tubi bandaio, macchinetta cordonatrice 40 rulli ricambio, vendo prezzo occasione. Parini 17, magazzino, ore 13.30-15. 18969 M

BANCHI falegname, carretto, vendonsi occasione. Galileo 1. 36897 M

BANCHI e attrezzi da falegname vendonsi prezzi convenienti. Rivolgersi: Cappelli, Concordia 5. 67985 M

BAULI due quasi nuovi vendonsi. Via G. d'Annunzio 1, porta 38. 67900 M

BILANCIA 5 kg. automatica vendesi. Ginnastica 6. 18945 M

BINOCCOLETTO prismatico «Busch» tre volte e mezza; «Woigtlaender» 9 volte panoramico; fotografica «Steinkel» vendonsi. Battisti 13, porta 8. 18849 M

CALDAIE Strebel Eca II, come nuove, occasionissima, per riscaldamento termosifone, vendonsi subito. Via Galatti 20. 67836 M

CANE alano arlecchino giovane vendesi a prezzo mite, adatto guardia villa. Servola Vigneti 645, Demarchi Giusto. 67882 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi lire 60. Portinaio, Giovanni Segantini 8-A. 36864 M

CARROZZELLA doppio fondo, molleggiata, vendesi, straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 18941 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Piazza Goldoni 10, II, destra. 18908 M

CARROZZELLA fonda vendesi, occasione. Medeotti, S. Luigi 761. 18905 M

CARROZZELLA doppiofondo seminuova vendesi. Via Ariosto 2, porta 18. 67907 M

CARROZZELLA doppio fondo, molleggiata, seminuova, vendesi. Commerciale 46, porta 7. 36928 M

CARROZZELLA fonda bellissima molleggiata, sport, vendonsi. Gatteri 50, terzo, destra. 9437 M

CARROZZELLA fonda Phoenix lussuosa, sport 50, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 9438 M

CARROZZELLA Phoenix vendesi. Esclusi rivenditori. Via Scuola Nuova 2, primo. 36923 M

CARROZZELLA sport ottima occasione. Barbariga 1, terzo piano, destra. 36900 M

CONIGLI Fiandra giganti vendonsi. Via delle Docce 4 (S. Giovanni), Ruzzier. 36797 M

COPERTE seta, vestiti, scarpe donna. Solitro 6, primo, piano, destra. 36901 M

DISCHI opere, ballabili, lire 2; grammofono valigia americano 70 vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 67923 M

FONOVALIGIA «Thomas» originale, dischi; fotografica «Kodak», busta pelle, vendonsi occasione. Chierini, S. Daniele 2. 67913 M

FORNELLO, lavabo, stiramaniche, lampade, cetra, maschere scherma guanti mancini. XX Settembre 53, quarto, sinistra. 67988 M

FORNO nuovo a gas per pasticceria vendesi. Indirizzo Piccolo. 67757 M

FORNO gas nuovo occasione metà prezzo vendesi in giornata. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67925 M

FOTOGRAFICA studio, altra piccola, vendo, scambio con cuffie radio o altro. Corridoni 5, II, sinistra, dalle 15-20. 18920 M

FRANCOBOLLI collezione, cucinetta giuocattolo bellissima, vendonsi. Giulia 22, terzo, sinistra. 36929 M

FRIGORIFERO automatico, cella legno, vendesi. Offerta Cassetta 18987 M Unione Pubblicità. 18987 M

FUCILE da tiro e caccia a cani esterni calibro 12 vendesi. Via Molino a vento 44, Zucco. 36936 M

GRAMMOFONO valigia germanico in giornata vendesi. Via Udine 20, portinaio. 36849 M

GRAMMOFONO valigia finissimo, quaranta dischi lire 200; «Columbia» nuovo 220; «Rigoletto» completo, dischi vari, vendonsi. Battisti 13, porta 8. 18849 M

LANA da materassi vendesi occasione lire 8 kg. Bellinzona 6. 36943 M

MACCHINA da cucire perfettissima, straoccasione, vendesi. Parini 17 (portineria). 18921 M

MACCHINA Singer semplice, altra mobile, vendonsi, occasionissima. Via Maiolica 13, terzo, porta 8. 18942 M

MACCHINA da scrivere portatile. «The fox» lire 160. Paganini 4, terzo. 67899 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, anche ratealmente 100 mensili vendesi. Negozio Santa Caterina 9. 18958 M

MACCHINA Singer buonissima garantita vendesi occasione. Istituto 12, ultimo. 18968 M

MACCHINA Singer vera occasione garantita bellissima vendesi 140. Settefontane 12 interno sin. 18975 M

MACCHINA rientrante lussuosa, altra semplice, vendonsi. Gatteri 50, porta 8. 36853 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 67999 M

MOTORI due nafta 14-20 HP, vendonsi occasione. Galilei 9. 18910 M

OCCASIONE: aspirapolvere, lucidapavimenti, macinacaffè, montapanna, anche corrente industriale. Battisti 11, primo. 18917 M

OROLOGETTI oro, borsette argento, fotografica Göertz (usata), vendonsi. Cassetta 18870 M, Unione Pubblicità.

PERMANENTE «Fuva» e casco vendonsi. Rivolgersi Causi, Gorizia, corso Verdi. 715 M

QUADRI autori antichi moderni vendonsi occasione blocco. Offerte Cassetta 18764 M, Unione Pubblicità.

RADIO Marelli 5 valvole vendesi. Fabio Severo 28, dalle 9-13. 67966 M

RADIO sei valvole vendesi. Pietà 6, quinto, porta 17. 36872 M

RADIO 1937 treonde, perfetto, vendesi. San Marco 17, secondo, destra. 18902 M

RADIOAMATORI, decidendo qualsiasi riparazione, ecc., consultate prima Radiocinetecnica Mazzini 44, interno. Attrezzato laboratorio, fiducia, propri brevetti, concorrenza qualitativa. Conservate l'indirizzo. 67974 M

RADIOLAVORATORIO Alberti, Sebastiano 6, ripara, modifica in perfetto Super, corte, medie, lunghe, qualsiasi apparato vecchio modello. 7013 M

SERVIZIO tè porcellana giapponese, kimono giapponesi splendidi. Visitare 13-16. Indirizzo Piccolo. 36866 M

SMOKING finissimo media statura vendesi. Petronio 19, primo, sinistra. 67927 M

TAGLIO stoffa occasione vendesi. Timeus 4, Stabile. 67975 M

TORNIO banco piano, 3000 punte, occasione, vendesi. Galileo 9. 18909 M

TOVAGLIA 170x170 puro lino ricamata non ultimata; vestito velo cresima vendonsi. Pellico 8, porta 6. 18970 M

UNA carrozzella fonda, due letti metallici vendonsi, vera occasione. Starzacher, Guardiella Scoglietto 259. 67886 M

Domani al Teatro Fenice

Gestione E.N.I.C

Ore 21.15 — Ore 21.15

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI STRAORDINARIE DELLA COMPAGNIA

Riviste Maresca 1938

Direzione generale: Cav. Achille Maresca

Direzione artistica: Alfredo Orsini

con

SANDRA RAVEL — LIDIA MARESCA

GONTRANO TRUCCHI

ALFREDO ORSINI

ANGELA IPPAVIZ — JOE FREY

MARISA MARESCA

20 GIRLS ITALO-BERLINESI 20

Maestro direttore e concertatore: R. Di Marco

Rivista di debutto:

Il Grattacielo N. 13

2 parti e 30 quadri di RIPP

PREZZI (compresa tassa erariale):

Ingresso platea Lire 4	Ingresso loggione Lire 2
Poltrone di platea (compreso l'ingresso)	Lire 10
Ridotte (mutilati e ragazzi, compr. ingr.)	» 7
Poltroncine di platea (compreso l'ingresso)	» 8
Ridotte (mutilati e ragazzi, compr. ingr.)	» 5

Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale, Corso V. E. III (Galleria Assicurazioni) Tel. 9488

Il 13 corrente spirava serenamente

Vittorio Vessel

r. notaio

Profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la moglie **OLGA nata DE NEEF** ed il figlio **ALFONSO**, anche a nome della nuora **KAETHE**, della nipote **HELGA** e degli altri congiunti.

Trieste, 15 maggio 1938-XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il mattino del 14 corrente è stato strappato all'affetto dei suoi cari, all'età di 29 anni, l'adorato

Giovanni Martorana

Ne dànno la triste notizia gli addolorati genitori **ELEONORA** e **ANTONINO**, i fratelli **ROSARIO** con la moglie **MIRA**, **MICHELE** con la moglie **NUCI**, **GAETANO**, **ANTONINO**, **NINFA** col marito **ROMANO**, **MARIA**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il giorno 12 corrente, dopo lungo soffrire, serenamente si spense

Francesco Specchiari

che la vita dedicò al lavoro e alla famiglia.

Ne dànno la dolorosa notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie ed i figli.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i congiunti tutti, commossi dall'affettuosa dimostrazione di cordoglio per la perdita del loro indimenticabile

PIETRO DEPASE

ringraziano sentitamente Autorità, parenti, amici e quanti altri parteciparono al loro immenso dolore.

Ringraziamenti particolari al prof. Winternitz di Trieste e al dott. Pellegrini, che con amore prodigarono al caro Estinto tutte le cure dalla scienza suggerite.

Isola d'Istria, 14 maggio 1938-XVI.

RINGRAZIAMENTO

Addolorati profondamente per la repentina morte che ha strappato al nostro affetto

Antonio Benevol

ringraziamo i parenti, amici e conoscenti che vollero in varie guise onorare il caro Estinto, e in modo particolare i camerati del Dopolavoro Postelegrafonico e le famiglie delle case ferrovieri di S. Vito.

Trieste, 14 maggio 1938-XVI.

CASETTA conforto giardino, anche suburbio, acquisterebbesi pronti contanti, base 30.000. Offerte Cassetta 18769 S. Unione Pubblicità. 18769 S

STUDIO seminuovo con due poltrone divano «frau» in pelle occasione vendesi: Via Canova 22, porta 8. 9439 NN

TAPPETI lampade e singoli mobili vendonsi. Via Livaditi 3, primo. 67953 NN

TAVOLI sedie pieghevoli ombrelloni in buono stato cercansi. Via Livaditi 3, primo. 67954 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Antiripasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

TAURUS eleganti, veloci, 250, 500, motocarrozzini occasione, facilitazioni pagamento. Tonini, Crispi 38. 18925 Q

TRASFORMABILI 1500, 1100, 500 occasioni Berline Balilla tre quattro marce Ardita Sport motore nuovo vendonsi rate piccolo sborso contanti saldo 12 mensilità. Marzolla Fiat, Gorizia. 714 Q

509 Coupé perfetta carrozzeria motore, occasione vendesi. Crispi 41. 36876 Q

509 berlina quarta serie tassa pagata vendesi. Viani, Donadoni 20. 36914 Q

509 torpedo, perfetta, vendesi. Garage Roma, piazza Umberto I. 36916 Q

514 occasione, vende privato lire 2500. Autorimessa Maserati, via Lazzaretto. 18774 Q

634-105 albero gomiti temperato, freni artiglio pompa iniettori Bosch, gommatura 42 per 9 buonissima, riverniciato, vendesi 25.000 contanti saldo 12 mesi. Marzolla Fiat, Gorizia.

SANDALI

in molti modelli e colori a prezzi convenienti per Signore-Signori-Ragazzi

da **Uberti** 8 via S. Spiridione 8